

Bilancio di esercizio 2022



20
22

Bilancio di esercizio

Enti Soci*

Amm.ne Provinciale di Forlì-Cesena	Comune di Poggio Torriana
Amm.ne Provinciale di Rimini	Comune di Premilcuore
Comune di Alfonsine	Comune di Riccione
Comune di Bagnacavallo	Comune di Saludecio
Comune di Bagno di Romagna	Comune di Santarcangelo di Romagna
Comune di Bellaria	Comune di San Clemente
Comune di Borghi	Comune di San Giovanni in Marignano
Comune di Cattolica	Comune di San Mauro Pascoli
Comune di Cesena	Comune di Santa Sofia
Comune di Cesenatico	Comune di Sarsina
Comune di Coriano	Comune di Savignano sul Rubicone
Comune di Cotignola	Comune di Sogliano al Rubicone
Comune di Fusignano	Comune di Verghereto
Comune di Gambettola	Comune di Verucchio
Comune di Gatteo	Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.
Comune di Gemmano	Rimini Holding S.p.A.
Comune di Longiano	Ravenna Holding S.p.A.
Comune di Lugo	Amir S.p.A.
Comune di Mercato Saraceno	S.I.S. S.p.A.
Comune di Misano Adriatico	TE.AM. S.r.l.
Comune di Mondaino	Unica Reti S.p.A.
Comune di Montefiore Conca	Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini
Comune di Montegridolfo	Consorzio di Bonifica della Romagna
Comune di Montescudo – Monte Colombo	GEAT S.r.l.
Comune di Montiano	
Comune di Morciano di Romagna	

* In data 11.04.2023 la Provincia di Rimini ha ceduto un'azione della società ad ognuno dei seguenti Comuni dell'Alta Valmarecchia: Casteldelci, Talamello, Novafeltria, Sant'Agata Feltria e Sassofeltrio.

Cariche sociali al 31.12.2022**

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Tonino Bernabé
Vice Presidente e consigliere: Roberto Biondi
Consiglieri: Giovanni Crocetti Bernardi, Giulia Bubbolini, Sonia Lama

**Rinnovo Consiglio di Amministrazione in data 29.06.2022

Collegio Sindacale

Presidente: Gaetano Cirilli
Sindaci Effettivi: Paolo Damiani, Sonia Dall'Agata
Sindaci Supplenti: Simona Muratori, Silvia Romboli

Società di revisione BDO Italia S.p.A.

Sede Legale

Piazza Orsi Mangelli, 10
47122 Forlì
tel. 0543 38411 - fax 0543 38400

www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it
mail@pec.romagnacque.it

Capitale Sociale i.v.
€ 375.422.520,90
REA Forlì/Cesena N. 255969
C.F. e Iscr. Registro Imprese di Forlì/Cesena n. 00337870406

Impianti Produttivi

Unità locale operativa

Santa Sofia (FC)
Casale di Guardia
Diga Ridracoli, 110
Cap 47018 – Diga di Ridracoli

Unità locale operativa

Santa Sofia (FC)
Isola Capaccio, 77 – Cap 47018
Centro operativo ed impianti

Unità locale operativa

Ravenna (RA)
Via Basette, 3 – Cap 48123

Unità locale operativa

Rimini (RN)
Via Dario Campana, 61 – Cap 47922

Unità locale Impianto

Bertinoro (FC) Monte Casale
Via Due Giugno, 250 – Cap 47032
Vasche di carico

Unità locale Impianto

San Giovanni in Marignano (RN)
Via Frasineto, 585 – Cap 47842

Unità locale Impianto

Ravenna (RA)
Via Fosso Ghiaia, 125 – Cap 48124

indice

01

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2022

pag. 5

- 6 Contesto economico generale
- 8 Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2022
- 20 Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per la società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci
- 31 Le risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria
- 34 Ricerca e sviluppo
- 34 Rapporti infragruppo
- 34 Azioni proprie
- 35 Evoluzione prevedibile della gestione
- 36 Strumenti finanziari
- 36 Sedi secondarie
- 37 Proposte del consiglio di amministrazione
- 38 Allegato alla relazione sulla gestione

02

BILANCIO AL 31/12/2022

pag. 41

- 42 Stato Patrimoniale Ordinario
- 44 Conto Economico Ordinario
- 46 Rendiconto finanziario, metodo indiretto

03

NOTA INTEGRATIVA

pag. 49

- 50 Nota Integrativa, parte iniziale
- 53 Nota Integrativa, Attivo
- 71 Nota Integrativa, Passivo e Patrimonio Netto
- 79 Nota Integrativa, conto economico
- 93 Nota Integrativa, rendiconto finanziario
- 93 Nota Integrativa altre informazioni
- 99 Nota Integrativa, parte finale

04

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

pag. 101

05

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

pag. 107

06

DELIBERA DELL'ASSEMBLEA

pag. 111





01

RELAZIONE SULLA
GESTIONE 2022

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

vi sottoponiamo per l'approvazione il bilancio d'esercizio 2022.

Vi informiamo che la società si è avvalsa di quanto previsto dall'art. 24 comma 4 dello statuto e quindi il C.d.A. con delibera n. 26 del 13 marzo 2023 ha deciso di differire, rispetto ai termini ordinari, l'approvazione del bilancio di esercizio 2022 da parte dell'assemblea e quindi differire anche i termini per l'approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione; la decisione è stata assunta ricorrendo la circostanza che la società pur non ricorrendo i presupposti per la redazione del bilancio consolidato possiede importanti partecipazioni in altre società per la cui valutazione necessita avere i bilanci delle partecipate e questi non sono disponibili in tempi congrui per la redazione e l'approvazione del bilancio nei termini ordinari. Si evidenzia che, come più ampiamente illustrato nel prosieguo della presente Relazione, Romagna Acque detiene nella collegata Plurima S.p.A. una quota del 32,28% e nella collegata Acqua Ingegneria S.r.l. una quota del 46%, trattasi di partecipazioni importanti sia per la quota posseduta che per gli interscambi esistenti (intercompany), per entrambe le partecipate i bilanci 2022 non saranno disponibili in tempi congrui per la redazione e l'approvazione del bilancio 2022 di Romagna Acque nei termini ordinari. La presente Relazione sulla Gestione è redatta ai sensi dell'art. 2428 cc., contiene un'analisi del contesto economico generale e quindi di quello più specifico del settore in cui opera la Società; la Relazione fornisce informazioni in merito ai costi, ai ricavi, agli investimenti, ai flussi finanziari e quindi sull'andamento gestionale e sul risultato economico della gestione.

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

L'Italia, come il resto del mondo, chiude il 2022 con tutte le difficoltà, i problemi e le incognite poste dagli avvenimenti che hanno influenzato negativamente la situazione economica a livello globale e nazionale. Alla fase di ripresa post pandemica, in cui diversi indicatori economici erano tornati positivi e facevano presagire a una decisa crescita, è seguita una crisi geopolitica legata al conflitto Russia-Ucraina, che ha complicato

ulteriormente lo scenario internazionale. L'economia mondiale si trova, quindi, in un periodo particolarmente delicato caratterizzato dalle incertezze emerse con la guerra in Ucraina le cui conseguenze si riflettono sui principali indicatori macroeconomici. Particolarmente preoccupante è il tasso di crescita dei prezzi, che nei Paesi OCSE registrano nel 2022 un aumento del 9,4%, circa sei volte superiore alla media registrata nel periodo 2013-2019. Il peso di un'inflazione così elevata incide particolarmente sui costi di produzione delle imprese e porta alla riduzione del reddito reale delle famiglie, oltre a costringere le Banche centrali a politiche monetarie restrittive con conseguente rallentamento dell'attività economica. Una delle principali tematiche affrontate a livello globale, che ha influito sulla dinamica dei prezzi, è quella delle tensioni sul mercato energetico, caratterizzato dal netto aumento dei prezzi delle materie prime, specie petrolio e gas naturale, che vengono presi come riferimento per i cambiamenti dei prezzi dell'energia. Analizzando gli indicatori macroeconomici del nostro Paese, in particolare l'indice dei prezzi al consumo, risulta che circa la metà dell'inflazione complessiva, che a fine 2022 si attesta all'11,8%, è dovuta all'aumento dei prezzi dell'energia. La situazione non è particolarmente migliore negli altri grandi Paesi europei. Nel corso dell'estate i prezzi del gas-metano e dell'energia elettrica hanno raggiunto livelli mai visti in precedenza, peggiorando drasticamente le prospettive sulla ripresa economica e prefigurando una possibile fase di recessione per il prossimo anno. Si pensi che dall'inizio del 2019 a fine 2022 il prezzo del petrolio è cresciuto del 54%, quello del gas naturale addirittura del 392%, nonostante una flessione dovuta alla diminuzione della domanda complessiva di gas, ma anche ad un piano di azioni coordinate a livello europeo per cercare di contrastare le fluttuazioni dei prezzi dell'energia, tra cui l'implementazione di price cap su gas e petrolio russo. Dopo la crescita ininterrotta dei prezzi del gas metano registrata nei mesi di luglio ed agosto, si è registrato un ridimensionamento piuttosto marcato che ha portato i prezzi ad un sostanziale dimezzamento nel mese di ottobre rispetto ai massimi registrati nel mese di agosto. In un contesto segnato da ampia incertezza, i rischi legati alla crisi energetica costituiscono le principali incognite del nuovo anno. L'andamento favorevole dei conti pubblici ha consentito al Governo di varare

interventi a sostegno di imprese e famiglie per mitigare l'impatto dei rincari energetici: crediti di imposta alle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, riduzione degli oneri di sistema, bonus elettrico concesso alle famiglie più disagiate. Si ricorda che parte delle risorse destinate a queste misure sono state determinate dal contributo straordinario sui cd "extra profitti" delle imprese energetiche, introdotto con il DL 21/2022 "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina", ampliato con il DL 50/2022 "Disposizioni in materia di energia e imprese", con il DL 115/2022 (decreto Aiuti Ter) e infine con il Decreto Aiuti Quater. Le società del comparto dell'energia hanno registrato un sensibile incremento dei margini, dato che sono state favorite dal meccanismo di formazione del prezzo dell'energia, beneficiando di ingenti aumenti dei ricavi senza una simmetrica crescita dei costi.

L'aumento generale dei prezzi è connesso anche alle problematiche lungo le catene del valore che hanno caratterizzato l'economia mondiale durante la fase acuta della pandemia, e che hanno creato delle strozzature nella catena di approvvigionamento, specie riguardo ad alcuni materiali e componenti fondamentali per la produzione. Tali problematiche risultano negli ultimi mesi in parziale diminuzione grazie, ad esempio, alla riduzione dei tempi di consegna delle merci, alla minore congestione delle attività portuali e allo smaltimento degli ordini arretrati.

Il quadro sopra brevemente delineato determina una contrazione dei margini di profitto a cui si assiste dai primi mesi del 2022. Le imprese non riescono a scaricare a valle la totalità dei rincari dei costi e non potranno sostenere a lungo la contrazione degli utili. Il sensibile incremento dei costi di molte commodities, registrato nel corso dell'anno, ha generato ingenti pressioni sui bilanci delle imprese. Il principale driver di incertezza è ovviamente la crisi energetica che sta determinando inediti aumenti dei costi di produzione specialmente nei comparti più energy intensive.

La grande incertezza economica e il considerevole aumento dei prezzi hanno avuto come prima conseguenza un deciso cambio di rotta nella politica monetaria delle maggiori banche centrali, il cui primo effetto è stato l'aumento del tasso di interesse di riferimento, ovvero, per quanto riguarda l'area Euro, il tasso al quale la BCE presta denaro alle Banche che operano nell'Unione monetaria. L'aumento del tas-

so di riferimento ha reso più onerosi gli investimenti per le imprese e ha influenzato la domanda di beni e servizi da parte dei consumatori, rallentando l'attività economica.

La mancanza di liquidità delle imprese pesa sulle intenzioni di investimento. Gli investimenti, dopo aver segnato un incremento positivo nel primo e nel secondo trimestre, hanno registrato un calo abbastanza pronunciato negli ultimi mesi dell'anno. Questi minori investimenti potrebbero in parte essere compensati da maggiori investimenti pubblici. In particolare, nel 2023 e 2024, partiranno gran parte degli investimenti previsti dal PNRR cui si aggiungeranno gli investimenti che saranno effettuati dalle imprese produttrici di energia da fonti rinnovabili, per seguire il percorso di transizione energetica. Nei prossimi anni la partita della competitività sarà giocata sulla capacità di affrancarsi dalle importazioni di gas, aumentando la produzione da fonti alternative. Se si considerano i benefici di natura ambientale e quelli relativi alla riduzione della dipendenza energetica dall'estero, si comprende come la strada da seguire nei prossimi anni non possa essere che quella dell'aumento del peso delle fonti rinnovabili nel comparto della produzione di energia.

Come per il resto dell'area euro, anche l'Italia registra un marcato aumento dell'inflazione ed è il paese in cui l'inflazione determinata dalla componente dell'energia ha registrato la crescita più elevata. La crescita salariale si è mantenuta su livelli modesti e i salari reali sono stati schiacciati dagli aumenti dei prezzi; i profitti delle imprese si sono contratti a causa della difficoltà delle stesse a traslare a valle gli aumenti dei costi. Tutti i settori produttivi si dovranno confrontare con una domanda in flessione da un lato e con costi di produzione in aumento dall'altro; i settori energy intensive sono entrati in una fase critica, caratterizzata da aumenti significativi dei costi e da una domanda finale meno disposta ad accettare rincari di entità rilevante.

In particolare, per i gestori del servizio idrico l'evoluzione dei costi (diretti e indiretti) dell'energia (si pensi, ad esempio, ai costi di acquisto dei chemicals, ai servizi di vettoriamento dell'acqua piuttosto che all'incremento sui costi dell'acciaio, ghisa per quanto concerne la realizzazione delle infrastrutture) sta creando una forte tensione economica e finanziaria.

In questo contesto i meccanismi di regolazione tariff-

faria del SII, che di fatto traslano di 2 anni il recupero in tariffa dei maggiori costi energetici, ha rilevato forti limiti ed espone gli operatori al rischio di squilibri di tipo economico e finanziario. Dal fronte dei gestori sta emergendo la richiesta di interventi regolatori straordinari e ulteriori rispetto a quanto già introdotto da ARERA con la delibera 229/2022/R/IDR. Le istanze avanzate dai gestori del servizio idrico possono essere considerate più che legittime alla luce del contesto straordinario del mercato dell'energia, tuttavia occorre considerare che ogni spazio di accoglimento in tariffa dei maggiori costi dell'energia andrà a confliggere con le riflessioni che sicuramente ARERA farà circa la sostenibilità sociale degli aumenti tariffari che ne discenderanno.

Un dato inconfutabile è che gli interventi straordinari varati da ARERA nel corso dell'anno, per quanto opportuni e tempestivi, non appaiono in grado di risolvere le questioni legate alla ricaduta dei costi energetici diretti e indiretti sui bilanci dei gestori del servizio idrico.

Con l'avvio del nuovo periodo regolatorio MTI-4 (2024-2027) si auspicano nuovi criteri tariffari che consentano interventi più efficaci sul meccanismo di riconoscimento anche dei costi indiretti dell'energia, tenendo in debito conto l'eccezionale crescita dei costi della fornitura dell'energia nel 2022, disegnando una strategia che miri a ridurre in modo strutturale l'esposizione del gestore agli shock di natura energetica, perseguendo obiettivi di efficientamento energetico e aumento dell'autoproduzione da fonti rinnovabili in linea con la possibilità di contribuire a mitigare le conseguenze del cambiamento climatico, codificato anche nella Tassonomia europea delle attività eco-sostenibili.

Il 2022 rientra nel terzo quadriennio di regolazione ARERA del SII cd "MTI-3", quadriennio che terminerà nel 2023, tale termine coincide con l'originaria scadenza dell'affidamento alla società del servizio di fornitura di acqua all'ingrosso al gestore del SII nei territori delle tre province della Romagna da parte di ATERSIR, tuttavia, come già evidenziato in precedenti relazioni, in data 22 ottobre 2021 è entrata in vigore la Legge reg. Regione Emilia-Romagna n. 14/2021 che all'art. 16 dispone: "Al fine di consentire il rispetto delle tempistiche per la realizzazione degli interventi del servizio idrico integrato previsti nel Piano Nazionale di

Ripresa e Resilienza (PNRR), gli affidamenti del servizio in essere, conformi alla vigente legislazione, la cui scadenza sia antecedente alla data del 31 dicembre 2027, sono allineati a detta data".

Nell'ambito di applicazione della predetta disposizione rientra anche la Convenzione relativa al servizio di fornitura di acqua all'ingrosso nei territori delle tre province della Romagna che regola i rapporti tra ATERSIR e Romagna Acque. Pertanto, per effetto del citato art. 16, la scadenza della Convenzione di affidamento in house del servizio di fornitura di acqua all'ingrosso (conforme alla vigente legislazione) originariamente fissata al 31/12/2023 (art. 3 della convenzione) è prorogata di diritto sino al 31/12/2027. ATERSIR con la determina CAMB/2021/80 del 20/12/2021 "Riconoscimento degli affidamenti del Servizio Idrico Integrato in Regione Emilia Romagna a seguito dell'emanazione della Legge Regionale 21 ottobre 2021, n. 14", ha deliberato di prendere atto che la proroga al 31/12/2027, prevista in via diretta dalla legge reg. n. 14/2021, esplica necessariamente i propri effetti anche nei confronti di tutti i contratti e le convenzioni strettamente strumentali alla gestione del SII.

Si segnala che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 16 della Legge regionale 21 ottobre 2021, n. 14, denunciandone la presunta violazione dell'art. 117 della Costituzione in riferimento, quale norma interposta, all'art. 149-bis del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell'ambiente).

Con sentenza n. 119 del 2022 la Corte costituzionale ha dichiarato inammissibili le questioni di illegittimità costituzionale dell'art. 16 della legge reg. n. 14/2021 promosse dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, pertanto, per effetto del citato art. 16, **la scadenza della Convenzione di affidamento in house del servizio di fornitura di acqua all'ingrosso (conforme alla vigente legislazione) originariamente fissata al 31/12/2023 (art. 3 della convenzione) è prorogata di diritto sino al 31/12/2027.**

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DEL 2022.

L'aggiornamento del contesto normativo di riferimento e il suo recepimento

Di seguito si fornisce una disamina per area tematica dei principali interventi normativi e del relativo stato

di recepimento da parte della Società fornendo altresì specifica informativa in merito ai principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

1) La Trasparenza e l'Anticorruzione

L'introduzione della Legge n. 190/2012, c.d. anticorruzione, ha portato ad una più marcata e specifica attenzione nei confronti di alcuni fenomeni che il legislatore definisce a rischio corruzione e parallelamente è stato dato spazio ad un approccio marcatamente preventivo ed a contrasto amministrativo, al fine di contenere tali fenomeni.

In quest'ottica la società mantiene attive specifiche ed idonee regole e misure organizzative; il Consiglio di Amministrazione dopo aver avviato il percorso per l'implementazione e la certificazione di un sistema di gestione secondo la norma UNI ISO 37001:2016, nel corso del 2022 ha integrato sulla funzione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) anche la "Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione" (RCAC), secondo la suddetta norma e contestualmente all'approvazione del PTPCT 2022-2024 ha adottato le idonee misure necessarie al perseguimento dell'obiettivo e a supportare adeguatamente lo stesso RPCT, in particolare affiancandogli una figura con competenze giuridico amministrative. La "Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione" del sistema UNI ISO 37001:2016, da coordinarsi con la funzione di RPTCP richiede l'adozione e il mantenimento di importanti misure e le decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione sono in linea con quanto stabilito dalla legge n. 190/2012 art. 1, co. 7 e ugualmente rispondono a quanto specificamente indicato dalla norma UNI ISO 37001:2016.

Nel mese di dicembre 2022 si è svolto lo stage suppletivo di verifica da parte dell'ente di certificazione, al fine di valutare lo stato di attuazione e di integrazione del sistema UNI ISO 37001:2016 con il modello organizzativo riferito al D.lgs. 231/2001 e alla legge 190/2012 ed entro il 2023 è previsto il completamento del percorso e quindi la certificazione, da parte di ente terzo, del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

In merito agli adempimenti previsti dalla legge 190/2012 e alle linee di indirizzo di ANAC, RPCT/

RCAC ha provveduto a redigere e pubblicare la propria relazione annuale sullo stato di implementazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e secondo lo schema e i termini indicati da ANAC, ovvero entro il termine del 15.01.2023. Tale fase di riesame e verifica ha rappresentato anche il momento di valutazione del PTPCT alla luce del PNA 2022, pubblicato in forma non definitiva, sul sito dell'Autorità il 6 dicembre 2022.

Per quanto sopra rappresentato si sottolinea come il verificarsi di due circostanze abbia reso il contesto del 2022 peculiare rispetto agli anni passati, ovvero il PNA 2022 messo inizialmente in disponibilità delle organizzazioni, non potesse almeno formalmente considerarsi definitivo, in quanto privo tra l'altro dei pareri della Conferenza Unificata e del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, preliminari alla adozione definitiva del PNA da parte di ANAC; in aggiunta vi era l'assenza di una proroga dei termini di pubblicazione del PTPCT 2023-2025.

In tale contesto in data 23.01.23 il C.D.A. ha comunque approvato la proposta di PTPCT 2023-2025; successivamente, a seguito della pubblicazione del PNA 2022 in versione definitiva e della concessione della proroga dei termini di pubblicazione, RPCT ha ritenuto opportuno rinviare la pubblicazione del PTPCT al fine di prendere in considerazione e recepire – se e nella misura necessaria – le eventuali integrazioni e/o modifiche apportate al PNA 2022 in sede di approvazione definitiva. Con successiva istruttoria n. 2918 del 10.03.2023, RPCT ha quindi nuovamente presentato il PTPCT, debitamente aggiornato per il triennio 2023-2025, all'approvazione del C.d.A., che vi ha provveduto con delibera n. 36 del 13.03.2023.

2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse economico generale

A seguito della deliberazione dell'Assemblea straordinaria n. 2 del 25/6/2019, lo Statuto sociale è stato adeguato alle disposizioni del D.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di seguito TUSP). In linea con quanto previsto dall'art. 16 TUSP, con riguardo alle società in house,

il c.d. "controllo analogo congiunto" è esercitato dai soci nei modi e nelle forme previste dallo Statuto e dalla Convenzione ex art. 30 del D.lgs. n. 267/2000 sottoscritta da tutti i soci (l'ultimo aggiornamento è avvenuto in data 13/12/2021, a seguito della cessione di azioni operata dal Comune di Riccione a favore della propria società controllata GEAT S.r.l.).

Si evidenzia che anche le società collegate hanno statuti e sistemi di *governance* conformi al D.lgs. n. 175/2016.

- La società Plurima S.p.A. è istituita ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.L. n. 138/2002, convertito con modificazioni dalla L. n. 178/2002, in relazione a quanto previsto dall'art. 141, comma 1, della L. n. 388/2000 e ha ad oggetto la produzione e gestione di servizi di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a), TUSP). Lo Statuto è stato da ultimo aggiornato in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 16/12/2019.
- La collegata Acqua Ingegneria S.r.l. ha capitale interamente pubblico e opera secondo il modello dell'*in house providing*, svolgendo attività di autoproduzione di servizi strumentali agli enti partecipanti (art. 4, comma 2, lett. d, TSUP), in specifici servizi di ingegneria, rappresentando di fatto e di diritto un ente strumentale dei soci.

In merito agli obblighi in capo agli Enti soci in materia di bilancio consolidato e di Documenti Unici di Programmazione (DUP) ex D.lgs. 118/2011, la predisposizione e trasmissione dei dati avviene nei modi e nei tempi definiti in sede di Coordinamento soci.

Per quanto concerne, nello specifico, la composizione ed il trattamento economico dell'Organo amministrativo e di controllo, per i quali è prevista l'emanazione dei provvedimenti attuativi previsti dall'art. 11, commi 1 e 6, del D.lgs. 175/2016 a inizio giugno 2022 è stato riavviato l'iter procedimentale per la loro adozione e, lo stesso, ad oggi non risulta ancora concluso.

Per più dettagliata informativa ed in merito agli ulteriori adempimenti previsti dal D. Lgs. 175/2016, si rinvia alla specifica Sezione della presente Relazione sulla Gestione.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30/12/2022 è stato pubblicato il D. Lgs. 201/2023 (c.d. TUSPL), recante "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica". Il provvedimento, entrato

in vigore il 31/12/2022, è attuativo della delega di cui all'articolo 8 della L. 118/2022, (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021). Le disposizioni del decreto integrano le normative di settore e, in caso di contrasto, prevalgono su di esse, nel rispetto del diritto dell'Unione europea e salvo i casi in cui siano previste specifiche norme di salvaguardia della disciplina del settore. Nel merito, il citato D. lgs. detta una nuova disciplina quadro sui SPL a rilevanza economica agendo su: 1) organizzazione delle funzioni (possibilità per le Regioni di rivedere gli ATO per i servizi pubblici locali a rete); 2) modalità di istituzione e organizzazione dei servizi (scelta di istituzione di un servizio pubblico locale consentita solo dopo verificata impossibilità di un regime di concorrenza nel mercato); 3) forma di gestione; 4) modalità di affidamento (affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica; affidamento a società mista; affidamento a società *in house*); 5) rapporti tra enti affidanti e soggetti affidatari (affidamento proporzionato al recupero investimenti; struttura del contratto di servizio; **tariffe che assicurano equilibrio riducendo i costi per la collettività** e promozione e sostegno alla tutela degli utenti).

Il **D.lgs. n. 201/2022** specifica che per gli affidamenti *in house* di importo superiore alle soglie europee indicate in materia di contratti pubblici, la deliberazione deve essere accompagnata da una motivazione qualificata, che dia conto del mancato ricorso al mercato illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni *in house*. La delibera deve contenere in allegato un piano economico finanziario, che deve indicare la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale investito e dell'ammontare dell'indebitamento, da aggiornare ogni triennio. Il piano deve essere asseverato da un istituto di credito, da una società di servizio iscritta all'albo degli intermediari finanziari, da una società di revisione oppure da revisori legali. Per gli affidamenti *in house* di importo inferiore alle soglie europee, la scelta della modalità di gestione deve essere accompagnata da un'apposita relazione nella quale sono evidenziate tra l'altro le caratteristiche tecniche ed economiche

del servizio, la situazione delle finanze pubbliche, i risultati dell'eventuale gestione precedente.

A tal riguardo, si specifica che la nuova disciplina sui SPL non incide sugli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del D.lgs., in tal senso, le novità in materia di affidamento in house acquisteranno rilievo nel caso specifico di Romagna Acque, esclusivamente alla scadenza dell'attuale Convenzione, fissata al 31.12.2027, si specifica quindi che il TUSPL non incide sull'attuale assetto societario e/o organizzativo di Romagna Acque e non rende necessari interventi di adeguamento al novellato quadro normativo.

3) Aggiornamento del quadro normativo in materia di privacy

È vigente il "Regolamento aziendale per la disciplina in materia di privacy" in applicazione del Regolamento europeo n. 679/2016 (ultima revisione in data 04/05/2021). Il modello fin dalla sua adozione ha individuato il Titolare del trattamento (nella persona del Presidente), gli Amministratori di sistema e i delegati alla videosorveglianza. A partire dal 2020, al fine di garantire la costante conformazione alla normativa in materia di privacy, la società ha nominato anche il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (DPO).

4) Aggiornamento del quadro normativo in materia di appalti: il D.lgs. 50/2016

La società negli affidamenti di lavori, servizi e forniture applica pienamente la disciplina degli appalti pubblici, tenuto conto delle prerogative e peculiarità proprie dei cd. "Settori speciali" (ovvero i settori relativi a acqua, energia, telecomunicazioni, trasporti).

In data 1/4/2023 è entrato in vigore il nuovo Codice dei Contratti; le disposizioni del Codice acquisiranno efficacia dal 1° luglio 2023, per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE"

5) Il servizio di fornitura d'acqua all'ingrosso: periodo di regolazione tariffaria 2020-2023 (MTI-3)

5.a) La Tariffa all'ingrosso nel biennio 2022-2023

ARERA con delibera n.580/2019 ha disposto la regolazione delle tariffe del servizio idrico integrato per il periodo 2020-2023 -Metodo Tariffario idri-

co per il terzo periodo regolatorio, cd "MTI-3" - ed in specifico per il biennio 2020-2021. ATERSIR con determina n. 40 e n. 44 nel 2020 ha aggiornato la tariffa dell'acqua all'ingrosso per il 2020 e il 2021.

Nell'ambito delle sue funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, ARERA con deliberazione n.57/2022/R/IDR del 15 febbraio 2022, ha approvato lo schema regolatorio per il periodo 2020-2023/R/IDR per il fornitore all'ingrosso Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., come proposto da ATERSIR senza eccezione alcuna. Per le vie brevi ARERA ha evidenziato ad ATERSIR che con la suddetta approvazione si intendono approvate anche le precedenti manovre tariffarie relative al periodo 2016-2019 per le quali non erano ancora state pubblicate le relative delibere di approvazione da parte di ARERA.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 6 della determina n.580/2019, ARERA con delibera n.639/2021 ha disposto l'aggiornamento delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2022-2023. A seguito della trasmissione da parte della società di tutto quanto previsto dalle suddette disposizioni, ATERSIR con determina n. 69 del 27 giugno 2022 ha aggiornato la tariffa dell'acqua all'ingrosso per il 2022 e il 2023; con delibera n. 367 del 27 luglio 2022 ARERA ha approvato senza alcun rilievo quanto trasmesso da ATERSIR; si segnala quindi che ad oggi **tutte le manovre tariffarie adottate dal 2012 dal fornitore all'ingrosso Romagna Acque risultano validate senza rilievi da parte di ARERA.**

La **tariffa media al mc per il 2022 è stata di 0,4191 euro in riduzione del 1,3% rispetto alla tariffa media 2021; la tariffa media al mc per il 2023 è di 0,4198 euro/mc (senza variazioni significative rispetto al 2022).** La riduzione della tariffa dell'acqua all'ingrosso in un periodo come quello attuale caratterizzato da una forte ripresa dell'inflazione, indotto principalmente dagli aumenti delle materie prime e dell'energia, è sicuramente un risultato importante per l'economia del territorio di riferimento conseguito attraverso le cd "rinunce tariffarie".

Nell'anno 2022 ARERA ha per la prima volta assegnato le premialità previste dalla Delibera 917/2017/R/IDR con la quale ha introdotto gli indicatori di monitoraggio tecnico del servizio svolto dai gestori. Romagna Acque, in qualità di fornitore di acqua all'ingrosso, rientra nel solo indicatore del-

le “perdite in rete”. **Visti gli alti standard di qualità tecnica raggiunti in termini di bassissime perdite di rete, la società ha ottenuto nel 2022 le premialità per le annualità 2018 e 2019 pari a circa 4,2 mil/€.**

A fronte di tale risultato, considerando che le premialità assegnate da ARERA non entrano nel calcolo tariffario ma sono un riconoscimento a diretto beneficio del gestore direttamente erogato dalla Cassa per l’Energia e l’Ambiente, la società sulla base degli indirizzi condivisi con i soci, vista la sfavorevole congiuntura economica che il paese sta attraversando, nell’ambito degli adempimenti previsti per la manovra tariffaria 2022-2023, ha **proposto ad ATERSIR di far partecipi direttamente i cittadini della Romagna -utenti del SII- dei benefici connessi a tali premialità tramite una riduzione della tariffa all’ingrosso, nello specifico destinando circa il 60% del premio riconosciuto (e già incassato a inizio giugno 2022) ed incrementando per tale entità le rinunce tariffarie cd “standard” per l’anno 2022.** A fronte di tale ulteriore rinuncia **per la sola annualità 2022** le rinunce complessive su tale annualità risultano le seguenti:

- 100% dell’onere fiscale, pari a circa l’1,3% del capitale investito netto (CIN) oggetto di remunerazione (la rinuncia standard “accettata” dalla società è pari all’80% dell’onere fiscale);
- Time lag dell’onere finanziario, pari all’1% delle immobilizzazioni nette (MN) realizzate dal 2012, anno di entrata in vigore della regolazione ARERA (in questo caso si conferma la rinuncia standard “accettata” dalla società);
- Circa il 26% dell’onere finanziario standard (rinuncia non prevista in alcun modo in precedenti manovre tariffarie).

RINUNCE DETTAGLIO	2022
Time lag (1% inv. Post 2012)	952.755
80% onere fiscale	2.466.770
Ulteriore rinuncia onere fiscale	616.692
Ulteriore rinuncia onere finanziario	1.900.000
Totale rinunce economiche	5.936.217

Per l’anno 2022 le rinunce tariffarie (con effetto diretto sui ricavi tariffari e quindi sul risultato economico lordo) passano dall’importo di circa 3,4 mln/euro (connesso alle rinunce standard) a 5,9 mln/euro, ovvero il sistema tariffario dell’acqua all’ingrosso della Romagna beneficia di circa 2,5 mln/euro del premio ricevuto nel 2022 per gli standard di qualità tecnica raggiunti dalla società nel 2018 e 2019. La gestione di queste rinunce sulla tariffa 2022 ha consentito altresì di confermare sostanzialmente anche per il 2023 la tariffa dell’acqua all’ingrosso attraverso una rimodulazione dei conguagli (altra componente del VRG) derivanti da annualità pregresse (definite da ATERSIR a tutto il 31.12.2021).

L’assegnazione dei premi di Qualità tecnica da parte di ARERA è un importante riconoscimento per la società, le performances ottenute in termini di ridottissime perdite in rete (Romagna Acque risulta sia per il 2018 che per il 2019 fra i primi n.3 migliori gestori a livello nazionale) sono espressione di elevata capacità tecnica sia nella realizzazione delle infrastrutture idriche che nella loro gestione e manutenzione ma anche di capacità di sapere declinare in modo efficace il nuovo sistema di regolazione del SII impostato da ARERA, ciò è stato possibile grazie all’importante ruolo svolto in questo contesto dall’autorità di regolazione locale -ATERSIR- ma anche all’impegno e alle professionalità espresse dalla struttura aziendale e quindi da tutti i lavoratori. Come autorizzato dai competenti organi, la redazione del bilancio di esercizio 2022 recepisce l’incremento in misura straordinaria delle risorse messe a disposizione delle retribuzioni variabili incentivanti per l’anno 2022 di circa 100.000 euro.

Nel 3° periodo regolatorio, l’ammontare delle **rinunce tariffarie** nella determinazione dei capex (minor riconoscimento degli oneri fiscali e finanziari) nei termini sopra indicati e del FONI (partita con esclusiva valenza finanziaria) ha effetto diretto nella determinazione del VRG (ricavi tariffari) nei termini di seguito riepilogati:

RINUNCE RASF	2022	2021
Capex ^a	5.936.217	3.602.309
FoNI ^a	2.128.695	2.146.256

Nel periodo 2020-2023, per effetto delle suddette "rinunce" le tariffe dell'acqua all'ingrosso sono state più basse per oltre 25 mln/euro. Per completezza di informativa si ricorda che:

- non concorrono alla determinazione del VRG (ricavi tariffari) né l'importo annualmente riconosciuto quale "contributi ai comuni montani" per circa 0,8 mln/euro né il canone riconosciuto a Plurima per circa 2 mln/euro annui;
- prosegue il percorso avviato dal 2017, e che si sviluppa in 13 anni, della cd "convergenza tariffaria" ovvero dell'omogeneizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna, che porterà nel **2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali.**

La vendita d'acqua all'ingrosso e l'approvvigionamento idrico nel 2022

Nel 2022 la Società ha fornito 108 mln/mc di acqua di cui 103 mln/mc quale fornitore all'ingrosso al gestore del SII, negli ambiti territoriali della Romagna per la vendita d'acqua ad usi civili; complessivamente, rispetto al 2021, il volume fornito per usi civili nelle tre Province è risultato inferiore per un volume di 1,3 mln/mc.

A inizio 2022 il livello di invaso della diga di Ridracoli era pari a 547,9 m s.l.m., ben al di sotto della quota di tracimazione il che ha comportato nei primi

mesi dell'anno una contrazione della produzione da Ridracoli; le scarse precipitazioni registrate hanno determinato una stazionarietà del livello di invaso ed è stata raggiunta una quota prossima a quella di massima regolazione (557 m s.l.m.) solo a metà maggio senza però mai arrivare alla tracimazione. La scarsità di apporti si è protratta anche per l'ultima parte del 2022 e si è evidenziato uno stato di carenza idrica presso l'invaso di Ridracoli che ha comportato un maggior utilizzo di risorse alternative (risorsa di falda e dal fiume Po). L'emanazione nel luglio scorso da parte della Regione Emilia Romagna dello stato di "emergenza idrica Regionale", causata anche dai bassi livelli idrici del fiume Po, ha portato in evidenza anche criticità di erogazione dell'Area Ravennate alimentata in larga parte da tale risorsa che nel periodo estivo non può essere completamente surrogata da risorse alternative.

L'andamento idrologico del 2022 ha consentito un utilizzo della risorsa dall'invaso di Ridracoli di 50,2 mln/mc invece di 52 mln/mc come previsto nell'anno idrologico medio sul quale era stato sviluppato il bdg e un utilizzo di tale risorsa inferiore di circa 7,9 mln/mc rispetto all'anno 2021.

Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo degli anni 2022 e 2021, della fornitura dell'acqua per territorio di riferimento ed in base alle fonti idriche di provenienza:

FONTE DI PRODUZIONE DELL'ACQUA FORNITA NEL 2021 (in mc)

	Totale	Ridracoli	Falda	Subalveo e sorgenti	Po
Provincia di Forlì-Cesena	36.011.564	26.296.808	6.107.854	3.606.902	0
Provincia di Rimini	34.635.242	16.024.576	17.945.955	664.711	0
Provincia di Ravenna	33.292.141	14.426.257	0	0	18.865.884
Vendita Acqua usi civili ATERSIR	103.938.947	56.747.641	24.053.809	4.271.613	18.865.884
Marche Multiservizi (Gabicce)	855.021	506.331	348.690	0	0
Repubblica di San Marino	873.891	873.891	0	0	0
Altri Usi Civili - Privati	897	897	0	0	0
Vendita Acqua usi civili Extra/ATERSIR	1.729.809	1.381.119	348.690	0	0
Provincia di Ravenna	3.578.461	0	0	0	3.578.461
Vendita acqua usi plurimi	3.578.461	0	0	0	3.578.461
Totale Vendita Acqua	109.247.217	58.128.760	24.402.499	4.271.613	22.444.345
Composizione percentuale	100%	53%	22%	4%	21%

FORNITORE DI PRODUZIONE DELL'ACQUA FORNITA NEL 2022 (in mc)

	Totale	da Ridracoli	da Falda	Subalveo e sorgenti	Po
Provincia di Forlì-Cesena	36.370.926	24.049.270	8.614.600	3.707.056	0
Provincia di Rimini	34.276.360	12.733.783	20.151.841	1.390.736	0
Provincia di Ravenna	32.442.037	12.277.483	0	0	20.164.554
Vendita Acqua usi civili ATERSIR	103.089.323	49.060.536	28.766.441	5.097.792	20.164.554
Marche Multiservizi (Gabicce)	783.629	463.212	320.417	0	0
Repubblica di San Marino	655.334	655.334	0	0	0
Altri Usi Civili – Privati	564	564	0	0	0
Vendita Acqua usi civili Extra/ATERSIR	1.439.527	1.119.110	320.417	0	0
Provincia di Ravenna	3.470.670	0	0	0	3.470.670
Vendita acqua usi plurimi	3.470.670	0	0	0	3.470.670
Totale Vendita Acqua	107.999.520	50.179.646	29.086.858	5.097.792	23.635.224
Composizione percentuale	100%	46%	27%	5%	22%

Al fine di una più completa visione del trend dei volumi d'acqua erogata in un arco temporale plu-

riennale si evidenziano di seguito le vendite per tipologia e territorio.

VOLUMI VENDUTI (ML/mc)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Hera SII Ato Forlì - usi civili	35,3	33,6	32,7	34,7	35,3	37,7	37,1	36,6	35,9	36,0	36,4
Hera SII Ato Rimini - usi civili	38,6	36,6	37,0	38,1	37,9	39,0	38,0	36,9	34,5	34,6	34,3
Hera SII Ato Ravenna - usi civili	34,5	32,5	31,7	32,9	32,8	33,8	33,6	33,2	32,5	33,3	32,4
Altri usi civili	1,4	1,5	1,6	1,6	1,5	1,5	1,5	1,4	1,3	1,7	1,4
Usi plurimi	3,1	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	3,3	3,4	3,3	3,6	3,5
TOTALE	112,7	107,8	106,5	110,7	111,0	115,4	113,6	111,6	107,6	109,2	108,0
VARIAZIONE % rispetto anno precedente	0,71%	-4,35%	-1,21%	3,94%	0,27%	3,96%	-1,56%	-1,76%	-3,58%	1,53%	-1,16%

La Società, in un'ottica di medio periodo, si sta strutturando per operare in una posizione di maggiore sicurezza impiantistica al fine di garantire l'approvvigionamento idrico in qualunque condizione climatica. Sono previste nel Piano Operativo degli Interventi (POI) sia nuove opere, in corso di realizzazione piuttosto che in fase di progettazione, sia interventi di manutenzione straordinaria e di miglioramento delle infrastrutture esistenti.

5.b) Il Piano degli Interventi

Nel contesto regolatorio definito da ARERA, il Programma Operativo degli Interventi (POI) è lo strumento con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale fissato in 4 anni (pari alla durata dei singoli periodi regolatori) gli interventi da attuare, i tempi e i costi di realizzazione nelle singole annualità; sulla base di tali elementi si identificano gli effetti che il costo del nuovo capitale avrà sulle tariffe del SII, e nello specifico per la nostra società sulle tariffe di fornitura di acqua all'ingrosso. All'interno del POI viene definito anche il Piano delle Opere Strategiche (POS) costituito da quelle opere che, in base alle caratteristiche definite dall'Autorità, sono strategiche per assicurare un alto livello di erogazione del servizio e che hanno tempi di realizzazione che superano l'orizzonte temporale del POI.

Nell'ambito degli adempimenti previsti da MTI-3, ed in specifico della deliberazione ARERA

n.580/2019, si era proceduto alla redazione del POI 2020-2023, lo strumento finalizzato all'individuazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano d'Ambito ed alla loro collocazione in un orizzonte temporale di medio termine. A seguito di delibera C.d.A. del 20 luglio 2020 è stato trasmesso ad ATERSIR il **POI 2020-2023 e il relativo POS che sono stati approvati con delibera n. 40 del 28 settembre 2020; anche l'assemblea dei soci di Romagna Acque nel dicembre 2020 ha approvato tale pianificazione.** In sede di attuazione del primo biennio sono emerse sia nuove esigenze, sia necessità di modifica ed integrazione di alcuni progetti; le modifiche ed le integrazioni di minor rilievo sono state gestite in base alle modalità di variante definite dalla delibera ATERSIR 75/2017 mentre per le modifiche di maggior rilievo è richiesta la revisione straordinaria del POI, revisione inoltrata in aprile 2022 ad ATERSIR nell'ambito degli adempimenti connessi al 2° biennio di regolazione 2022-2023. L'approvazione da parte dell'assemblea della Relazione Previsionale 2022 avvenuta nel dicembre 2021 è stata comprensiva dell'approvazione della proposta di aggiornamento del POI.

Nel 2022 l'importo degli investimenti realizzati sono stati pari a 11,2 mln/euro con uno scostamento negativo rispetto al POI vigente di circa 1,7 mln/euro. Si riporta nel seguito una sintesi dei più rilevanti investimenti svolti nel 2022.

Intervento	Attività svolta nel 2022	Investimenti 2022 in euro
Condotta: potabilz. Standiana (RA) - Forlimpopoli - Casone - Torre Pedrera	Conclusa la procedura per l'accesso ai fondi per l'esecuzione delle indagini geognostiche, dei rilievi topografici e delle verifiche archeologiche, con gare per l'affidamento di queste attività (per oltre 1 mln/euro) ed avvio progettazione definitiva all'inizio del 2023. Completata la predisposizione della pratica di screening inoltrata al Ministero in data 15/07/2022 ma purtroppo ancora senza risposta.	646.918
Raddoppio condotta Russi - Cotignola	I lavori si sono regolarmente sviluppati nel corso del 2022. A fine 2022 i lavori eseguiti erano pari a circa 6 mln/€, 94% dell'importo complessivo di contratto. E' stata avviata la restituzione dei terreni ad una parte consistente delle ditte interessate dai lavori.	4.521.987

Intervento	Attività svolta nel 2022	investimenti 2022 in euro
Condotta a servizio della Val Conca: S. Giovanni Marignano-Morciano	I lavori principali, per un investimento complessivo di 7,2 mln/ euro, erano conclusi già nel 2021 (a meno di opere di finitura e di parte dei collaudi idraulici). Nel corso del 2022 sono stati completati i collaudi funzionali e la condotta è entrata pienamente in servizio.	384.342
Canale Carrarino 2° tratto collegamento canaletta ANIC	La gara relativa ai lavori del secondo stralcio è stata espletata e conclusa, in settembre sono stati avviati i lavori.	440.479
Nuovo magazzino di Forlimpopoli	Sono state ultimate le operazioni di collaudo ed il nuovo magazzino è entrato in servizio nel corso del 2022.	112.225
Interventi rete Santarcangelo per messo in servizio serbatoio esistente	Nel corso dell'anno 2022 è stata redatta la progettazione esecutiva delle opere necessarie all'attivazione del serbatoio di Santarcangelo in capo a Romagna Acque che ha consentito di procedere con l'affidamento dei lavori affidare i lavori nel 2022. Nell'ambito di tale intervento rientra anche la posa di condotte adduttrici, la cui realizzazione è stata delegata al gestore HERA SpA in concomitanza alla posa effettuata dalla stessa di condotte distributrici.	345.767
Interconnessione rete con con Ravenna - Risoluzione delle problematiche di interferenza fra la condotta Standiana-Ravenna e la SS 67 Tosco-Romagnola	È stato richiesto ad ATERSIR l'avvio della procedura di approvazione del progetto definitivo ex art. 158bis del D.lgs. 152/2006. A fine 2022 è stata emessa la determina da parte di ATERSIR di approvazione del progetto e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Sono in corso di predisposizione gli atti espropriativi e la progettazione esecutiva è in corso di revisione.	111.694
Implementazione di un sistema di ultrafiltrazione potabilizzazione di Capaccio e revisione by pass galleria di derivazione	L'intervento è suddiviso in tre fasi 1) Revisione by-pass galleria di derivazione invaso-Capaccio: nel 2022 sono state fatte le opportune integrazioni che, durante la fase autorizzativa sono state richieste dalla che hanno bloccato di fatto l'iter già avviato. Le procedure autorizzative da parte della Soprintendenza di Ravenna e di ARPAE di Bologna hanno rallentato l'iter che dovrebbe concludersi nel 2023 con l'effettuazione delle procedure di gara. 2) Condotta di trasporto dal by pass alle vasche di Isola: la progettazione definitiva è stata validata a inizio 2022 ed è iniziato l'iter procedurale autorizzativo per le successive fasi progettuali, problemi nella costituzione delle servitù stanno rallentando i tempi di inizio delle attività. 3) Implementazione di un sistema per il trattamento del volume delle acque di contro lavaggio e scarico ciclofloc: nel 2022 sono stati ottenuti i nulla osta autorizzativi e la progettazione esecutiva è stata validata a fine 2022.	130.555
Realizzazione impianto di trattamento Verucchio-Zaganti	Completata e validata la progettazione esecutiva, i lavori sono iniziati avvalendosi dell'accordo quadro lavori si concluderanno entro l'estate 2023.	379.290
Impianto di potabilizzazione Bassette (RA): Automazione ed efficientamento energetico	La progettazione definitiva è stata validata a inizio 2022 e nell'ottobre 2022 è stata avviata la progettazione esecutiva (ad aprile 2023 in fase di validazione.	375.331

Intervento	Attività svolta nel 2022	investimenti 2022 in euro
Manutenzioni straordinarie minori (mediante accordi quadro o altri investimenti minori 2016/2023)	È stato considerato un trend a crescere dei costi relativi alle manutenzioni straordinarie derivanti dalla necessità di effettuare un maggior numero di interventi manutentivi in condotte ed impianti in servizio da molti anni.	3.503.968

5.c) La separazione contabile

Con deliberazione n.137/2016 ARERA ha integrato il Testo Integrato di Unbundling Contabile (TIUC) già vigente per il gas e l'energia elettrica con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico. La scrivente Società ha preso atto del successivo aggiornamento disposto con deliberazione CAMB/2020/40 del 28 settembre 2020.

Il 2022 è stato il sesto esercizio assoggettato alle suddette disposizioni che hanno trovato applicazione anche per i fornitori all'ingrosso, il bilancio d'esercizio 2022, redatto secondo i principi di separazione contabile sarà trasmesso all'Autorità nel rispetto delle tempistiche e nei modi stabiliti dalla stessa ARERA; in tale contesto si evidenzia che il bilancio 2021 è stato sottoposto a revisione contabile e regolarmente trasmesso all'Autorità.

5.d) Aggiornamento della convenzione di regolazione della fornitura di acqua all'ingrosso

Con deliberazione 656/2015 ARERA ha predisposto la convenzione tipo per regolamentare in modo uniforme sul territorio nazionale i rapporti fra enti d'Ambito e gestori del SII in particolare per gli aspetti relativi all'affidamento e alla gestione delle attività per l'erogazione del SII; dall'art. 16 della suddetta convenzione tipo emerge che in presenza di un grossista i rapporti fra quest'ultimo, l'ente d'ambito e il gestore del SII dovranno essere regolati nella convenzione stessa e che trovano applicazione anche in capo al grossista *"... le conseguenze in caso di inadempimento degli obblighi previsti dalla regolazione dell'AEESGSI"*. ATERSIR con delibera n. 53/2016 ha approvato l'adeguamento allo schema di Convenzione tipo approvato da ARERA delle Convenzioni in essere fra cui anche quella in essere con Romagna Acque.

I previgenti atti convenzionali a regolazione dei rapporti fra gestore-grossista-Ente di Governo d'Ambito (EGA) erano già sostanzialmente conformi a quanto previsto dalla Convenzione tipo e l'adeguamento si è formalizzato con la sottoscrizione di specifico atto integrativo il 17 gennaio 2017.

L'articolo 2.3 dell'Allegato A del MTI3 ha integrato il testo della convenzione tipo di cui alla deliberazione 656/2015/R/IDR, nello specifico dopo il comma 10.2 dell'Allegato A ha aggiunto il comma 10.3 che recita *"Nei casi in cui, nell'ambito del periodo regolatorio pro tempore vigente, non sia possibile valutare compiutamente gli effetti del ricorso alle misure per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario di cui al precedente comma 10.1, l'adozione delle predette misure avviene contestualmente all'elaborazione di una pianificazione di durata commisurata al ripristino di dette condizioni di equilibrio e composta degli atti e delle informazioni che costituiscono la proposta tariffaria."*

ATERSIR nell'ambito delle deliberazioni assunte per l'attuazione di quanto previsto da MTI-3 - in specifico con delibera n. 40/2020 poi riconfermata per questi aspetti con delibera n.44/2020- ha dato applicazione alle previsioni di cui al richiamato comma 10.3 dell'Allegato A, Deliberazione ARERA 656/2015/R/IDR, come modificato da MTI3, anche alla gestione di fornitura idrica all'ingrosso disciplinata dalla convenzione in essere per la regolazione dei rapporti tra ATERSIR e il soggetto fornitore di acqua all'ingrosso RASDF.

Per effetto di ciò, ATERSIR in attuazione del comma 5.3 della deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR -che prevede che *"...il PEF deve essere adottato dall'EGA con proprio atto deliberativo di approvazione e che ai fini della successiva approvazione da parte dell'ARERA, l'Ente d'Ambito trasmette all'Autorità una serie di atti e documenti tra cui la conven-*

zione di gestione contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta dal MTI3”, ha trasmesso tutti gli atti e i documenti richiesti da MTI-3 ivi compresa la convenzione che recepisce il suddetto aggiornamento.

6) Il finanziamento di beni realizzati e gestiti dal gestore del SII: periodo di regolazione tariffaria 2020-2023 (MTI-3)

Nell’ambito della deliberazione n. 41 del 26.7.2016 ATERSIR ha predisposto motivata istanza ai sensi dell’art. 19.2 deliberazione AEEGSI n. 654/2015 al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA delle stratificazioni delle società pubbliche patrimoniali fra cui anche Romagna Acque, soggetto finanziatore di beni del SII nel territorio della Romagna. I canoni di spettanza della Società sono stati determinati sulla base delle rinunce proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque ed omogenee nei tre ambiti territoriali: rinuncia integrale al Time Lag e al 50% dell’Onere Fiscale.

L’ammontare delle rinunce tariffarie -come sopra definite- incide nel periodo regolatorio 2020-2023 per complessivi 4,9 mln/euro; di seguito il dettaglio per annualità dell’entità delle “rinunce”:

	TOT. RINUNCE
2020	1.090.871
2021	1.139.878
2022	1.232.968
2023	1.469.805
Tot. 2020-2023	4.933.522

Di seguito l’importo dei canoni per il biennio 2022-2023 come determinato da ATERSIR nell’ambito degli adempimenti di MTI-3 per il secondo biennio regolatorio.

	2023	2022
Canoni per beni in uso al gestore del SII	9.056.377	8.881.154

Nel 2022 sono stati sottoscritti 15,6 mln/euro di accordi attuativi, di seguito un prospetto riepilogativo per territorio degli atti sottoscritti al 31/12/2022 e degli importi già autorizzati per successive sottoscrizioni.

mln/euro	Ambito Ravenna	Ambito Forlì- Cesena	Ambito Rimini	Tot. AA
Autorizzati al 31/12/22	55,7	50,6	95,6	201,9
Sottoscritti al 31/12/22	22,1	49,5	84,7	156,3
Autorizzati ancora da sottoscrivere al 31/12/2022	33,6	1,1	10,9	45,6

Come specificatamente illustrato nella Relazione Previsionale 2023 approvata dai soci nel gennaio scorso (cui si rimanda integralmente per maggiore informativa), il combinato disposto degli atti di indirizzo dei soci e le risultanze dei flussi di cassa prospettici risultanti dalle previsioni per il 2023-2025 (completo assorbimento delle risorse finanziarie con necessità di ricorso a indebitamento oneroso) confermano l’impossibilità per la società di impegnarsi a finanziare ulteriori interventi rispetto agli impegni già assunti, anzi anche un’eventuale accelerazione nella realizzazione degli interventi per i quali i POI approvati nei tre ambiti della Romagna individuano Romagna Acque quale soggetto finanziatore, determinerebbe per la società un accentuarsi delle necessità di ricorso all’indebitamento oneroso.

7) Il settore energia elettrica

Nel 2022 i kWh acquistati di energia elettrica sono stati pari a 35.575.810 kWh, cui si aggiungono 2.126.448 kWh consumati in autoproduzione da impianti idroelettrici e fotovoltaici; si rileva un incremento negli acquisti sia rispetto al bdg che rispetto all’anno precedente (+2,6 mln/kWh) per una meno favorevole annata idrologica, tuttavia è soprattutto l’incremento del prezzo medio di acquisto ad avere portato i costi di acquisto di energia del 2022 a 13.818.696 euro, valore superiore di oltre 9,3 mln/

euro all'anno precedente, il costo medio di acquisto pari a 0,3884 euro/kWh è incrementato del 184% rispetto al 2021.

I ricavi per la vendita di energia da impianti idroelettrici e fotovoltaici, al netto delle rettifiche disposte dal governo a seguito degli incrementi dei prezzi dell'energia venduta, sono stati di 999.201 euro per 8.662.061 kWh (quantitativi inferiori di 0,8 mln/kWh al 2021).

8) La gestione delle telecomunicazioni

La rete in fibra ottica oltre ad essere utilizzata per la telegestione automatizzata delle reti e degli impianti dell'acquedottistica primaria, costituisce la dorsale principale della rete telematica regionale della PA e, in partnership con il gestore del SII, è un'infrastruttura centrale per lo sviluppo dei servizi di telecomunicazione nel territorio romagnolo.

Nel 2022 sono state realizzate alcune estensioni e rinnovati vari accordi con soggetti locali e nazionali che operano nel mercato delle telecomunicazioni; gli accordi riguardano sia l'ambito di utilizzo della rete in fibre ottiche della Società, sia i collegamenti "senza fili" ospitati presso i nostri siti dedicati alla diffusione della banda larga a cittadini e imprese con inclusione delle aree svantaggiate, quali vallate montane e piccoli centri. Tra questi si evidenzia l'accordo con cui si sono fornite le fibre ottiche a TIM, tramite il gruppo HERA, per il potenziamento dei collegamenti dei ripetitori di telefonia cellulare presenti sulla direttrice stradale che porta alla Diga di Ridracoli. I ricavi 2022, nell'ordine di 0,9 mln/euro, derivano da 69 contratti con 17 diversi operatori e sono in linea con il budget.

9) L'attività di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori

Nel corso del 2022 la società, con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, si è impegnata al fine di garantire il costante presidio per la gestione e individuazione dei rischi per i lavoratori, in particolare attraverso una costante attività di vigilanza su tutti i processi e andando ad aggiornare le misure di prevenzione e protezione, sia in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi, che al grado

dell'evoluzione normativa e della tecnica. La società ha inoltre continuato a tenere un approccio prudentiale nei confronti della diffusione del virus Covid-19, in particolare mantenendo e aggiornando periodicamente, in relazione alla diffusione del virus, le misure organizzative e sanitarie atte a contrastarne la circolazione nei propri ambienti di lavoro.

Nel corso del 2022 è stato sviluppato un importante piano di vigilanza che ha interessato tutte le fasi del processo di approvvigionamento, trattamento e adduzione della risorsa idrica, sia per quanto riguarda gli aspetti di gestione che quelli di manutenzione; è proseguito il monitoraggio delle attività relative alla progettazione e sviluppo di nuove opere, ai controlli di laboratorio e a tutte le attività di sistema; è stata completata la migrazione del Documento di Valutazione Generale dei Rischi (DVR) su piattaforma "access" e avviata la fase di gestione sperimentale. In accordo alla programmazione è stato sviluppato il programma di aggiornamento di valutazione dei rischi specifici; in merito al cd "rischio Radon", è stata avviata l'attività di monitoraggio, che proseguirà con un impegno rilevante nel 2023. Al riguardo si evidenzia la complessità di applicazione in Romagna Acque della normativa di riferimento (D.lgs. 101/2020), in relazione alla numerosità dei siti (ambienti di lavoro) nonché alla loro eterogeneità sia per l'ubicazione che per la struttura e le modalità di gestione. L'attività formativa è stata effettuata come da programmazione e in coerenza con le modifiche normative nel frattempo intervenute. Relativamente all'assetto organizzativo per la sicurezza, il Consiglio di Amministrazione con atto deliberativo n. 80/2022 ha attribuito il ruolo di Datore di Lavoro Prevenzionistico al Direttore Generale confermando le deleghe prevenzionistiche (art. 16 D.lgs. 81/2008) ai Responsabili di Area. Nel corso del 2022 è stato inoltre rivisto l'assetto del Servizio Prevenzione e Protezione con l'inserimento della figura dell'Addetto Servizio Prevenzione e Protezione, assunto con contratto di apprendistato professionalizzante, a partire dal 4 luglio 2022. I rappresentanti dei lavoratori nel 2022, a seguito di una dimissione, sono passati da 3 a 2. L'andamento infortunistico del 2022 è caratterizzato dall'assenza di infortuni, ciò nonostante sono stati conteggiati n. 158 gg di assenza, quale conseguenza di infortuni verificatisi nel 2021.

10) I sistemi gestionali

Nell'aprile 2022 la visita ispettiva dell'Ente Certiquality ha confermato la certificazione dei sistemi Qualità, Ambiente ed Energia secondo l'ultimo aggiornamento delle norme 9001:2015, 4001:2015, 50001:2018; la visita ispettiva di dicembre 2022 ha inoltre confermato la certificazione del "sistema di gestione della Sicurezza" secondo la più recente norma 45001:2018. Sempre nel 2022 si è svolta una verifica intermedia relativa alla norma 37001:2016 (prevenzione della corruzione), in stretta integrazione con il MOG231, che prelude alla certificazione finale programmata nel 2023.

È proseguito nel 2022 il piano di estensione con l'accreditamento di una nuova metodica analitica presso i laboratori interni per il controllo della qualità dell'acqua, certificati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Tra i filoni di attività sviluppati nel 2022 si evidenzia:

- l'aggiornamento delle procedure ambientali, in particolare con l'individuazione di nuovi supporti operativi per l'attività di controllo della progettazione e della fase esecutiva dei cantieri;
- l'attuazione di un piano di Audit integrato, volto a verificare compiutamente gli aspetti di ogni sistema gestionale e di processo, ottimizzando l'impatto sulla struttura;
- l'inclusione nel piano di audit di una serie di "verifiche senza preavviso", tendenti a identificare gli eventuali rischi insiti nelle prassi operative, con particolare riferimento agli aspetti ambientali;
- l'estensione di strumenti per il monitoraggio continuo di consumi e produzioni elettriche, quali cruscotti utenti e l'intercettazione precoce degli andamenti anomali;
- l'integrazione dei processi e dei sistemi informativi dedicati alla reportistica aziendale interna ed esterna (rendicontazione enti di regolazione, bilancio integrato).
- l'attività svolta in sinergia con il gestore del SII, Hera, per l'attuazione coordinata degli studi di valutazione dei rischi sulla risorsa acqua secondo le metodiche previste dal Water Safety Plan.

SEZIONE SPECIALE: I VINCOLI STATUTARI E DI LEGGE PER LE SOCIETÀ IN HOUSE, GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI DEI SOCI

Questa Sezione ha lo scopo principale di raccogliere in un parte specifica della Relazione sulla gestione le informazioni richieste alla Società ai sensi del D.lgs. 175/2016, in particolare: art 6 "*principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*"; art. 11 *organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico*, art. 15 *monitoraggio sulle società a partecipazione pubblica*, art. 16 *società in house*, art 19 *gestione del personale*, art 25 *disposizioni transitorie in materia di personale*.

1) La prevenzione del rischio di crisi aziendale e gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previste dalle normative e dallo statuto (art. 6 D.lgs. 175)

1.a La prevenzione del rischio di crisi aziendale (comma 2)

Con effetto dal 2017 la Società ha adottato uno specifico **Regolamento per la misurazione e la gestione del rischio di crisi aziendale** sia al fine di declinare in modo più puntuale quanto richiesto dall'aggiornato quadro normativo di riferimento – art. 6 commi 2 e 4 del D.lgs. 175 – sia per dare attuazione a un obiettivo assegnato dai soci di rendere più strutturata l'attività di monitoraggio del rischio di crisi aziendale implementando un vero e proprio sistema "quantitativo" di valutazione del rischio. Il Regolamento definisce il "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" quale strumento idoneo e adeguato a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici, e quindi possibili danni, in capo alla società e ai suoi soci; sono inoltre individuate specifiche responsabilità in merito alle rilevazioni degli indicatori e alla loro trasmissione agli organi competenti (definendo modalità, tempistiche, strumenti di comunicazione, ecc.).

La legge delega 155/2017 attraverso l'attuazione di decreti delegati dà attuazione alla cd "riforma fallimentare"; il nuovo assetto normativo ha introdotto nell'ordinamento innovazioni sostanziali in materia di crisi d'impresa e insolvenza, il 14 febbraio 2019 è stato pubblicato in GU il **D.lgs. 14/2019** che contiene il "**Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza**". La riforma sta entrando in vigore in più

steps, tuttavia anche causa emergenza covid-19 tutte le tempistiche inizialmente previste hanno subito ripetuti rinvii; l'art. 2 del D.lgs. 83/2022 ha modificato l'art. 3 del D.lgs. 14/2019 relativo all' "Adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa". Si evidenzia inoltre che, immediatamente a seguito delle nuove disposizioni del novellato art. 3 D.lgs. 14/2019, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo è stata verificata con uno specifico check-up aziendale effettuato sulla base sia della check-list specificatamente prevista in materia dal Decreto del Ministero di giustizia del 28/9/2021 che delle norme di comportamento emanate dal Cndcec per i collegi sindacali delle società non quotate (vedi delibera C.d.A. n.90/2022).

Il costante monitoraggio degli indicatori individuati dalla nuova normativa per prevenire lo stato di crisi aziendale, o perlomeno anticiparne l'aggravamento in uno stadio in cui la situazione sia ancora recuperabile, sono di fatto gli stessi già anticipati dall'art. 6 del D.lgs. 175 per le società a controllo pubblico. Quanto richiesto dal D.lgs. 14/2019 (per tutte le società) e dall'art. 6 del D.lgs. 175 (per le società a controllo pubblico) è nella sostanza equivalente.

Con delibera n. 135/2019 il C.d.A. ha adottato il "Regolamento per prevenire la crisi d'impresa D.lgs. 14/2019: assetto organizzativo e sistema di allerta" attraverso il quale si evidenzia, in relazione alla natura e alle dimensioni aziendali, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nel rilevare tempestivamente i segnali della crisi d'impresa e della perdita della continuità aziendale. In attuazione di quanto previsto nel Regolamento la società tiene monitorati quegli indicatori che nella prima bozza redatta dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti (CNDC) sono ritenuti idonei a individuare una "ragionevole presunzione dello stato di crisi". Secondo il meccanismo individuato dal CNDC è prevista una sequenza gerarchica nei parametri da considerare partendo innanzitutto dalla verifica del patrimonio netto che deve rimanere positivo e quindi del flusso di cassa prospettico (almeno 6 mesi di previsione) che deve evidenziare la capacità finanziaria della società di far fronte al rimborso dei debiti previsti

nello stesso arco temporale; in caso di patrimonio netto negativo e/o flusso di cassa prospettico non in grado di far fronte al rimborso dei debiti (ma anche in presenza di un flusso di cassa previsionale non ritenuto "qualitativamente" adeguato), sono stati individuati n.5 indici che possono fare ragionevolmente prevedere il manifestarsi di uno stato di crisi dell'impresa; ai n.5 indici sono stati assegnati "valori-soglia di allerta" differenziati per settori di attività. E' consigliato di considerare significativo il superamento di tutti e cinque gli indici in quanto il superamento di uno solo porterebbe ad una visione parziale e fuorviante. Di seguito gli indici e i relativi "valori- soglia di allerta" per il settore (E) Fornitura acqua, reti fognarie, rifiuti.

On.finanz./ Ricavi	2,6%
Patr. Netto / Tot. Debiti	6,7%
Att.breve/ Pass.breve	84,2%
Cash flow/ attivo	1,9%
Debiti trib. e previd/attivo	6,5%

Con effetto dal 2019 ha già trovato compiuta implementazione nei sistemi aziendali quanto previsto nel Regolamento suddetto; si evidenziano i valori degli indici suddetti relativamente agli ultimi tre bilanci di esercizio nei termini di seguito esposti che evidenziano con ampi margini lo "stato di salute" della società.

	2019	2020	2021	2022
On.finanz./ Ricavi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Patr. Netto / tot.debiti	1265,74%	1257,69%	1292,20%	1132,00%
Att.breve/ Pass.breve	423,25%	373,99%	322,02%	249,79%
Cash flow/ attivo	3,60%	6,12%	6,05%	4,54%
Debiti trib. e previd/attivo	0,35%	0,23%	0,44%	0,25%

La società ha valutato che quanto attuato e sinteticamente sopra esposto sia esaustivo sia per i fini perseguiti dalla disposizione ex D.lgs. 175, art. 6 comma 2 che dal novellato art. 3 D.lgs. 14/2019.

1.b Gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previsto dalle normative e dallo statuto (comma 3)

- Comma 3, lettera a) garantire la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza:

In linea generale la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza si esplica su due livelli: la fase di vendita-erogazione dei servizi e la fase di acquisto di quanto necessario al ciclo produttivo. Nel caso di Romagna Acque, per l'attività principale (vendita dell'acqua all'ingrosso), la prima fase è svolta, come noto, a nome e per conto degli enti soci trattandosi di società in house, in un mercato regolato (a favore di un pressoché unico cliente, HERA - è del tutto marginale la fornitura idrica alla Repubblica di San Marino) e quindi, si ritiene che non esista il problema di tutelare la concorrenza o di evitare problematiche di vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, tutelare il consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole. Per quanto riguarda invece le attività minori, la vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile avviene in parte al GSE (per la quota soggetta a regimi incentivanti) e quindi ad un acquirente pubblico a condizioni regolate dalle norme ed in parte sul libero mercato, a seguito di procedura di gara pubblica e quindi nel pieno rispetto della tutela della concorrenza. Per quanto riguarda invece lo sfruttamento degli asset patrimoniali nell'ambito delle telecomunicazioni la Società ha definito dei listini, applicati secondo principi di parità di trattamento e trasparenza a tutti gli operatori richiedenti. I listini sulle fibre ottiche sono allineati con quanto praticato nell'ambito degli investimenti regionali (società Lepida) e ministeriali (società Infratel) sulla banda larga.

In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari allo svolgimento del ciclo produttivo si ritiene che la tutela della concorrenza sia garantita dall'applicazione del Codice dei Contratti e dall'attenzione della società ad una "corretta" politica degli acquisti. La società, in qualità di impresa pubblica operante per la gran

parte delle proprie attività nell'ambito dei settori speciali, garantisce la piena applicazione del codice dei contratti (D.lgs. 50/2016). Il "Servizio Affidamenti" è la funzione aziendale che sovrintende all'applicazione delle procedure di affidamento della società. La società ha valutato che quanto attuato e sinteticamente sopra esposto sia esaustivo per i fini perseguiti dalla disposizione ex D.lgs. 175, art. 6, comma 3, lettera a.

- Comma 3, lettera b) e c): garantire e strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo; adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori, altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società.

Al fine di strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo, sono state adottate e formalizzate precise regole interne. I protocolli adottati nell'ambito del sistema integrato "MOG 231/normativa anticorruzione e trasparenza" prevedono un flusso informativo costante verso l'OdV e il RPCT. Nell'ambito della gestione degli aspetti di prevenzione e protezione dei lavoratori il datore di lavoro fornisce specifico aggiornamento periodico al C.d.A. rispetto agli adempimenti condotti con rendicontazione dei relativi costi sostenuti. Il Collegio Sindacale, al fine di partecipare alle riunioni del C.d.A. previa adeguata informativa, riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori redatti per il C.d.A. e per l'Assemblea.

In merito all'attività di adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori e altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società, si evidenzia che è vigente, a partire dal 2006 un Codice Etico redatto ed adottato al fine di definire ed esprimere i valori e le responsabilità etiche fondamentali che la Società segue nella conduzione degli affari e delle proprie attività aziendali, individuando il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la stessa assume espressamente nei confronti dei propri Stakeholder. Nel rispetto di tale Codice, le condotte e i rapporti, a tutti i livelli aziendali, devono es-

sere improntati a principi di onestà, correttezza, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà e reciproco rispetto.

La Società ha adottato un regolamento in materia di *whistleblowing* quale strumento di prevenzione e di supporto all'anticorruzione, tutelando il personale dipendente e gli stakeholder in generale che sono invitati a segnalare potenziali condotte illecite di cui venissero a conoscenza.

Dal 2021 è stata avviata, nel 2022 è proseguita, ed è tuttora in corso nel 2023, un'attività di riesame ed aggiornamento dei principali strumenti del vigente Modello Organizzativo. In particolare si segnala:

I. riesame e aggiornamento del codice etico/codice di comportamento: è in corso la verifica sull'adozione di due documenti distinti, con il superamento dell'attuale documento unico;

II. riesame dei flussi informativi, al fine di renderli maggiormente efficaci in termini di contenuti informativi, canali di comunicazione e regole di funzionamento;

III. riesame complessivo, in corso, dei "Protocolli operativi" oltre all'aggiornamento del risk assessment sia in ambito legge 190/2012 che D.lgs. 231/2001

La società ha valutato che quanto attuato e sinteticamente sopra esposto sia esaustivo per i fini perseguiti dalla disposizione ex D.lgs. 175 art. 6, comma 3, lettera b) e c).

- Comma 3, lettera d): operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa

Romagna Acque è consapevole dell'influenza che la sua attività esercita sullo sviluppo economico e sociale e sulla diffusione e distribuzione del benessere nelle comunità in cui opera. Con questa consapevolezza, ha sempre cercato di sostenere il miglioramento dei territori ove svolge la propria attività collaborando con le istituzioni e le associazioni locali, ridistribuendo così alle comunità in cui opera una parte del valore aggiunto che genera. Si rinvia per ogni informazione di dettaglio ai Bilanci integrati pubblicati sul sito istituzionale della Società.

La società ha valutato che quanto attuato e sinteticamente sopra esposto sia esaustivo per i fini perseguiti dalla disposizione dalla disposizione ex D.lgs. 175 art. 6, comma 3, lettera d).

2) Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 D.lgs. 175)

L'art. 11 del D. Lgs. n. 175/2016 prevede l'emana-zione di appositi decreti, su proposta del MEF e previa intesa in Conferenza unificata, recanti i regolamenti in materia di definizione dei requisiti di eleggibilità dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico non quotate e di determinazione dei limiti dei compensi. La disciplina sui compensi da corrispondere ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dipendenti delle società in controllo pubblico, stabilisce che gli stessi debbano dipendere dalla fascia di appartenenza della società, nell'ambito delle cinque fasce individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata, sulla base di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze nel giugno 2022 ha predisposto lo schema del decreto recante il "*Regolamento relativo ai compensi delle società non quotate a controllo pubblico ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D.lgs. 175/2016*". Prima della sua definitiva approvazione il testo proposto dal MEF deve essere condiviso in seno alla Conferenza unificata affinché sia raggiunta la necessaria intesa con le regioni e gli enti locali. Si precisa che, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del citato schema di d.m., le disposizioni in esso contenute troveranno applicazione soltanto ai contratti stipulati e agli atti emanati successivamente alla data di pubblicazione del d.m. nella Gazzetta Ufficiale.

La proposta di regolamento redatta dal MEF definisce gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico. Nell'ambito di ciascuna fascia è determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi cui gli organi sociali devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti. Tale trattamento economico non potrà comunque eccedere

il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico.

Preso atto che alla data odierna si è ancora in attesa dell'adozione dei provvedimenti attuativi previsti dall'art. 11, commi 1 e 6, si conferma che, ai sensi del comma 7 dell'art. in parola, fino all'adozione del decreto di cui al comma 6, resta in vigore l'art. 4, comma 4, secondo periodo del D.L. n. 95/2012, conv. con mod. dalla L. n. 135/2012, applicabile alle società a totale partecipazione pubblica diretta od indiretta, che stabilisce che *“A decorrere dal primo gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013”*.

In merito ai compensi di consuntivo 2022 ai componenti del C.d.A. e del Collegio Sindacale si evidenzia quanto segue:

- l'Assemblea con delibera n. 4 del 29 giugno 2022 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e il Presidente quindi con delibera n. 5/2022 ne ha determinato i relativi compensi nel rispetto delle disposizioni vigenti, confermando di fatto i compensi precedentemente attribuiti con delibera n. 11/2019; tali organi andranno in scadenza con l'approvazione assembleare del bilancio di esercizio 2024;
- l'Assemblea con deliberazione n. 3/2021 ha nominato il Collegio Sindacale e ne ha fissato i relativi compensi tenuto conto delle disposizioni dell'art. 6, comma 3, del D.L. n. 78/2010, (convertito con modifiche nella L.122/2010), il tutto in continuità con i compensi precedentemente attribuiti, tale organo andrà in scadenza con l'approvazione assembleare del bilancio di esercizio 2023; a seguito delle dimissioni di un Sindaco effettivo avvenuta nei primi mesi del 2022 l'Assemblea dei Soci con deliberazione n. 6/2022, ha provveduto alla nomina del sostituto unitamente alla nomina di un Sindaco supplente, confermando i compensi al Sindaco effettivo come da propria deliberazione n. 3/2021.

3) Il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TU sulle partecipate pubbliche da parte del MEF (art 15 dlgs 175)

L'art. 15, comma 1, D.lgs. 175/2016 istituisce nell'ambito del MEF la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TUSP. Con DM del 16 maggio 2017 il MEF ha individuato la struttura competente nella Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro.

Il comma 2 dell'art. 15 stabilisce che *«Fatte salve le norme di settore e le competenze dalle stesse previste, ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente decreto, la struttura di cui al comma 1 fornisce orientamenti e indicazioni in materia di applicazione del presente decreto e del decreto legislativo 11 novembre 2003, n. 333, e promuove le migliori pratiche presso le società a partecipazione pubblica, adotta nei confronti delle stesse società le direttive sulla separazione contabile e verifica il loro rispetto, ivi compresa la relativa trasparenza»*. In forza di tale previsione, la Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro ha emanato la *«Direttiva sulla separazione contabile»* (ID:3590107-09/09/2019) cui soggiacciono le società di cui all'art. 6, comma 1, del D.lgs. n. 175/2016. La direttiva si applica con riferimento ai bilanci successivi a quello in corso al 31/12/2019.

La Società è già soggetta all'obbligo di separazione contabile, disposto per il settore idrico dalla Deliberazione ARERA del 24/03/2016 n. 137/2016/R/com. e per effetto di tale disposizioni la Società soggiace anche per il settore dell'energia all'obbligo di separazione contabile in regime ordinario. In applicazione del principio di specialità richiamato dallo stesso comma 2 art. 15 del TUSP, come chiarito definitivamente nel corso del 2021 (vedi convegni e stampa specializzata, pareri UTILITALIA, ecc ...) le prescrizioni emanate dalla competente Autorità di regolazione sono prevalenti e nessun altro adempimento è richiesto ai soggetti che già soggiacciono a tali disposizioni, la Società effettua gli adempimenti di separazione contabile nei modi e nei tempi previsti dagli schemi regolatori di ARERA con effetto dal bilancio di esercizio 2016.

Il comma 4, secondo periodo, dell'art. 15 TUSP dispone che *«le amministrazioni pubbliche e le so-*

cietà a partecipazione pubblica inviano alla struttura cui al comma 1, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori, di cui all'art. 6 del presente decreto, con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura». Ad oggi la Struttura istituita presso il Dipartimento del Tesoro non ha richiesto l'invio generalizzato da parte delle pubbliche amministrazioni o delle società di alcun documento o dato ulteriore rispetto a quelli previsti espressamente dal legislatore nelle altre disposizioni del TUSP. Le informazioni relative ai bilanci e ai documenti obbligatori di cui all'art. 6 TUSP sono acquisite dalla Struttura di monitoraggio sulle partecipazioni delle PA, in coerenza con quanto previsto dall'art. 17, comma 4, del D.L. n. 90/2014 (richiamato dall'art. 15, comma 4, TUSP), mediante le comunicazioni rese dalle Amministrazioni attraverso il programma applicativo "Partecipazioni" oppure tramite banche dati ufficiali (come il registro delle imprese).

4) Vincolo composizione del fatturato (art. 16 – società in house)

Come più volte evidenziato la Società si configura quale "Società in house" ai sensi dell'art. 16 del

D.lgs. 175. Come previsto dall'art. 5, comma 1, lett. b) del D.lgs. 50/2016, dall'art. 16, comma 3 del D.lgs. 175/2016 e dall'art. 3, comma 3 dello Statuto, almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti. Di seguito si fornisce specifica informativa in merito al rispetto del suddetto vincolo in termini di bilancio d'esercizio 2022 e bilancio d'esercizio 2021.

Nel 2022 oltre il 92% dell'attività svolta dalla Società è relativa ad attività regolamentate da ATERSIR; le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica, trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della società consentono di determinare "economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale".

Si dà atto che, nel rispetto delle disposizioni del c.5, art 6 del D.lgs. 175, la Società tiene costantemente monitorato il suddetto indicatore e che, nel rispetto dei criteri di rilevazioni individuati, lo stesso continua ad essere ampiamente superiore all'80%.

	Consuntivo 2022		Consuntivo 2021	
	Euro	% comp	Euro	% comp
Ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	47.257.933		42.861.654	
Ricavi per attività verso altri	3.379.444		3.764.591	
A.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.637.377		46.626.245	
Ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	15.700.570		9.318.514	
Ricavi per attività verso altri	1.781.719		2.173.853	
A.5 altri ricavi e proventi	17.482.288		11.492.367	
Ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	62.958.503	92,42%	52.180.168	89,78%
Ricavi per attività verso altri	5.161.162	7,58%	5.938.444	10,22%
Valore della Produz. (netto capitaliz. costi interni)	68.119.665	100,00%	58.118.612	100,00%

5) Vincoli sulle nuove assunzioni (a tempo indeterminato e determinato) e contenimento delle spese di funzionamento ivi comprese quelle relative al personale (art. 19 e art. 25 D.lgs. 175)

In attuazione delle disposizioni del comma 3 dell'art. 19, sul sito istituzionale sono pubblicati i provvedimenti che, anche in attuazione delle disposizioni del comma 2 dell'art. 19, la società ha adottato per stabilire i "criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.lgs. 165/2001".

Il Regolamento redatto ormai da alcuni anni dal MEF, ai sensi dell'art. 11, c.6 del DLG 175, -ma non approvato dalla Conferenza Unificata- ha individuato il limite dei compensi massimi da corrispondere ai dirigenti ed ai dipendenti: per la fascia di riferimento di Romagna Acque, tale limite sarebbe di 216.000 euro; si dà atto che per tutti i dirigenti, compreso il direttore generale, il trattamento riconosciuto è significativamente inferiore a tale limite.

L'art. 1 comma 10-novies della L. 8/2020 ha sostituito l'articolo 25 del D.lgs. 175/2016 che conteneva una procedura transitoria per il reclutamento del personale da parte delle società a controllo pubblico destinata ad operare fino al 30 giugno 2018; il nuovo articolo 25 reintroduce in capo alle società a controllo pubblico l'obbligo di ricognizione del personale in servizio per gli anni 2020-2021-2022, la ricognizione va effettuata entro il 30 settembre di ciascun anno; qualora vengano individuate delle eccedenze di personale la società ha l'obbligo di predisporre un elenco da trasmettere alla Regione di riferimento. Il C.d.A. in data 27/9/2022 ha preso atto che dall'attività ricognitiva ripetuta anche nel 2022 non sono emerse eccedenze di personale e ne ha fornito specifica informativa ai soci in data 28/09/2022 (seduta di Coordinamento soci presieduta da Livia Tellus Romagna Holding SpA). La principale differenza rispetto all'originario impianto dell'articolo 25 è data dalla non riproposizione del cd "blocco delle assunzioni", ossia la prescrizione che imponeva -fino al 30 giugno 2018- alle società a controllo pubblico di procedere a nuove

assunzioni a tempo indeterminato solo attingendo dagli elenchi citati.

La Società ha attuato e rispettato gli indirizzi e gli obiettivi che, tenuto conto del settore in cui la stessa opera, i soci hanno impartito sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, il tutto nel rispetto del sistema di governance vigente (e sinteticamente precedentemente illustrato) e nei termini esposti nel bilancio di previsione 2022; la rendicontazione sull'attuazione degli indirizzi e il monitoraggio degli obiettivi è avvenuto in sede di verifiche infrannuali e da ultimo in sede di bilancio di esercizio 2022 nei termini di seguito indicati; per maggiore informativa di rendicontazione si rimanda ai successivi paragrafi della presente Relazione "Le risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria" e "Rendicontazione sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2022", mentre in termini specifici per i costi del personale si evidenzia quanto segue:

	Consuntivo 2022	Budget 2022	Consuntivo 2021
Totale costi del personale	9.076.792	9.044.300	8.881.872

Il costo del personale 2022 di 9,1 mln/euro è allineato al budget mentre il maggior costo rispetto al 2021 di 0,2 €/mln è da attribuire principalmente alla tranche 2022 del rinnovo del CCNL gas Acqua 7/11/2019 e alle maggiori retribuzioni variabili determinate in relazione al riconoscimento dei premi di qualità tecnica erogati alla società nel 2022 da ARERA (per maggiore informativa si rinvia al precedente paragrafo "Il servizio di fornitura d'acqua all'ingrosso: periodo di regolazione tariffaria 2020-2023 (MTI-3). 5.a) La Tariffa all'ingrosso nel biennio 2022-2023".

L'organico in forza al 31/12/2021 era di 156 unità e risulta di 161 unità al 31/12/2022; il budget prevedeva un organico a fine 2022 di n.160 unità. In merito al dettaglio della movimentazione numerica del personale dell'anno 2022 si rinvia allo specifico paragrafo "Altre informazioni" della Nota Integrativa.

6) Rendicontazione sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2022

Con delibera n.135 del 17/11/2021 il C.d.A. ha preso atto degli atti obiettivi assegnati alla Società per l'anno 2022 dal Coordinamento Soci del 13 ottobre 2021; ad ogni obiettivo è stato assegnato anche il relativo peso, l'informazione è prevista nei documenti di programmazione (DUP) che i Comuni devono redigere e trasmettere ai competenti organi entro novembre. Nelle verifiche infrannuali, che nel corso del 2022 sono state effettuate e

portate a conoscenza dei soci, la società ha monitorato il raggiungimento degli obiettivi assegnati (da ultimo si fornisce specifica rendicontazione in sede di bilancio di esercizio 2022 nei termini di seguito indicati). In merito al conseguimento degli obiettivi economici e gestionali declinati nel Conto Economico, nello Stato Patrimoniale e nella Relazione previsionale di Budget 2022 e quindi rendicontati a consuntivo, si fornisce nel successivo paragrafo "Andamento gestionale e risultanze economiche" specifica informativa.

6.1	OBIETTIVO STRATEGICO N. 1	AZIONI	pesi %
1	Piano degli interventi 2020-2023. Rispetto del cronoprogramma degli interventi approvato da ATERSIR con delibera n. 40 del 28/09/2020.		25%
1.a		- Presentazione ad ATERSIR di istanza di modifica straordinaria del Pdl per il biennio 2022-2023 con inserimento di nuovi interventi e modifiche dell'importo di alcune opere a seguito dell'evoluzione della progettazione/modifiche in corso d'opera. - Rispetto dei volumi di investimento programmati per il secondo biennio di regolazione 2022-2023.	15%
1.b		Definizione di un quadro conoscitivo generale, identificazione di ipotesi di intervento e valutazione delle alternative progettuali finalizzate al miglioramento dell'approvvigionamento idropotabile del sistema Acquedotto della Romagna.	10%

1.a.1 Come ampiamente illustrato nel precedente paragrafo "Piano degli Interventi" della presente Relazione, la società ha provveduto a trasmettere ad ATERSIR quanto richiesto nell'ambito dell'aggiornamento regolatorio del biennio 2022-2023 e l'attività è stata completata da parte di ATERSIR con determina n.69/2022.

% raggiungimento obiettivo: 100%

1.a.2 Come evidenziato nel paragrafo "Piano degli Interventi" della presente Relazione nell'anno 2022 sono stati realizzati investimenti per 11,2 mln/

euro con uno scostamento negativo rispetto al Pdl vigente per il 2022 (approvato con delibera ATERSIR 69/2022) di circa 1,7 mln/euro. **% raggiungimento obiettivo: 86,8%**

1.b Lo studio relativo alla definizione di un quadro conoscitivo generale, alla identificazione di ipotesi di intervento e di alternative progettuali finalizzate al miglioramento idropotabile dell'AdR è stato consegnato a fine dicembre 2022 alla società.

% raggiungimento obiettivo: 100%

6.2	OBIETTIVO STRATEGICO N. 2	AZIONI	pesi %
2	Realizzazione del progetto di costruzione e gestione delle nuove "Case dell'acqua"		10%
2.a		Aggiornamento del progetto (ultimo aggiornamento 2019), con particolare riferimento al business plan.	5%
2.b		Redazione della documentazione per esperimento gara di appalto.	5%

2.a Il Progetto Case dell'Acqua è stato rivisto e aggiornato in termini di contenuti, con particolare riferimento alla redazione del business plan e alla verifica della sostenibilità economica e finanziaria. Lo stesso progetto è stato approvato dal C.d.A. con delibera n. 111 del 27 settembre 2022.

% raggiungimento obiettivo: 100%

2.b Gli indirizzi forniti nel Coordinamento Soci del 26 ottobre 2022 prevedono che, prima di procedere all'esperimento delle procedure di gara per la concessione di costruzione e gestione delle case dell'acqua del presente progetto (indirizzi tradotti in obiettivi strategici 2023), si predisponga un do-

cumento di pianificazione strategica che, partendo dalla conoscenza e analisi della situazione esistente, valuti le necessità di investimento, identifichi le necessità di ulteriori case dell'acqua, integrando tali necessità con il progetto in parola, disegni un progetto di sviluppo e gestione unitario in capo a Romagna Acque. In attesa di redigere quanto sopra indicato, al fine di evitare la predisposizione di documentazione che dovrebbe poi essere pesantemente modificata, si è sospesa l'attività di redazione della documentazione di gara/Capitolato Speciale.

% raggiungimento obiettivo: 70%

6.3	OBIETTIVO STRATEGICO N. 3	AZIONI	pesi %
3	Trasformazione digitale e riprogettazione del sistema di workforce management: progetto GIADA2. Digitalizzazione delle attività di gestione e manutenzione impianti.		20%
3.a		Collaudo del nuovo sistema informativo Giada2.	10%
3.b		Utilizzo del nuovo sistema Giada2 da parte delle funzioni coinvolte per le attività di workforce management.	20%

Di seguito la rilevazione di consuntivo su ciascuna delle azioni:

3.a Il SW del nuovo sistema informativo è stato consegnato e validato in tutti i moduli principali (Anagrafica, Interventi, Conversione archivi da Giada1). Avvio in effettivo avvenuto nel luglio 2022.

%raggiungimento obiettivo: 100%

3.b I corsi di formazione per l'utilizzo sono stati svolti nell'estate 2022. A fine 2022 risulta in corso l'estensione dell'utilizzo a tutte le funzioni coinvolte, con ripresa delle attività formative dove richiesto.

%raggiungimento obiettivo: 100%

6.4	OBIETTIVO STRATEGICO N. 4	AZIONI	pesi %
4	Efficientamento dei processi di acquisto: specializzazioni risorse, aggiornamento Elenco Operatori Economici, contratti quadro pluriennali	Valutazione dell'efficacia dell'introduzione dell'Elenco Operatori Economici. Riduzione del 10% dell'importo e del numero degli affidamenti diretti (importo < 40.000 €) effettuati, rispetto alla media dell'ultimo triennio.	20%

Di seguito la rilevazione di consuntivo:

4 Al fine di valutare l'efficacia dell'introduzione dell'Elenco Operatori Economici nel mese di aprile 2022 sono stati individuati n. 3 indicatori di cui n.2 per rilevare l'effettivo utilizzo da parte dei singoli RUP dell'Elenco Operatori e n.1 volto all'individuazione delle eventuali necessità di introduzione di nuovi gruppi merceologici per consentire l'ampliamento dell'utilizzo dell'Elenco Operatori stesso. Sono in corso le implementazioni sui sistemi gestionali e contabili per l'automatizzazione delle rilevazione dei suddetti indicatori, tali rilevazio-

ni consentiranno di individuare le eventuali azioni correttive da mettere in atto per garantire un efficace utilizzo dell'Elenco Operatori Economici. E' attivo il monitoraggio degli affidamenti diretti al fine di valutarne la riduzione. Sulla base delle rendicontazioni sull'annualità 2022 sono state espresse le prime valutazioni di efficacia ed alcune proposte di miglioramento, da tale indagine è stimabile una riduzione degli affidamenti diretti di circa il 23 % in termini di numero e di circa il 25 % in termini di importo complessivo.

% raggiungimento obiettivo 100%.

6.5	OBIETTIVO STRATEGICO N. 5	AZIONI	pesi %
5	Obiettivi sulla qualità tecnica del SII: introduzione (volontaria) del macro-indicatore M3 - qualità dell'acqua erogata (Delibera ARERA 917/2017)		15%
5.a		Incidenza delle ordinanze di non potabilità. Target 0%	5%
5.b		Tasso di campioni da controlli interni non conformi. Target : valore inferiore alla media dell'ultimo triennio	5%
5.c		Tasso di parametri da controlli interni non conformi. Target: valore inferiore alla media dell'ultimo triennio	5%

Di seguito la rilevazione di preconsuntivo su ciascuna delle azioni:

5.a Target= 0%
consuntivo= 0%
% raggiungimento obiettivo 100%

5.b Target (media 2019-2021)= 1,28%
consuntivo= 0,58%
% raggiungimento obiettivo 100%

5.c Target (media 2019-2021)= 0,04%
consuntivo= 0,02%
% raggiungimento obiettivo 100%

6.6	OBIETTIVO STRATEGICO N. 6	AZIONI	pesi %
6	Avanzamento del “Progetto di incorporazione in Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti al patrimonio del gestore del SII” a seguito di riscontro da parte di ARERA in relazione alla “motivata istanza” presentata da ATERSIR con deliberazione n. 18/2021	Monitoraggio sulle determinazioni di ARERA relativamente alle istanze presentate da ATERSIR nel 2021	10%
	Totale		100%

Di seguito la rilevazione di consuntivo:

ARERA ha approvato lo schema regolatorio e tariffario proposto da ATERSIR nell’ambito degli adempimenti ex MTI-3 (periodo 2020-2023) per i bacini tariffari di FC e RA, rispettivamente con delibere n. 581/2021/R/IDR del 14 dicembre 2021 e n. 569/2021/R/IDR del 9 dicembre 2021. Lo schema regolatorio si compone di:

- Piano degli Interventi e Piano delle Opere Strategiche;
- Piano Economico Finanziario.

Tali documenti declinano i maggiori costi e i maggiori investimenti che il gestore del SII si impegna ad attuare a far data dal 2022, a fronte di una proroga della concessione fino al 31.12.2028. I maggiori investimenti sono possibili grazie ai nuovi canoni da riconoscere alle società patrimoniali come declinati nel progetto in oggetto; ARERA ha così approvato la motivata istanza proposta da ATERSIR ivi compreso l’adeguamento dei canoni delle società patrimo-

niali (delibera CAMB/2020/86 del 21.12.2020). Su indirizzo dei soci, nella seconda parte del 2021 Romagna Acque ha proceduto a simulare l’operazione di conferimento degli assets idrici da parte di tutte le società patrimoniali della Romagna (Unica Reti, Ravenna Holding, Team, Amir, Sis). In particolare:

- è stata individuata la possibile entità di aumento del capitale sociale;
- al fine di non alterare in materia di voto assembleare l’attuale compagine societaria, sono state individuate le principali caratteristiche dei titoli che RASdF dovrà emettere a fronte dell’aumento di capitale sociale suddetto;

L’attività di monitoraggio effettuata dalla società evidenzia che ATERSIR solo a fine 2022 ha approvato le manovre tariffarie per il biennio 2022-2023 negli ambiti della Romagna; si rileva che sostanzialmente nell’annualità 2022 non è stato recepito quanto previsto nelle istanze la cui decorrenza è stata di fatto posticipata oltre tale annualità. **% raggiungimento obiettivo: 100%**

OBIETTIVO SUL CONTENIMENTO DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO

	OBIETTIVO	AZIONI
1	MTI-3: costi efficientabili: riduzione del gap fra costi riconosciuti e costi consuntivati. Definizione di un piano strategico	Piano di efficientamento delle spese con natura di rappresentanza e liberalità rispetto al costo consuntivato nel 2020 di 1.312 K/euro - Anno 2022: efficientamento del 15% -> 1.115 Keuro - Anno 2023: efficientamento del 25% -> 984 Keuro

La rendicontazione effettuata sulla base dei dati di Conto Economico evidenzia nel 2022 spese con natura di rappresentanza e liberalità per

1.113 K/euro di fatto in linea con l’obiettivo assegnato. **% raggiungimento obiettivo: 100%**

LE RISULTANZE ECONOMICHE, LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il presente paragrafo fornisce le informazioni richieste dai commi 1 e 2 dell'art 2428 cc in merito all'analisi dei costi, dei ricavi, degli investimenti nonché degli indicatori finanziari, economici e reddituali della Società e al contempo dà attuazione a quanto previsto dall'art. 20, comma 4 dello Statuto in merito ai principali scostamenti rilevati sui suddetti aggregati ed indicatori rispetto a quanto preventivato in sede di approvazione del budget 2022 da parte dell'Assemblea dei Soci. Gli indicatori sono esposti nell'ottica di verificare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve-medio termine e dare informazioni in merito alla situazione reddituale.

Prima di analizzare i suddetti indicatori si evidenzia che, come più ampiamente illustrato nella Nota Integrativa a cui si rimanda, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è stato redatto secondo i criteri e gli schemi previsti dalla vigente normativa

civilistica, come novellata dal D.lgs. 139/2015 -che ha recepito nell'ordinamento italiano quanto previsto dalla direttiva 2013/34/UE- normativa interpretata e integrata dai principi contabili stabiliti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come adottati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Di seguito una sintetica rappresentazione del Conto Economico al fine di apprezzare i principali indicatori economici del bilancio d'esercizio 2022 e i relativi confronti con l'esercizio precedente e il budget (per una più approfondita disamina delle singole voci e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente si rinvia alla Nota Integrativa).

Si evidenzia che la rilevazione degli indici individuati nel Regolamento per la misurazione del rischio di crisi d'azienda (di cui al paragrafo 1 della "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci" della presente Relazione) fa riferimento alla riclassificazione del Conto Economico di seguito esposta.

	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020	Budget 2022
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.637.377	46.626.245	46.171.945	49.698.277
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	602.293	553.169	510.146	450.000
Altri ricavi e proventi	17.482.288	11.492.367	10.476.734	10.796.197
Valore della produzione	68.721.958	58.671.781	57.158.825	60.944.475
Costi operativi esterni	-32.108.396	-21.388.884	-22.209.814	-26.615.864
Valore aggiunto	36.613.563	37.282.897	34.949.011	34.328.611
Costo del personale	-9.076.792	-8.881.872	-8.728.711	-9.044.300
Margine operativo lordo (MOL)	27.536.772	28.401.025	26.220.300	25.284.311
Ammortamenti	-18.865.804	-18.260.343	-18.556.913	-18.764.354
Risultato operativo	8.670.968	10.140.682	7.663.387	6.519.957
Risultato gestione finanziaria	743.570	874.920	1.069.405	670.274
Risultato lordo	9.414.538	11.015.602	8.732.792	7.190.231
Imposte sul reddito	-2.021.109	-3.234.327	-2.234.443	-2.136.545
Risultato netto	7.393.429	7.781.275	6.498.349	5.053.686

L'esercizio 2022 si è chiuso con un Valore della Produzione di euro 68.721.958; l'incremento rispetto al 2021 di euro 10.050.177 è da ricondurre ai maggiori ricavi per vendita di acqua, maggiori canoni per i beni concessi in uso oneroso al gestore del SII e maggiori contributi in conto esercizio; si rileva un incremento di euro 7.777.483 del valore della produzione di budget. I maggiori ricavi per vendita acqua come pure i maggiori contributi sono da ricondurre principalmente ai recuperi dei maggiori costi di energia elettrica rilevati nel 2022, nel primo caso per effetto del meccanismo dei conguagli tariffari secondo le metodologie disposte da AERA e nel secondo caso per effetto delle misure messe in atto dal governo a favore delle imprese.

I costi operativi esterni sono stati di euro 32.108.396, pari al 46,7% del Valore della Produzione; rispetto all'anno precedente l'incremento di 10.719.511 euro è da ricondurre principalmente ai forti rincari del costo di approvvigionamento di energia elettrica e ai costi di quei servizi con una forte componente energetica, rispetto al budget l'incremento di 5.492.532 euro è più contenuto rispetto all'anno precedente in quanto già teneva in parte conto degli incrementi dei prezzi energetici.

I costi del personale sono stati di 9.076.792 euro, pari al 13,2% del Valore della produzione; presentano un incremento di circa 194.920 euro rispetto all'anno precedente (in merito a tale scostamento si rinvia al precedente paragrafo "Vincoli sulle nuove assunzioni (a tempo indeterminato e determinato) e contenimento delle spese di funzionamento ivi comprese quelle relative al personale (art. 19 e art. 25 D.lgs. 175)") e sono allineati al budget.

Il MOL di 27.536.772 euro è pari al 40,1% del Valore della produzione; presenta un decremento di 864.253 euro rispetto all'anno precedente e un incremento di 2.252.461 euro rispetto al budget.

Gli ammortamenti sono stati di 18.865.804 euro, pari al 27,5% del Valore della produzione; presentano un incremento di 605.461 euro rispetto all'anno precedente e di 101.450 sul budget; la composizione della voce è da ricondurre per il 66% all'attività di fornitura idrica all'ingrosso e per il 28% ai beni concessi in uso ad HERA.

Il Risultato operativo di 8.670.968 è pari al 12,6%

del Valore della produzione; è inferiore all'anno precedente di 1.469.715 euro e superiore al budget di 2.151.011 euro.

Il Risultato della Gestione finanziaria è positivo e pari a 743.570 euro pari all'1,1% del Valore della produzione; è inferiore all'anno precedente di 131.350 euro e superiore al budget di 73.296 euro; le disponibilità finanziarie medie annue sono state di 64,3 mln di euro, superiori al budget per 10,1 mln di euro e inferiori all'esercizio precedente di 3,1 mln di euro, il tasso medio di rendimento di consuntivo è pari a 1,2% senza significativi scostamenti rispetto all'esercizio precedente (1,3%) e alle previsioni di budget.

Il Risultato Lordo di 9.414.538 euro è pari al 13,7% del Valore della produzione; è inferiore ai valori dell'anno precedente di 1.601.064 euro e superiore al budget di 2.224.307 euro.

Il costo della fiscalità, data dalle imposte correnti sul reddito d'esercizio, dalla fiscalità differita/anticipata e da imposte relative ad esercizi precedenti è pari, complessivamente a 2.021.109 euro e rappresenta il 2,9% del valore della produzione; il valore è inferiore all'anno precedente di 1.213.218 euro non solo in quanto risulta inferiore l'imponibile ma anche tenuto conto del fatto che i crediti d'imposta rilevati nei ricavi quali misure di sostegno del governo alle imprese per il cd"caro energia" non sono soggette a tassazione, per lo stesso motivo anche rispetto al budget si rileva un decremento di 115.436 euro, nonostante l'utile lordo di consuntivo sia significativamente più alto di quello di budget.

L'utile d'esercizio è di 7.393.429 euro, ha un'incidenza sul valore della produzione del 10,8% e presenta un decremento rispetto all'anno precedente di 387.846 euro e rispetto al budget un incremento di 2.339.743 euro.

Di seguito una sintetica rappresentazione dello Stato Patrimoniale al fine di apprezzare i principali aggregati patrimoniali e finanziari del bilancio d'esercizio 2022 e i relativi confronti con l'esercizio precedente (per una più approfondita disamina delle singole voci e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente si rinvia alla Nota Integrativa).

	2022	2021	2020	Budget 2022
Immobilizzazioni immateriali	570.181	898.229	1.219.550	839.152
Immobilizzazioni materiali	345.852.840	343.083.486	338.160.907	343.908.572
Immobilizzazioni finanziarie	13.094.298	13.999.550	14.813.245	13.076.788
Ratei/risconti oltre 12 m	5.703.816	1.633.160	3.163.447	2.793.448
Attivo fisso	365.221.135	359.614.425	357.357.149	360.617.960
Magazzino	1.961.020	1.959.253	1.926.624	1.926.624
Liquidità differite	64.131.631	65.834.934	69.850.326	58.311.305
Liquidità immediate	7.280.529	8.987.684	9.923.789	3.279.339
Attivo corrente	73.373.180	76.781.871	81.700.739	63.517.268
Capitale investito	438.594.315	436.396.296	439.057.889	424.135.228
Capitale sociale	375.422.521	375.422.521	375.422.521	375.422.521
Riserve	27.571.589	29.628.061	31.296.679	24.130.404
Mezzi propri	402.994.110	405.050.582	406.719.200	399.552.925
Passività consolidate	6.225.959	7.501.884	10.492.713	6.100.000
Passività correnti	29.374.246	23.843.830	21.845.976	18.482.303
Cap. di finanziamento	438.594.315	436.396.296	439.057.889	424.135.228

L'Attivo Fisso al 31/12/2022 è pari a 365,2 mln/euro e risulta incrementato rispetto al 31/12/2021 di 5,6 mln/euro da ricondurre principalmente all'incremento delle immobilizzazioni materiali per 2,8 mln/euro (gli investimenti sono stati di 21,7 mln/euro rispetto al bdg di 23,2 mln/euro) e quindi a maggiori ratei attivi per conguagli tariffari; rispetto al budget l'attivo fisso è superiore di 4,6 mln di euro per le stesse motivazioni. L'Attivo Fisso rappresenta l'83,3% del capitale investito.

L'Attivo Corrente al 31/12/2022 è pari a 73,4 mln/euro e risulta decrementato rispetto al 31/12/2021 di 3,4 mln/euro principalmente per l'utilizzo nel finanziamento degli investimenti e nella distribuzione di riserve ai soci; rispetto al budget si rileva un valore più alto di 9,9 mln/euro (in parte per slittamento a gennaio 2023 di incassi rilevanti).

I Mezzi Propri al 31/12/22 sono pari a 403 mln/euro, risultano decrementati rispetto al 31/12/2021 di 2 mln/euro ma rispetto al budget sono superiori di 3,4 mln/euro per maggior utile e una minor distribuzione di riserve; si ricorda che nel 2022 sono stati distribuiti dividendi per 7,3 mln/euro e riserve per 2,2 mln/euro. I mezzi propri rappresentano circa il 91,9% del capitale di finanziamento.

Le Passività Consolidate al 31/12/22 sono pari a 6,2 mln/euro, con un decremento rispetto al 31/12/2021 di 1,3 mln/euro e sono allineate rispetto al budget; si rileva in questa posta il progressivo rimborso del finanziamento bancario ventennale e la riduzione dei risconti passivi per i contributi trentennali in conto esercizio. Le passività consolidate rappresentano l'1,4% del capitale di finanziamento.

Le Passività Correnti al 31/12/22 sono pari a 29,4 mln/euro, con un incremento rispetto al 31/12/2021 di 5,5 mln/euro. Le passività correnti rappresentano il 6,7% del capitale di finanziamento.

Per una più approfondita analisi degli indici di bilancio si rinvia alla tabella allegata alla presente Relazione in cui sono rendicontati tutti gli indici che costituiscono il modello di misurazione del rischio di crisi aziendale come individuati nel Regolamento a tal fine adottato con l'indicazione del relativo punteggio assegnato (per ulteriori informazioni si rinvia al precedente paragrafo della presente Relazione "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci").

RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 1, dell'art 2428 cc si segnala che al 31/12/2022 non risulta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI INFRAGRUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 2, dell'art 2428 cc si forniscono le seguenti informazioni in merito alle partecipazioni detenute al 31/12/2022 nelle società:

- Plurima S.p.A. Trattasi di società collegata costituita nel 2003 con il fine della promozione, della progettazione, della gestione e la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi plurimi, in conformità con gli indirizzi programmatori della pubblica amministrazione e al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella dei distributori per usi civili. Le infrastrutture di Purima soddisfano le finalità agricole del socio di maggioranza CER e servono agli usi plurimi principalmente per il vettoriamento della risorsa idrica del Po al potabilizzatore Standiana di Ravenna.
- Acqua Ingegneria srl. La società nasce il 26 febbraio 2021 secondo il modello dell'"in house providing" che comporta l'affidamento diretto dai soci dei servizi di ingegneria e l'esercizio da parte dei soci del controllo analogo congiunto ai sensi del TUSP D.lgs. n. 175/2016, in virtù di tale inquadramento nessun socio esercita un'influenza dominante sulla società e la partecipazione, pari al 46% del capitale sociale, è iscritta nell'ambito delle imprese collegate.

Per una più approfondita analisi delle partecipazioni e dei rapporti infragruppo economici e patrimoniali si rinvia alla Nota Integrativa. Tenuto conto del quadro regolatorio cui è soggetta la Società, si evidenzia che i rapporti intrattenuti con le società partecipate, e le rimanenti parti correlate, sono regolati a normali condizioni di mercato e nell'interesse della Società.

AZIONI PROPRIE

Ai sensi del comma 3, punti 3 e 4, dell'art 2428 cc si evidenzia che la società non possiede, non ha

acquistato e non ha alienato né nel 2021 né in anni precedenti azioni proprie. Per completezza d'informativa si segnala che nel Patrimonio Netto risulta iscritta una riserva per futuro acquisto azioni proprie di euro 258.228 costituita in sede di destinazione dell'utile d'esercizio 1997.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ai sensi del comma 3, punto 6, dell'art 2428 cc si evidenzia quanto segue in merito all'evoluzione prevedibile della gestione:

- Il periodo dicembre 2022–marzo 2023 è stato caratterizzato da precipitazioni che hanno portato a fine febbraio il livello della diga di Ridracoli alla massima capacità di invaso e quindi alla tracimazione. L'andamento idrologico positivo in questa prima parte del 2023 ha portato una massimizzazione dell'utilizzo della risorsa di Ridracoli ed una contrazione dell'utilizzo di risorsa da falda e da Po. Ad oggi si può ritenere ragionevole stimare un prelievo da Ridracoli per l'anno 2023 superiore al budget, che è fissato in 52 mln/mc. Vista la carenza idrica che si sta prospettando anche per la prossima estate, rimane comunque strategico preservare la risorsa Ridracoli adottando un atteggiamento prudentiale sull'utilizzo di questa risorsa.
- La grave crisi internazionale innescata nel 2022 dal conflitto Russia-Ucraina ha determinato nel corso del 2022 una situazione straordinaria di necessità ed urgenza in ordine allo svolgimento per le imprese delle ordinarie attività produttive, difficoltà riconducibili in molti settori all'approvvigionamento di materie prime e in generale al forte aumento dei prezzi fra cui in misura particolarmente rilevante quelli dell'energia elettrica. In questi primi mesi del 2023 i costi per l'approvvigionamento energetico per le aziende si stanno normalizzando sia per effetto di una riduzione dei prezzi sia tenendo conto delle ulteriori misure messe in campo dal governo (a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto di energia anche per il primo semestre 2023 la società beneficerà di un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta di circa 800.000 euro). Anche i prezzi di alcune materie prime (nel caso di specie si segnala

in particolare l'approvvigionamento dei reagenti chimici) si rilevano delle riduzioni rispetto ai picchi del 2022, la società sta monitorando il mercato e valutando le misure da adottare per rendere più efficienti gli approvvigionamenti pur tenendo conto dei vincoli posti dal rispetto dei contratti in essere. L'aggiornamento del POI per il periodo 2024–2027, di cui si fornisce specifica informativa ai punti successivi, risente in entità significativa degli aumenti di prezzo registrati nel biennio 2022–2023, ovvero i quadri di spesa di opere già previste nel vigente POI subiscono importanti aumenti.

- In data 1/4/2023 è entrato in vigore il nuovo Codice dei Contratti; le disposizioni del Codice acquisiranno efficacia dal 1° luglio 2023. Il nuovo Codice degli appalti sarà oggetto di studio in particolare da parte del Servizio Affidamenti ed in generale di tutti i servizi della Società interessati dall'esecuzione di contratti pubblici. Sarà inoltre avviata una formazione specifica per tutti i soggetti a vario titolo interessati, formazione che potrà avvenire in parte come formazione esterna ed in parte come formazione interna. Il Codice si presenta come fortemente innovativo e varato con un intento semplificatorio con soglie elevate per gli affidamenti diretti e per le procedure negoziate. Di particolare rilevanza poi la riduzione a due (rispetto ai precedenti tre) dei gradi di progettazione, previsione che non sembra perfettamente coordinata con tutte le norme dove entrano in gioco le diverse fasi di progettazione. La riduzione a due soli gradi di progettazione sembra essere inoltre difficilmente coniugabile con opere, come quelle a sviluppo lineare (come le condotte idriche), dove la scelta del percorso consegue ad una prima fase di progettazione: tale aspetto verrà attentamente studiato e monitorato. Si segnala inoltre il fatto che alcune parti sociali e la stessa ANAC hanno manifestato importanti critiche ad alcuni aspetti di deregolazione del Codice. L'applicazione puntuale della nuova normativa verrà attentamente monitorata.
- In merito al prossimo quadriennio di regolazione tariffaria cd "MTI-4" per il periodo 2024–2027, ATER-SIR ha richiesto che entro il 20 aprile 2023 venisse trasmessa la bozza di Programma Operativo degli Interventi, per le annualità 2024–2027, ai sensi della delibera CAMB/2022/84 del 12 settembre 2022, con

l'obiettivo di sottoporre la proposta di POI ai rispettivi Consigli Locali per l'approvazione entro la fine del corrente anno. La società ha tempestivamente predisposto quanto richiesto ed a seguito di delibera del C.d.A. del 19 aprile 2023 la proposta di POI 2024-2027 è stata trasmessa ad ATERSIR.

Il nuovo POI, rispetto al POI del quadriennio precedente, prevede sia aggiornamenti di spesa di opere già previste nella precedente programmazione, sia l'introduzione di nuove opere finalizzate a migliorare i livelli qualitativi di erogazione del servizio ed aumentarne i livelli di sicurezza e di garanzia di continuità nell'erogazione come previsto da ARERA nell'ambito della Regolazione della Qualità Tecnica (RQT). Si ricorda che gli interventi sono sviluppati tenendo conto del progressivo invecchiamento della rete dell'Acquedotto della Romagna e quindi che, in un'ottica preventiva e proattiva, in un orizzonte di medio periodo, possano essere eseguiti quegli interventi strategici per garantire un efficace funzionamento delle principali infrastrutture prolungando la vita utile delle opere che costituiscono l'Acquedotto della Romagna.

STRUMENTI FINANZIARI

Ai sensi del comma 3, punto 6 bis, dell'art 2428 cc si evidenzia quanto segue in merito all'uso di strumenti finanziari:

- la Società opera come fornitore idrico all'ingrosso sottoposto a regolamentazione tariffaria; l'ambito di svolgimento dell'attività prevalente svolta dalla Società rende estremamente modesta l'esposizione a rischi potenziali che non siano quelli generici del settore regolamentato. La situazione attuale ha evidenziato un potenziale rischio normativo (presente nella variabilità delle norme che regolano l'attività e la tariffa e nella loro relativa interpretazione) e che può avere anche effetti pervasivi sulla Società e sulla sua organizzazione.

Per quanto concerne il cosiddetto "rischio prodotto", esso esiste in relazione all'annata idrologica non tanto quanto concerne la continuità della fornitura, che è comunque assicurata anche in situazioni di emergenza idrica prolungata, quanto in termini di impatto sulla marginalità dovuta ai maggiori costi di utilizzo delle fonti locali rispetto all'utilizzo della

risorsa prelevata dall'invaso di Ridracoli. In base al sistema tariffario consolidatosi a seguito dell'attribuzione delle relative competenze all'Autorità nazionale (ARERA), i meccanismi di riconoscimento dei maggiori costi sostenuti in casi di emergenza idrica sono più chiari rispetto alla situazione previgente e tutelano la Società dal rischio di esporla al mancato riconoscimento degli stessi;

- si segnala che, l'esposizione della Società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari risulta fortemente limitato e non si sono pertanto rese necessarie specifiche politiche di copertura di tali rischi. Ciò in quanto l'attività economica è realizzata per oltre il 90% con il "cliente" rappresentato dal gruppo HERA, e regolata tramite specifica contrattualistica a condizioni economiche coerenti con il sistema di regolamentazione definito dalle autorità competenti. Infine, con riferimento alla posizione finanziaria della Società, in attuazione degli indirizzi impartiti dall'Assemblea e dal Coordinamento dei Soci, si segnala che:
 - per quanto relativo all'impiego delle attività finanziarie esistenti, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso valutabili come estremamente contenuti; in merito alle specificità relative all'investimento nella polizza a capitale garantito di Eurovita si rimanda al dettaglio informativo reso al paragrafo "informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Nota Integrativa;
 - per quanto relativo all'indebitamento a medio e lungo termine, i mutui e i finanziamenti sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

SEDI SECONDARIE

Ai sensi del comma 4 dell'art 2428 cc si evidenzia che la sede legale della società è a Forlì in piazza Orsi Mangelli, 10 e che non esistono sedi secondarie previste nell'atto costitutivo, tuttavia si segnala che esistono Unità Locali ubicate nei territori delle provincie della Romagna dove la Società svolge la propria attività.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori azionisti,

il Bilancio al 31/12/2022 che Vi invitiamo ad approvare presenta un utile d'esercizio pari a euro 7.393.429, tenuto conto degli indirizzi espressi dal Coordinamento Soci, Vi proponiamo di destinare l'Utile dell'esercizio 2022 come segue:

- euro 369.671 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- euro 2.662.268 alla riserva facoltativa e straordinaria (pari al 36% dell'utile dell'esercizio);
- euro 4.361.490 a dividendo agli azionisti (pari al 59 % dell'utile dell'esercizio), corrispondente a euro 6 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 02/08/2023.

Forlì, 22 maggio 2023

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Tonino Bernabè

ALLEGATO ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE: APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO AZIENDALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2022 (ex delibere C.d.A. n.150/2017 e n.23/2019)

Di seguito si evidenziano le risultanze dell'applicazione ai dati di bilancio 2022 del modello di misurazione del rischio di crisi aziendale previsto nel Regolamento specificatamente approvato in attuazione di quanto previsto dall'art. 6, co.2 D.lgs. 175/2016.

Di seguito si fornisce una sintetica illustrazione sul Modello rinviando, per maggiori informazioni, al paragrafo 1 della "Sezione speciale: i vincoli statuari e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci" e al paragrafo "Le risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria" per gli schemi del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale riclassificati della presente Relazione sulla Gestione.

Il Modello di calcolo del rischio adottato si basa su una struttura articolata su 3 livelli; a ciascun livello sono associati giudizi sintetici sulla base dei singoli valori calcolati, giudizi che a loro volta costituiscono la base per determinare i giudizi del livello superiore. I tre livelli su cui è articolato il modello sono:

1. Indicatori: individuazione di un set di indici e per ciascuno la determinazione di intervalli di valori ai quali si associa un giudizio; la scala di valutazione individua n.5 gradi di giudizio: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo; ogni indice ha un peso diverso all'interno della Categoria di appartenenza in relazione alla sua rilevanza nell'ambito della categoria stessa.
2. Categorie: gli indicatori vengono raggruppati in specifiche Categorie; ogni Categoria ha un peso

diverso in relazione alla sua rilevanza nell'ambito della valutazione del rischio di insolvenza nel breve termine e di continuità aziendale.

3. Rating/Rischio: i risultati ottenuti sulle varie Categorie vengono sintetizzati (sulla base delle impostazioni definite nel modello di Rating stesso) in un giudizio sintetico, ossia il Rating quantitativo aziendale. Il modello individua n.9 possibili giudizi di Rating in ordine crescente di "positività": C, CC, CCC, B, BB, BBB, A, AA, AAA.

Gli indici riportati in Tabella sono estrapolati dalle riclassificazioni di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riportate al paragrafo "LE RISULTANZE ECONOMICHE, LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA" della presente Relazione sulla Gestione e dal Rendiconto Finanziario esposto in Nota Integrativa.

Per ciascun indice è evidenziato il peso assegnato nell'ambito della Categoria e il giudizio emergente in base alla relativa misurazione. Per ogni Categoria è evidenziato il peso assegnato nell'ambito della misurazione complessiva del rischio e il relativo giudizio. Il Rating porta a sintesi i risultati ottenuti sulle varie categorie.

Si evidenzia che per ciascuno dei tre esercizi considerati, 2020, 2021 e 2022 il rating quantitativo della Società si posiziona su 96 su un totale di 100 e quindi si posiziona nella più alta fascia di merito; nel triennio si registra una riduzione degli indici finanziari di disponibilità e di tesoreria e nel 2022 una contrazione anche degli indici di redditività, tuttavia sia gli indicatori di solidità patrimoniale e finanziaria che quelli reddituali si confermano a livelli molto buoni e da tale rilevazione emerge che la Società non risulta esposta né a rischio di insolvenza nel breve termine né a rischio di continuità aziendale.

		Attribuzione giudizi					
		2020	2021	2022	2020	2021	2022
Pesi	RATING	96,00	96,00	96,00	AAA	AAA	AAA
35%	Capacità di autofinanziamento	100	100	100	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	Flusso di cassa operativo sui ricavi	0,6	0,6	0,4	Ottimo	Ottimo	Ottimo
25%	Grado di copertura oneri finanziari	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	Indice di copertura del MOL (MOL/gestione finanz.)	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
20%	Solidità patrimoniale	93,8	91,3	91,3	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	PFN/mezzi propri (ottimo se PFN positiva)	PFN positiva	PFN positiva	PFN positiva	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	PFN/ricavi delle vendite (ottimo se PFN positiva)	PFN positiva	PFN positiva	PFN positiva	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	Grado copertura mmobil/magaz (pas. consol+mezzi propri)/ (att. fisso+magaz)	1,2	1,1	1,1	Buono	Discreto	Discreto
10%	Quoz. indebitam. complessivo (pass. consol+correnti)/ mezzi propri	0,1	0,1	0,1	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	Quoziente primario di struttura (mezzi propri/attivo fisso)	1,1	1,1	1,1	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	Quoziente secondario di struttura (pass. consol+ mezzi propri)/attivo fisso	1,2	1,1	1,1	Buono	Buono	Buono
15%	Quoziente di disponibilità (attivo corrente/pass. correnti)	3,7	3,2	2,5	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	Quoziente di tesoreria (liquid. differi+immediate)/pass. correnti	3,7	3,1	2,4	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	Gestione capitale investito	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	Incid. del capitale circolante cap. circol. op./ricavi delle vendite	0	0,0	0,1	Ottimo	Ottimo	Ottimo
5%	Redditività	45,0	55,0	55,0	discreto	discreto	discreto
40%	Return on sales (risult. operat./ ricavi delle vendite)	16,6%	21,7%	17,1%	Buono	Ottimo	Ottimo
30%	Roe netto (risultato netto/mezzi propri)	1,6%	1,9%	1,8%	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
30%	Roe lordo (risultato lordo/mezzi propri)	2,1%	2,7%	2,3%	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente





02

BILANCIO
AL 31/12/2022

STATO PATRIMONIALE ORDINARIO

	31/12/2022	31/12/2021
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	330.928	397.861
5) avviamento	239.253	478.506
7) altre	-	21.862
Totale immobilizzazioni immateriali	570.181	898.229
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	35.662.803	34.219.814
2) impianti e macchinario	272.897.395	270.450.379
3) attrezzature industriali e commerciali	436.882	480.573
4) altri beni	2.160.477	2.095.963
5) immobilizzazioni in corso e acconti	34.695.283	35.836.757
Totale immobilizzazioni materiali	345.852.850	343.083.486
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
b) imprese collegate	117.984	119.984
Totale partecipazioni	117.984	119.984
2) crediti	-	-
b) verso imprese collegate	13.329.589	14.218.229
esigibili entro l'esercizio successivo	888.639	888.639
esigibili oltre l'esercizio successivo	12.440.950	13.329.590
Totale crediti	13.329.589	14.218.229
3) altri titoli	2.535.364	2.530.296
Totale immobilizzazioni finanziarie	15.982.937	16.868.509
Totale immobilizzazioni (B)	362.405.958	360.850.224
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.961.020	1.959.253
Totale rimanenze	1.961.020	1.959.253
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	27.198.368	19.635.968
esigibili entro l'esercizio successivo	27.198.368	19.635.968
3) verso imprese collegate	-	2.081
esigibili entro l'esercizio successivo	-	2.081
5-bis) crediti tributari	2.126.918	328.706
esigibili entro l'esercizio successivo	2.126.918	328.706
5-ter) imposte anticipate	207.000	188.000
5-quater) verso altri	1.583.721	2.050.753
esigibili entro l'esercizio successivo	880.760	791.658
esigibili oltre l'esercizio successivo	702.961	1.259.095
Totale crediti	31.116.007	22.205.508

	31/12/2022	31/12/2021
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
6) altri titoli	30.015.076	39.150.756
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	30.015.076	39.150.756
IV - Disponibilità liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	7.276.768	8.983.161
3) danaro e valori in cassa	3.761	4.523
Totale disponibilità liquide	7.280.529	8.987.684
Totale attivo circolante (C)	70.372.632	72.303.201
D) Ratei e risconti	5.815.725	3.242.871
Totale attivo	438.594.315	436.396.296
Passivo		
A) Patrimonio netto	402.994.110	405.050.582
I - Capitale	375.422.521	375.422.521
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	698.738	698.738
IV - Riserva legale	7.583.488	7.194.425
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	10.716.869	12.774.552
Varie altre riserve	1.179.065	1.179.071
Totale altre riserve	11.895.934	13.953.623
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	7.393.429	7.781.275
Totale patrimonio netto	402.994.110	405.050.582
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	356.000	384.000
4) altri	29.200	60.000
Totale fondi per rischi ed oneri	385.200	444.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.864.646	1.755.185
D) Debiti		
4) debiti verso banche	3.529.412	4.705.882
esigibili entro l'esercizio successivo	1.176.471	1.176.471
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.352.941	3.529.411
7) debiti verso fornitori	23.809.412	15.164.280
esigibili entro l'esercizio successivo	23.809.412	15.164.280
10) debiti verso imprese collegate	142.551	134.435
esigibili entro l'esercizio successivo	142.551	134.435
12) debiti tributari	425.238	1.149.999
esigibili entro l'esercizio successivo	425.238	1.149.999
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	666.209	656.006
esigibili entro l'esercizio successivo	666.209	656.006
14) altri debiti	2.370.692	2.831.713
esigibili entro l'esercizio successivo	2.048.598	2.510.408
esigibili oltre l'esercizio successivo	322.094	321.305
Totale debiti	30.943.514	24.642.315
E) Ratei e risconti	2.406.845	4.504.214
Totale passivo	438.594.315	436.396.296

CONTO ECONOMICO ORDINARIO

	31/12/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.637.377	46.626.245
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	602.293	553.169
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	2.832.925	1.310.007
altri	14.649.363	10.182.360
Totale altri ricavi e proventi	17.482.288	11.492.367
Totale valore della produzione	68.721.958	58.671.781
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.760.698	2.522.340
7) per servizi	26.243.982	15.568.048
8) per godimento di beni di terzi	1.490.038	1.585.034
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	6.384.740	6.303.504
b) oneri sociali	1.940.588	1.927.018
c) trattamento di fine rapporto	571.940	473.498
d) trattamento di quiescenza e simili	88.401	88.364
e) altri costi	91.123	89.488
Totale costi per il personale	9.076.792	8.881.872
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	444.442	462.610
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.421.362	17.797.733
Totale ammortamenti e svalutazioni	18.865.804	18.260.343

	31/12/2022	31/12/2021
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(3.827)	(34.205)
14) oneri diversi di gestione	1.617.503	1.747.667
Totale costi della produzione	60.050.990	48.531.099
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	8.670.968	10.140.682
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	44.000	44.000
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	455.783	604.981
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
da imprese collegate	213.473	226.603
altri	41.269	781
Totale proventi diversi dai precedenti	254.742	227.384
Totale altri proventi finanziari	754.525	876.365
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	10.955	1.445
Totale interessi e altri oneri finanziari	10.955	1.445
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	743.570	874.920
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	9.414.538	11.015.602
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	2.120.000	3.120.000
imposte relative a esercizi precedenti	(51.891)	93.327
imposte differite e anticipate	(47.000)	21.000
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.021.109	3.234.327
21) Utile (perdita) dell'esercizio	7.393.429	7.781.275

RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO

	31/12/2022	31/12/2021
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	7.781.275	7.781.275
Imposte sul reddito	2.021.109	3.234.327
Interessi passivi/(attivi)	(743.570)	(874.920)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(257.859)	10.987
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	8.413.109	10.151.669
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	184.942	65.393
Ammortamenti delle immobilizzazioni	18.865.804	18.260.343
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	19.050.746	18.325.736
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	27.463.855	28.477.405
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(1.767)	(32.629)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(7.560.319)	(1.048.837)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	8.653.248	(1.274.677)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(2.560.335)	3.634
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(2.097.369)	1.047.473
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(896.099)	1.025.126
Totale variazioni del capitale circolante netto	(4.462.641)	(279.910)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	23.001.214	28.197.495
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	731.051	862.401
(Imposte sul reddito pagate)	(3.678.768)	(2.195.926)
(Utilizzo dei fondi)	(48.782)	(235.986)
Altri incassi/(pagamenti)	(57.500)	(208.703)
Totale altre rettifiche	(3.053.999)	(1.778.214)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	19.947.215	26.419.281

	31/12/2022	31/12/2021
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(21.709.047)	(22.916.268)
Disinvestimenti	776.190	184.969
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(116.394)	(141.289)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	1	
Disinvestimenti	885.571	813.695
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(455.320)	(571.327)
Disinvestimenti	9.591.000	5.901.198
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(11.027.999)	(16.729.022)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
(Rimborso finanziamenti)	(1.176.471)	(1.176.471)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(9.449.900)	(9.449.893)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(10.626.371)	(10.626.364)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.707.155)	(936.105)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	8.983.161	9.920.141
Danaro e valori in cassa	4.523	3.648
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	8.987.684	9.923.789
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	7.276.768	8.983.161
Danaro e valori in cassa	3.761	4.523
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	7.280.529	8.987.684





03

NOTA
INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA, PARTE INIZIALE

Signori Soci,

la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2022.

Il bilancio d'esercizio 2022, redatto in forma ordinaria, risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità e validi per le società OIC adopter; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio.

Si evidenzia che, con effetto dal bilancio 2017 e per effetto del DM 3 agosto 2017, che ha modificato il Dm. N.48/2009, anche per le imprese Oic adopter (diverse dalle microimprese) trova applicazione il principio della derivazione rafforzata, già vigente per le imprese Ias adopter, secondo cui trovano riconoscimento fiscale i "diversi criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione previsti dai principi contabili".

Si evidenzia che, relativamente ai principi contabili entrati in vigore con effetto dal bilancio d'esercizio 2016 e successivi aggiornamenti, l'applicazione è avvenuta prospetticamente, ovvero con riferimento esclusivamente alle poste sorte dall'esercizio di prima applicazione degli stessi.

Dal bilancio 2018 trovano applicazione le disposizioni ex art.1, comma 125, L.124/2017 in materia di obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni "pubbliche"; il cd "Decreto Crescita", riapprovato in sede del Consiglio dei Ministri il 23/4/2019, ha riscritto alcuni commi dell'art. 1, in particolare per ciò che riguarda le imprese la norma precisa che deve trattarsi di "...contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria". Con tale intervento si è chiarito che per le società pubbliche l'ambito oggettivo di applicazione delle nuove disposizioni prevede l'esclusione dei pagamenti che costituiscono un corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni correlate all'attività d'impresa e quindi gli obblighi informativi riguardano solo quei provvedimenti rientranti nell'area della liberalità volti ad attribuire un vantaggio economico al beneficiario mediante l'erogazione di incentivi. L'informativa resa nello specifico paragrafo della pre-

sente nota integrativa riguarda i contributi in conto impianti rilevati nello Stato Patrimoniale e i contributi in conto esercizio rilevati nel Conto Economico derivanti da rapporti con la PA; si precisa che viene fornita informativa anche in relazione all'incasso. Per quanto concerne la modalità espositiva delle informazioni richieste dall'art.1, comma 125, tenuto conto che l'adempimento esula dal rispetto dei principi generali di redazione del bilancio e tuttavia l'informativa deve essere prodotta secondo le disposizioni di legge, il formato XBRL dei conti annuali (nella versione valida per i bilanci di esercizio 2018 che risulta confermata anche per gli adempimenti relativi ai bilanci di esercizio 2020 il tutto come meglio di seguito illustrato), prevede una sezione specifica dedicata a questa materia in chiusura della nota integrativa; in tale sezione, in forma tabellare, viene data evidenza per ogni voce contabile interessata dalla disposizione come sopra interpretata, delle informazioni suddette.

Per quanto concerne il criterio contabile applicato ai contributi in conto esercizio e in conto capitale si rinvia al paragrafo "Criteri di valutazione e principi contabili" nonché al commento della voce di Stato Patrimoniale, Attivo B.II "per i contributi in conto impianti" e della voce di Conto Economico A.5.a) per i "contributi in conto esercizio".

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La presente nota costituisce ai sensi dell'art. 2423 c.c. parte integrante e sostanziale del bilancio stesso ed è stata predisposta ai sensi dell'art. 2427 del c.c., contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Per una lettura omogenea fra gli anni 2021 e 2022 dei dati economici, finanziari e patrimoniali, si evidenzia che non sono intervenute variazioni negli schemi del bilancio d'esercizio 2022 rispetto a quanto già previsto per il bilancio d'esercizio 2021.

UNIONCAMERE ha pubblicato, con versione aggiornata al 27 febbraio 2023, nella sezione "Guide per le pratiche del Registro Imprese" il "Manuale operativo per il deposito dei bilanci al registro delle imprese

- Campagna bilanci 2023” in cui ha evidenziato che la tassonomia da utilizzare per la formazione delle istanze XBRL per il 2023 è la versione “2018-11-04”.

Ai fini della presentazione dell’istanza di deposito del bilancio d’esercizio al Registro delle Imprese di Forlì, si evidenzia che il documento informatico è stato redatto secondo la tassonomia PCI 2018-11-04 dedicata alla codifica in XBRL dei conti annuali (pubblicato in G.U. l’8 gennaio 2019); tale tassonomia si applica obbligatoriamente a partire dal 1.3.2019 per i conti annuali e consolidati redatti secondo le regole civilistiche post D.Lgs. 139/2015 riferiti ad esercizi chiusi il 31.12.2018 o in date successive. Il documento informatico suddetto contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società come deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti all’approvazione assembleare.

Come illustrato nella relazione sulla gestione, Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., di seguito “la Società”, trae origine dall’affidamento della concessione di derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio della Romagna e opera principalmente in qualità di fornitore d’acqua all’ingrosso al gestore del servizio idrico integrato. Ai fini di una disamina del quadro normativo di riferimento si fa pertanto rinvio a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

In applicazione dell’art.2409 bis del Codice Civile l’Assemblea dei soci con delibera n. 3/2022 ha affidato l’incarico di controllo contabile che comprende la revisione contabile dei bilanci d’esercizio 2022, 2023 e 2024 alla Società di Revisione BDO ITALIA S.p.A.

Per ciò che riguarda la natura dell’attività svolta dalla Società, i rapporti con le società collegate e partecipate e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio, si rimanda a quanto evidenziato nella relazione sulla gestione.

Si informa che la Società non detiene al 31/12/2022 alcuna partecipazione di controllo e che in base alle vigenti disposizioni normative non è quindi tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Infine Vi assicuriamo che tutte le operazioni di gestione sono state rilevate in contabilità e trovano rappresentazione nel bilancio nel rispetto del principio della rilevanza e della sostanza economica.

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICABILI

Ai sensi dell’art. 2427 C.C. illustriamo di seguito i più significativi criteri e principi contabili applicati nella valutazione delle voci di bilancio sulla base della normativa vigente e in pieno accordo con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni di cui all’art. 2426 del c.c.

Tali criteri e principi sono in continuità con quelli adottati nell’esercizio precedente. Nel presente esercizio ed in quelli passati non si sono presentate situazioni di eccezionalità tali da richiedere deroghe alle norme in materia di redazione del bilancio allo scopo di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale - finanziaria ed economica.

Come da art. 2423-ter c.c., per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico il bilancio presenta il raffronto con l’anno precedente. Si forniscono tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge; si fornisce specifica informativa sui fatti di entità o incidenza eccezionali se manifestatisi nonché sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale.

Il rispetto dei vincoli ci ha imposto di tenere conto delle perdite e dei rischi, anche se solo stimati alla fine dell’esercizio, mentre i componenti positivi del conto economico corrispondono esclusivamente ad utili realizzati.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuazione dell’attività dell’azienda; la predisposizione del bilancio richiede la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività, delle attività e passività potenziali, nonché sull’informativa ad esse relative. Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste

regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

Tenendo conto delle criticità generate nel 2022 nel contesto economico mondiale inciso dal conflitto russo-ucraino e dalla crisi energetica dallo stesso innescata, nel rispetto di quanto richiesto dall'art.2423-bis, comma 1, n.1 del Codice Civile, dall'OIC 11, nonché dal Codice della crisi "D.lgs 14/2019" e smi (vedi in particolare D.Lgs 83/2022), una specifica attenzione è stata rivolta nella redazione del bilancio al principio della continuità aziendale, ovvero la valutazione prospettica sulla capacità della società di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito in un prevedibile arco temporale futuro. A evidenza degli esiti positivi di questa valutazione esperita dalla direzione aziendale e dall'organo amministrativo, si richiamano le risultanze reddituali del bilancio di previsione 2023 - approvato nel gennaio 2023 dall'Assemblea dei soci - oltre a valori espressi dai test-indicatori monitorati sia sui bilanci di consuntivo che sui flussi finanziari prospettici per prevenire la crisi d'impresa come riportati al paragrafo "1.a) la prevenzione del rischio di crisi aziendale" (comma 2, art.6 del DLgs "175" e DLgs 14/2019), della relazione sulla gestione. Si evidenzia inoltre che, immediatamente a seguito delle nuove disposizioni del novellato art.3 D.Lgs 14/2019, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo è stata verificata con uno specifico check-up aziendale effettuato nel luglio 2022 sulla base sia della ceck-list specificatamente prevista in materia dal Decreto del Ministero di giustizia del 28/9/2021 che delle norme di comportamento emanate dal Cndcec per i collegi sindacali delle società non quotate. Per maggiore informativa si rinvia alla Relazione sulla Gestione ed in particolare alla Sezione Speciale, paragrafo "1.a) la prevenzione del rischio di crisi aziendale (comma 2, art.6 del DLgs "175" e DLgs 14/2019).

I crediti per contributi in c/capitale e c/impianti a fondo perduto concessi da Enti pubblici vari in base a leggi regionali e statali per finanziamenti di impianti, sono iscritti in bilancio al momento in cui sono ritenuti certi ed esigibili. Il suddetto momento di contabilizzazione coincide con il ricevimento della comunicazione scritta da parte dell'ente erogante del fatto che è venuto meno ogni vincolo alla loro riscossione. Il criterio di valutazione adottato per i suddetti contributi è di ac-

creditarli gradatamente a conto economico in base alla vita utile dei cespiti cui si riferiscono; la relativa modalità di contabilizzazione è di effettuarne l'iscrizione a bilancio in riduzione del costo dei cespiti cui si riferiscono, con il conseguente calcolo degli ammortamenti sul costo dei cespiti al netto dei contributi medesimi.

I cd "contributi trentennali" concessi dallo Stato ai sensi degli artt. 73 e seguenti del T.U. 11.12.1933 n. 1775, riscuotibili a rate annue, sono iscritti tra i crediti all'atto della comunicazione del Decreto di concessione da parte dell'allora Ministero dei Lavori Pubblici (oggi Ministero Ambiente e tutela del territorio) e sono riscontati per pari importo; l'accredito dei contributi al c/economico avviene attraverso lo storno dei risconti passivi, a quote costanti sul periodo di concessione dei contributi stessi. Tale criterio è coerente con quello utilizzato anche dai Periti nella loro relazione di stima redatta ai fini della trasformazione della Società ed è ritenuto essere quello maggiormente idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società ed a riflettere più compiutamente la natura e la sostanza economica dei contributi, che sono sostanzialmente equiparabili a contributi in conto esercizio, in quanto a suo tempo concessi al fine di coprire parzialmente il prevedibile disavanzo finanziario e di gestione.

I contributi in conto esercizio concessi da Enti pubblici vari in base a leggi regionali e statali sono iscritti a conto economico solo quando divengono certi, ovvero a seconda dei casi o all'atto della comunicazione di concessione da parte dell'ente erogante o direttamente con il relativo accredito sul conto corrente nei casi in cui tale comunicazione non sia prevista.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante l'andamento della gestione, anche con riferimento ai rapporti con l'Ente d'Ambito (ATERSIR) ed in specifico per quanto concerne l'applicazione delle determinazioni di ARERA per la determinazione delle tariffe di fornitura d'acqua all'ingrosso, si rimanda a quanto descritto nella relazione sulla gestione in cui tali informazioni sono illustrate e contestualizzate sulla base delle determinate di approvazione dell'ente d'ambito ATERSIR e validate dalla stessa autorità nazionale ARERA nel corso del 2022.

Come previsto dal principio contabile OIC 9, la Società valuta ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste un indicatore che un'immobilizzazione ma-

teriale o immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione soltanto nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. Il valore recuperabile di un'attività corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività stimata sulla base di un tasso che rifletta le valutazioni del mercato. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene. Se il valore recuperabile risulta inferiore al suo valore contabile viene rilevato tale minor valore e la differenza

viene imputato nel conto economico come perdita durevole di valore.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI

Gli effetti dell'adozione dei nuovi principi contabili, se esistenti e rilevanti, sono iscritti alla voce "utili (perdite) portati a nuovo" del patrimonio netto. Tali effetti sono rilevati retroattivamente, salvo i casi in cui non sia ragionevolmente possibile calcolare l'effetto pregresso o la determinazione risulti eccessivamente onerosa. Gli effetti del cambiamento di stima, ove non derivanti da stime errate sono per la parte di competenza classificati nella voce di conto economico relativa all'elemento patrimoniale oggetto di stima.

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

NOTA INTEGRATIVA, ATTIVO

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, o al valore di conferimento in base a specifica perizia di stima, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento accumulate che sono calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

L'ammortamento è operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni per il software 29 anni per concessione PO Palantone (scadenza 31/12/2043)
Avviamento	15 anni (periodo dal 2009 al 2023 compresi)
Altre immobilizzazioni: migliorie su beni di terzi	5 anni (dal 2018)

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

L'avviamento, ricorrendo i presupposti indicati dai principi contabili, è iscritto nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale in quanto acquisito a titolo oneroso, ed è ammortizzato, entro il limite di 20 anni previsto dall'OIC 24, secondo la sua vita utile, conformemente a quanto previsto dall'art.2426, comma 1, n. 6 del Codice Civile.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 444.442, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 570.181

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.641.747	3.588.796	109.310	5.339.853
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.243.886	3.110.290	87.448	4.441.624
Valore di bilancio	397.861	478.506	21.862	898.229
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	116.394	-	-	116.394
Ammortamento dell'esercizio	183.327	239.253	21.862	444.442
Totale variazioni	(66.933)	(239.253)	(21.862)	(328.048)
Valore di fine esercizio				
Costo	1.758.141	3.588.796	109.310	5.456.247
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.427.213	3.349.543	109.310	4.886.066
Valore di bilancio	330.928	239.253	-	570.181

La voce **“Concessioni, licenze, marchi e diritti simili”** al 31/12/2022 presenta un valore residuo di euro 330.928, mentre gli investimenti dell'esercizio sono stati di euro 116.394; è costituita da:

- **“Software”**: sono oneri-comprensivi delle spese inerenti l'installazione relativi ad acquisti di procedure informatiche ad uso degli uffici oltre a prestazioni per il sito web e software specifico per le attività di promozione turistica, sono ammortizzati in 5 anni;
- **“Studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili”**: trattasi dei costi sostenuti per studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali; il valore di iscrizione è recuperabile nel restante periodo di utilizzo delle concessioni (che scadono tutte al 31/12/2043).

Avviamento

Al 31/12/2008 è stato iscritto il valore dell'avviamento relativo al ramo d'azienda acquisito per la gestione delle fonti locali, comprensivo dei costi notarili e di registrazione dell'atto di trasferimento del ramo d'azienda per un importo complessivo di euro 3.588.796. Tenuto conto che, come previsto nella Convenzione per la gestione del servizio di fornitura all'ingrosso (di cui si è fornita esaustiva informativa nella Relazione sulla Gestione), anche il ramo d'azienda acquisito risulta gestito dalla Società a decorrere dal 2009 e fino al 31/12/2023, l'ammortamento dell'avviamento viene effettuato in 15 annualità a quote costanti a decorrere dal 2009. Al 31/12/2022 l'avviamento risulta iscritto per un valore residuo di euro 239.253 ed è stato verificato che non sussistono perdite durevoli di valore.

Altre immobilizzazioni immateriali

Al 31/12/2022 non risultano iscritte altre immobilizzazioni immateriali in quanto nel 2022 con l'ammortamento per euro 21.862 si è azzerato il valore di iscrizione al 31.12.21 delle migliorie su beni di terzi relative ad interventi contro il dissesto idrogeologico nella aree del lago di Ridracoli e dei siti di Premilcuore e Pietrapazza in cui si trovano importanti opere di presa, di proprietà del Demanio Forestale della Regione Emilia Romagna. Tali interventi hanno migliorato la regimazione delle

acque superficiali con benefici alla stabilità dell'area e consentono di ridurre gli apporti solidi all'invaso e alle prese poste sui torrenti. Gli interventi sono stati effettuati nel 2018 dall'Unione dei Comuni che ha in gestione le aree e sono stati finanziati in parte dalla Regione e in parte dalla Società (per euro 109.310); l'investimento è stato recuperato in 5 anni decorrenti dal 2018.

Si dà infine atto che tutte le iscrizioni nelle voci delle immobilizzazioni immateriali, ed in specifico quella dell'avviamento, sono avvenute previa consultazione e con il consenso del Collegio Sindacale nel rispetto dell'art. 2426 c.c..

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile (es: costi del personale interno, costi di collaudo, onorari professionali, spese notarili e catastali).

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

La parte di **terreno** sottostante ai fabbricati di proprietà è contabilizzata distintamente e per la stessa non è stato operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Gli **acconti ai fornitori** per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5, sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato l'intervento e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

I valori di iscrizione tengono conto della rivalutazione effettuata in sede di trasformazione in S.p.A. a prevalente capitale pubblico locale - Rep. 7187 del 15.03.1994 - Notaio De Simone, sulla base di perizia di legge ai sensi e per gli effetti della Legge 142/90. Una parte rilevante delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio è condotta in concessione; la suddivisione fra immobilizzazioni materiali in concessione e immobilizzazioni di piena proprietà è fornita in sede di commento della voce di bilancio.

A seguito della costituzione della società Acqua Ingegneria srl, società in house per lo **svolgimento di servizi di ingegneria** partecipata al 46% (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo della presente Nota Integrativa "Immobilizzazioni finanziarie-partecipazioni), una parte significativa dei servizi di ingegneria per la realizzazione degli interventi è affidata con con-

tratti a normali condizioni di mercato alla partecipata.

I **costi di manutenzione e riparazione** sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti se di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura incrementativa, ed ammortizzati in funzione della relativa vita utile economico-tecnica.

I valori ottenuti come sopra espresso, sono rettificati dai rispettivi fondi di ammortamento calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti definita come residua possibilità di utilizzazione; l'ammortamento ha inizio quando i beni sono pronti all'uso e a tutti gli effetti entrano nel processo produttivo.

Di seguito le aliquote applicate per categorie di cespiti in uso nel 2022; Si osserva che per i **cespiti strumentali al SII** (siano essi strumentali alla fornitura idrica all'ingrosso piuttosto che concessi in uso oneroso al gestore del SII) sono indicate in specifica colonna le aliquote applicate ai cespiti che entrano in funzione dall'esercizio 2022; si evidenzia che per i **beni strumentali al SII** siano essi già in funzione al 31.12.2021 piuttosto che entrati in funzione nel 2022 le aliquote indicate sono rappresentative delle vite utili definite da ARERA nell'ambito delle determinazioni di "MTI-3"; per i cespiti già in funzione al 31.12.2021 continuano ad applicarsi le aliquote di ammortamento del 2021. Si evidenzia che in tutti i casi non rientranti nella suddetta fattispecie sono state integralmente confermate le aliquote applicate nel 2021.

Categorie di cespiti

	Aliquote ammort. (%)	Aliquote ammort. (%) applicate ai cespiti entrati in esercizio nel 2022
Beni strumentali al SII e attività access. (EE e TLC)		
Attrezzatura- Strumentaz. imp. Potabil.	10	
Autovetture - Autocarri - Natanti	20	
Campo Pozzi - Sorgenti - Gallerie - Gallerie drenanti	2,5	
Centrale Idroelettrica Monte Casale	5	
Collettori - Rete fognaria	2,5	2
Condutture - Rete idrica e cabine	2,5	
Costruzioni leggere	2,5	5
Diga di Ridracoli- Opere consolid. diga - Diga del Conca	2	2,5
Fabbricati Industriali - Fabbricati non Industriali	2,5	
Gruppi di misura	6,67	10

Categorie di cespiti	Aliquote ammort. (%)	Aliquote ammort. (%) applicate ai cespiti entrati in esercizio nel 2022
Impianti di Depurazione	8	5
Impianti Potabilizzaz. – Imp.trattamento – Impianti ricloraz.	8	5
Impianti di sollevamento e di pompaggio	12	
Impianto TLCC e relativa estensione	12,5	
Macch. Uff. elettr. Computer	14,29	
Macchinari diga	5	
Mobili e arredi	10	
Serbatoi – Vasche di raccolta	2	2,5
Sist.telefonici – Sist.Videocontr. – Tel.cellulari – Rete inform.	12,5	
Sistema fotovoltaico	2-5-8-12	
Altri beni		
Campeggio Ridracoli	3	
Costruzioni leggere (diversi da SII)	10	
Fabbricati Civili – Turistici (diversi dal SII)	3,5 –1,5 –7,14	
Mobili e arredi	12-6	

Le aliquote di ammortamento sopra indicate sono utilizzate anche con riferimento ai beni in concessione.

Si evidenzia che non ci sono cespiti destinati alla vendita o non più utilizzabili e tutte le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo immobilizzato.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si evidenzia il valore netto contabile al 31/12/2022 delle immobilizzazioni materiali ripartite fra le attività aziendali e i servizi comuni; nell'esercizio la voce presenta un incremento netto di 2.769.354 euro e un valore a fine anno di 345.852.840 euro.

	Valore al 31.12.2021	Incrementi	Ammortamenti	Decrementi	Valore al 31.12.2022
Beni per fornitura acqua l'ingrosso	224.516.100	11.169.255	12.167.706	32.456	223.485.193
Beni in uso oneroso gestore del SII	100.478.917	8.605.158	5.192.541	288.456	103.603.078
Beni produzione energia elettrica	2.313.013	466.111	168.360		2.610.764
Servizi comuni	11.009.567	1.439.007	638.840	197.418	11.612.315
Altri beni	4.765.890	39.426	263.826		4.541.490
Tot.immobiliz. materiali	343.083.486	21.718.957	18.431.273	518.330	345.852.840

Si precisa che non sono state effettuate altre rivalutazioni oltre a quelle espressamente indicate. Non esistono beni in leasing e non esistono gravami (ipoteche, pegni ecc.) sulle immobilizzazioni materiali.

Si evidenzia che gli ammortamenti imputati ai relativi Fondi sono stati effettuati nel rispetto dei principi sopra enunciati.

I **“Beni per fornitura d’acqua all’ingrosso”** presentano un valore netto contabile al 31/12/2022 di euro 223.485.193; trattasi delle immobilizzazioni materiali strumentali alla gestione delle fonti di captazione, processi di potabilizzazione e distribuzione all’ingrosso della risorsa idrica ad usi civili e plurimi. In tale contesto la principale componente è rappresentata dai cespiti costituenti il cosiddetto “Acquedotto della Romagna” comprensivo fra l’altro della diga di Ridracoli; tali cespiti sono iscritti nel patrimonio sociale fin dalla loro realizzazione.

Nel 2005, si è completata l’operazione di aumento di capitale sociale deliberata, e in massima parte realizzatasi nel corso del 2004, con il relativo conferimento dei beni strumentali alla gestione delle fonti locali presenti nel territorio della Romagna. Tale operazione e la successiva acquisizione da HERA S.p.A., soggetto gestore del servizio idrico integrato, del ramo d’azienda relativo alla gestione delle suddette fonti locali, hanno determinato con effetto dal 2009 la gestione diretta da parte della Società di tutti gli impianti di sua proprietà strumentali alla captazione, potabilizzazione e distribuzione idrica all’ingrosso; in attuazione di ciò la Società gestisce la pressochè totalità delle fonti idriche ad uso civile presenti nel territorio della Romagna. Attraverso l’acquisizione da HERA di un ulteriore ramo d’azienda avvenuta a fine 2010, con effetto dall’esercizio 2011, la Società è subentrata alla cedente nei contratti che regolano la gestione anche di quelle fonti locali rimaste in gestione ad HERA stessa nel biennio 2009-2010. Per fonti locali si intendono quelle risorse disponibili in ciascun ambito territoriale in affiancamento alla risorsa idrica di Ridracoli per dare risposta alla domanda d’acqua ad uso civile e sono costituite principalmente dalle acque di falda nei territori delle province di Rimini e di Forlì-Cesena e dalle acque di superficie derivate dal Po, anche attraverso le infrastrutture del Consorzio Emiliano Romagnolo, nel territorio della provincia di Ravenna.

I valori iscritti a bilancio dei beni strumentali alla gestione di produzione e fornitura idrica all’ingrosso, cosiddetta “acquedottistica primaria”, sono recuperabili tramite il loro utilizzo diretto da parte della Società nell’ambito principalmente dell’attività di fornitura idrica all’ingrosso al gestore del servizio idrico integrato negli ambiti territoriali delle tre province della Romagna; tale attività è effettuata attraverso l’utilizzo coordinato dell’insieme delle fonti idriche nel rispetto di quanto disciplinato in specifica Convenzione inizialmente sottoscritta fra la Società e le tre AATO, oggi ATERSIR, il 30/12/2008 e successivamente aggiornata (da ultimo proprio nel 2020), anche tenuto conto delle disposizioni di ARERA che con effetto dal 2012 effettua l’attività di regolazione e controllo anche per il servizio idrico compresa la fornitura all’ingrosso. La Convenzione con scadenza originaria al 31.12.2023, nel 2021 è stata prorogata per effetto di specifica disposizione della Regione Emilia Romagna - a tutto il 31.12.2027 (per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo “contesto normativo di riferimento” della Relazione sulla Gestione).

Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore e di seguito vengono evidenziati i principali elementi a supporto di tale valutazione. Tenuto conto del contesto normativo di riferimento di questi asset come sopra rappresentato è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore né per quanto riguarda il 2022 né il periodo successivo alla chiusura dell’esercizio.

Tutti i beni strumentali alla fornitura idrica all’ingrosso sono per loro natura “demaniale”, ed anche per tale vincolo non hanno un valore di mercato; nel loro insieme questi beni generano flussi di cassa autonomi rispetto ai beni facenti parte di altri comparti aziendali. Le regole in base alle quali è assicurata la recuperabilità dei cd “costi del capitale” da parte della tariffa di fornitura all’ingrosso sono stabilite dall’ARERA dall’esercizio 2012 e trovano applicazione da parte di ATERSIR in sede di determinazione delle tariffe; si evidenzia che tutti i beni iscritti a bilancio in questo comparto sono stati riconosciuti “eligibili” ai fini tariffari da parte degli enti di regolazione e le vite utili definite dall’Autorità per ciascuna categoria contabile coincidono con le analoghe vite

utili determinate dalla Società. Al termine del periodo di affidamento, nel caso di mancato rinnovo dello stesso in capo alla Società e subentro da parte di un nuovo soggetto, le regole tariffarie stabilite da ARERA assicurano il riconoscimento di un valore residuo dei beni che, nel caso specifico della Società, “non è inferiore” al loro valore netto contabile.

Gli incrementi pari ad euro 11.169.255 sono relativi agli investimenti realizzati nell’esercizio per opere previste nel Pdl approvato da ATERSIR (per maggiori informazioni relative al dettaglio degli interventi realizzati si rinvia a specifica sezione della Relazione sulla Gestione). Gli ammortamenti sono stati pari ad euro 12.167.706 e tengono conto delle vite utili come definite da ARERA, il tutto come sopra illustrato.

I **“Beni in uso oneroso al gestore del SII** presentano un valore netto contabile al 31/12/2022 di euro 103.603.078; trattasi di beni strumentali alla gestione del servizio idrico integrato ma non alla produzione e distribuzione idrica all’ingrosso e sono finanziati dalla Società ed iscritti nel suo patrimonio. Sono realizzati e gestiti da HERA S.p.A. come previsto in specifici atti convenzionali sottoscritti anche dall’Ente d’Ambito e autorizzati da ARERA nell’ambito di una motivata istanza presentata dall’ente d’ambito, che dà evidenza dei benefici resi al sistema idrico romagnolo da tale modalità di finanziamento-realizzazione dei beni. Le convenzioni prevedono la corresponsione alla Società da parte del gestore del servizio idrico integrato di un canone tale da consentire il recupero dei costi del capitale secondo le regole stabilite da ARERA. Si evidenzia che, come esposto più ampiamente anche nella relazione sulla gestione, la Società, tenuto conto della sua mission, ha accettato le richieste di ATERSIR di determinare i canoni suddetti non applicando puntualmente le suddette regole tariffarie ma definirli in termini più contenuti per la Società al fine di contenere i canoni stessi e quindi il loro impatto sulle tariffe all’utente finale. Si evidenzia che le rinunce sono state a suo tempo accettate avendo verificato nell’ambito del PEF che le stesse non mettevano in alcun modo in discussione la sostenibilità economica e finanziaria della Società; a seguito di richiesta di ATERSIR, in sede di determinazioni tariffarie ex MTI-2 per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, di uniformare in tutti e tre gli ambiti territoriali della Romagna i criteri

di determinazione dei canoni in base alle rinunce più alte accettate dalla Società nel periodo 2012-2016, verificato nell’ambito del PEF 2016-2023 che le stesse non mettono in alcun modo in discussione la sostenibilità economica e finanziaria della Società, queste sono state accettate. Si evidenzia che, come sopra anticipato, ATERSIR ha formalizzato ad ARERA motivata istanza volta al riconoscimento ed alla legittimazione da parte dell’Autorità nazionale di tale modalità di realizzazione e finanziamento degli investimenti del SII e l’Autorità ha accolto tale istanza (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo avente pari titolo della Relazione sulla Gestione).

Tutti i beni in oggetto sono per loro natura “demateriali”, ed anche per tale vincolo non hanno un valore di mercato; nel loro insieme questi beni generano flussi di cassa autonomi rispetto ai beni facenti parte di altri comparti aziendali. Le regole in base alle quali è assicurata la recuperabilità dei cd “costi del capitale”, da parte dei canoni, sono le stesse stabilite da ARERA per la determinazione del recupero dei costi del capitale dei beni strumentali al SII; i canoni, che costituiscono un costo per il gestore del SII, sono definiti da ATERSIR in sede di determinazione delle tariffe. Si evidenzia che tutti i beni iscritti a bilancio in questo comparto sono stati riconosciuti “eligibili” ai fini della determinazione dei canoni, le vite utili definite dall’Autorità per ciascuna categoria contabile -cui i beni appartengono- coincidono con le analoghe vite utili determinate nelle suddette convenzioni e alle quali la Società si attiene in sede di determinazione degli ammortamenti da iscrivere a bilancio. Le convenzioni sottoscritte hanno una durata tale da consentire il totale recupero dei costi del capitale e prevedono che al termine del periodo di affidamento della gestione in capo all’attuale gestore del SII, il nuovo affidatario sia obbligato al subentro nelle convenzioni vigenti. Tenuto conto del contesto normativo di riferimento di questi asset come sopra rappresentato, è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore

Di seguito si evidenzia, con ripartizione per ambito territoriale di competenza, il valore netto contabile al 31/12/2022 e le variazioni intervenute nel corso dell’esercizio di questo comparto.

	Valore al 31.12.2021	Incrementi	Ammortamenti	Decrementi	Valore al 31.12.2022
Ambito Forlì-Cesena	28.616.747	1.600.076	1.661.876	282.390	28.272.557
Ambito Ravenna	12.195.594	1.768.290	316.672		13.647.212
Ambito Rimini	59.666.576	5.236.792	3.213.993	6.066	61.683.309
TOT. BENI IN USO AL GESTORE SII	100.478.917	8.605.158	5.192.541	288.456	103.603.078

Gli incrementi pari ad euro 8.605.158 sono relativi agli investimenti realizzati da HERA nel 2022 e finanziati dalla Società. Gli ammortamenti sono stati pari ad euro 5.192.541 e tengono conto delle vite utili come definite da ARERA, il tutto come sopra illustrato. Nei decrementi è stato classificato il contributo in c/im-pianti incassato nel 2022 dal Comune di Cesena relativamente al cespite "asse fognario Pioppa-Calabrina" per euro 291.124

I **"Beni per la produzione di energia elettrica"** presentano un valore netto contabile al 31/12/2022 di euro 2.610.764, gli investimenti sono stati pari a euro 466.111 e gli ammortamenti a euro 168.360; trattasi di beni strumentali alla produzione di energia elettrica principalmente destinata alla vendita. Per i beni facenti parte di questo comparto è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

Beni produzione energia elettrica	2.313.013	466.111	168.360		2.610.764
Servizi comuni	11.009.567	1.439.007	638.840	197.418	11.612.315
Altri beni	4.765.890	39.426	263.826		4.541.490

I **"Beni per servizi comuni"** presentano un valore netto contabile al 31/12/2022 di euro 11.612.315; trattasi di beni il cui utilizzo è condiviso da tutti i comparti aziendali, il bene più significativo di questo comparto è la sede sociale a Forlì in utilizzo dal 2018. Gli investimenti realizzati nel 2022 sono stati pari a 1.439.007 e gli ammortamenti sono stati pari ad euro 638.840.

I cd "Altri beni" presentano un valore netto contabile al 31/12/2022 di euro 4.541.490; trattasi di attività di natura residuale in cui sono ricondotti tutti quei beni non facenti parte delle attività sopra illustrate. Principalmente trattasi di beni strumentali all'attività svolta dalla Società per promuovere la propria attività principale di produzione e fornitura d'acqua all'ingrosso nel rispetto dei valori della propria mission, ovvero di sostenibilità ambientale e valorizzazione sociale del

territorio nel quale insistono i principali impianti. In tale contesto si evidenzia che i suddetti beni -di cui fa parte anche l'Idromuseo di Ridracoli che rappresenta il cespite più rilevante dal punto di vista economico-costituiscono un sistema di grande richiamo eco-turistico e di forte valenza didattica. Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

Gli incrementi pari a euro 39.426 riguardano interventi di miglioria del patrimonio esistente, i decrementi sono relativi agli ammortamenti per euro 263.826.

Nel seguito si espongono due prospetti riassuntivi di tutte le immobilizzazioni materiali in concessione e di tutte le immobilizzazioni materiali di proprietà al 31/12/2022.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	47.275.659	619.763.239	4.155.488	13.536.105	35.836.757	720.567.248
Rivalutazioni	624.202	124.105.433	-	22.855	-	124.752.490
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	13.680.047	473.418.293	3.600.731	11.462.997	-	502.162.068
Svalutazioni	-	-	74.184	-	-	74.184
Valore di bilancio	34.219.814	270.450.379	480.573	2.095.963	35.836.757	343.083.486
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	73.959	6.016.117	49.547	562.066	15.017.271	21.718.960
Riclassifiche (del valore di bilancio)	2.508.245	13.650.501	-	-	(16.158.746)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	599.755	382.067	146.708	262.876	-	1.391.406
Ammortamento dell'esercizio	942.946	16.898.688	93.237	496.401	-	18.431.272
Altre variazioni	403.488	61.154	146.708	261.725	-	873.075
Totale variazioni	1.442.991	2.447.017	(43.690)	64.514	(1.141.475)	2.769.357
Valore di fine esercizio						
Costo	49.258.108	639.047.789	4.058.327	13.835.295	34.695.283	740.894.802
Rivalutazioni	624.202	124.105.433	-	22.855	-	124.752.490
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	14.219.507	490.255.827	3.547.261	11.697.673	-	519.720.268
Svalutazioni	-	-	74.184	-	-	74.184
Valore di bilancio	35.662.803	272.897.395	436.882	2.160.477	34.695.283	345.852.840

ANALISI DEI MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CONCESSIONE

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	4.535.499	339.910.402			11.315.849	358.867.709
Rivalutazioni	218.017	123.004.050			-	123.222.067
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.436.982	359.778.417			-	361.215.399
Svalutazioni	-	-			-	-
Valore di bilancio	3.316.534	106.241.994			11.315.849	120.874.377
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	0			5.056.523	5.056.523
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	7.962.082			7.962.082	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	55.532			-	55.532
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-			-	-
Ammortamento dell'esercizio	59.050	6.059.624			-	6.118.674
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-			-	-
Altre variazioni	-	43.714			-	43.714
Totale variazioni	-59.050	1.890.641			2.905.559	1.073.969
Valore di fine esercizio						
Costo	4.535.499	350.922.911			8.410.290	363.868.700
Rivalutazioni	218.017	123.004.050			-	123.222.068
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.496.032	365.794.327			-	367.290.358
Svalutazioni	-	-			-	-
Valore di bilancio	3.257.484	108.132.634			8.410.290	119.800.408

Operazioni di locazione finanziaria

La Società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**Partecipazioni**

Le "Partecipazioni in imprese controllate e collegate" e le partecipazioni in altre imprese, sono iscritte al

costo di acquisto o al valore di costituzione eventualmente svalutato nel caso di perdite durevoli di valore. Se negli esercizi successivi vengono meno i motivi delle svalutazioni viene ripristinato il valore originario

Crediti

I "Crediti verso imprese collegate" sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del presumibile valore di realizzo se rilevati per la prima volta in data successiva al 1° gennaio 2016, mentre sono iscritti secondo il criterio del presunto valore di realizzo, comprensivo degli interessi maturati, se rilevati entro il 31/12/2015 (come consentito dal comma 2, art 12 Dlgs 139/2015). Per i Crediti rilevati per la prima volta in data successiva al 1° gennaio 2016 non risulta applicato il criterio del costo ammortizzato ma il criterio del presunto valore di realizzo, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo oltre che in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Altri titoli

Per gli "Altri titoli" si evidenzia quanto segue:

- i depositi cauzionali sono iscritti al valore di costituzione, rappresentativo del presunto valore di realizzo;

- le obbligazioni, i titoli di stato, i certificati di deposito iscritti nelle "Immobilizzazioni Finanziarie" sono riferiti a quelle attività finanziarie che, in quanto investimento duraturo, sono destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza; tali attività sono iscritte con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile, per i titoli acquistati o sottoscritti dopo il 1° gennaio 2016 come consentito dal comma 2, art 12 Dlgs 139/2015. Per i titoli acquistati/sottoscritti entro il 31/12/2015 l'iscrizione è in base al criterio del minore fra costo d'acquisto e valore nominale; tale criterio si applica altresì anche ai titoli acquistati/sottoscritti dopo tale data ma solo qualora siano irrilevanti i costi di transazione, i premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza. Nel caso di applicazione del criterio di iscrizione al costo d'acquisto, il valore di iscrizione svalutato nel caso sussistano elementi che possano determinare perdite durevoli del valore medesimo, viene ripristinato al valore originario se negli esercizi successivi vengono meno i motivi della svalutazione.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	119.984	119.984	2.530.296
Rivalutazioni	24.174	24.174	-
Svalutazioni	24.174	24.174	-
Valore di bilancio	119.984	119.984	2.530.296
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	5.399
Decrementi per alienazioni o dismissioni (del valore di bilancio)	2.000	2.000	331
Totale variazioni	(2.000)	(2.000)	5.068
Valore di fine esercizio			
Costo	117.984	117.984	2.535.364
Rivalutazioni	24.174	24.174	-
Svalutazioni	24.174	24.174	-
Valore di bilancio	117.984	117.984	2.535.364

La voce “partecipazioni in imprese collegate” è costituita dalle partecipazioni detenute nelle seguenti società:

- Plurima SpA, alla data del 31/12/2022 ammonta a euro 71.984, pari al costo di acquisto e senza variazioni rispetto al 31/12/2021. La società si è costituita nel 2003 con il fine di promuovere, progettare realizzare e gestire infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acqua derivata da Po ad utilizzi plurimi. La frazione di patrimonio netto di spettanza risultante dal bilancio 2022 (come approvato dal CdA del 27 marzo 2023) è di euro 157.991. Plurima S.p.A. ha un capitale sociale di euro 150.000 costituito da n.150.000 azioni di cui n. 48.420 detenute dalla Società (pari al 32,28%) e n. 101.580 detenute da CER- Consorzio di Bonifica di 2° grado per il Canale Emiliano Romagnolo. La società collegata per l'esercizio 2022 ha affidato alla Società l'incarico relativo all'espletamento di alcuni servizi amministrativi;
- Acqua Ingegneria srl, alla data del 31/12/2022 il valore di iscrizione ammonta a euro 46.000, pari al costo di acquisto delle quote e pari al 46% del capitale sociale; rispetto al 31.12 2021 tali valori tengono conto della vendita nel 2022 di una quota di “Acqua Ingegneria” al socio Ravenna Holding per un valore di euro 2.000 (pari al valore nominale) corrispondente al 2% del valore della partecipazione, operazione che ha portato al 46% la corrispondente quota di partecipazione. La società è stata costituita il 26 febbraio 2021 secondo il modello dell'“in house providing” che comporta l'affidamento diretto dai soci dei servizi di ingegneria e l'esercizio da parte dei soci del controllo analogo congiunto ai sensi del TUSP D.Lgs. n. 175/2016, in virtù di tale inquadramento nessun socio esercita un'influenza dominante sulla società e la partecipazione è così stata iscritta nell'ambito delle imprese collegate. La frazione di patrimonio netto di spettanza risultante dal bilancio 2022 (come approvato dall'Amministratore Unico il 31/03/2023) è di euro 58.312).

Inoltre si segnala che la Società detiene quote in “Altre partecipazioni” come dettagliato nella tabella che segue:

Altre partecipazioni	Anno di acquisizione	Quota posseduta	Valore di iscrizione al 31/12/22 in euro
Cons.Strada vicin. Abbazia (Civitella)	2004	2,907%	0
Cons.Riunito Strade vicinali S.Sofia	2004	25,334%	0
Fondazione Centro Ricerche Marine	2009	2,616%	0

In merito si precisa che:

- la partecipazione al “**Consorzio Strada Vicinale Abbazia Civitella di Romagna**” presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento dei costi di manutenzione della strada gestita dal consorzio, che consente l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato;
- la partecipazione al “**Consorzio Riunito Strade Vicinali S.Sofia**” presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento annuo dei costi di manutenzione delle strade gestite dal consorzio, fra le quali ne risultano alcune che consentono l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato;
- nel 2009 la Società ha aderito alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico avente per oggetto fra l'altro, lo studio, la ricerca, la sperimentazione e il monitoraggio delle problematiche concernenti l'ambiente marino e le sue risorse. La Società ha erogato nel 2009 a titolo di contributo al fondo di dotazione della Fondazione euro 25.000 con il vincolo, in caso di scioglimento della stessa, alla devoluzione gratuita del contributo; in virtù di tale vincolo il contributo erogato non è stato iscritto a bilancio a titolo di valore della partecipazione ma imputato a conto economico 2009 alla voce “oneri diversi di gestione”.

La voce “**altri titoli**” pari a euro 2.535.364 presenta un incremento rispetto al 31/12/2021 di euro 5.068 ed è costituita da:

- 1) **depositi cauzionali immobilizzati** per euro 535.364; tali depositi sono riferibili principalmente ai depositi richiesti per le varie utenze, per attraversamenti demaniali, per l'autorizzazione all'inizio lavori per la realizzazione di opere e a garanzia di procedure espropriative per asservimento aree interessate dalla realizzazione di cespiti iscritti nell'attivo patrimoniale. La voce presenta un incremento rispetto al 31/12/2021 di euro 5.068;
- 2) **attività finanziarie destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza, quale investimento duraturo**, per euro 2.000.000; la voce non presenta variazioni rispetto al 31/12/2021. La classificazione nell'attivo immobilizzato è avvenuta sulla base delle necessità di li-

quidità di medio-lungo periodo emergenti dal Piano Investimenti come recepito nel PEF approvato da parte dell'Ente d'Ambito. Di seguito si evidenzia, per le attività finanziarie immobilizzate, il valore di iscrizione nel bilancio al 31/12/2022 e il valore nominale.

	Valore di bilancio al 31/12/2022	Valore Nominale
Obbligazioni	2.000.000	2.000.000
TOT. attività finanz. immobil.	2.000.000	2.000.000

Di seguito si evidenzia il valore nominale delle attività immobilizzate ripartite per anno di scadenza.

2023	Totale
2.000.000	2.000.000

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Crediti verso imprese collegate	Totale
Valore di inizio esercizio	14.218.229	14.218.229
Variazioni nell'esercizio	(888.640)	(888.640)
Valore di fine esercizio	13.329.589	13.329.589
Quota scadente entro l'esercizio	888.639	888.639
Quota scadente oltre l'esercizio	12.440.950	12.440.950
Di cui di durata residua superiore a 5 anni	8.886.395	8.886.395

I **Crediti v/collegate** sono rappresentati da un prestito a titolo fruttifero a favore di Plurima S.p.A. per euro 13.329.589; il rimborso del prestito ha avuto inizio dal 2013.

Al 31/12/21 l'ammontare del prestito iscritto era superiore di euro 888.640, valore pari al rimborso della rata annua costante del prestito. Tenuto conto

degli impegni convenzionali assunti ed in base alle informazioni attualmente disponibili, non sussistono problemi di recuperabilità del prestito che verrà rimborsato in quote costanti dal 2013 fino al 2037. In base agli atti convenzionali vigenti, con effetto dal 2013 compreso, il tasso d'interesse sul prestito è fisso e pari all'1,5%.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese collegate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 del Codice Civile

Denominazione	Plurima SpA	Acqua Ingegneria S.r.l.
Città, se in Italia, o Stato estero	Forlì Italia	Ravenna Italia
Codice fiscale (per imprese italiane)	03362480406	02674000399
Capitale in euro	150.000	100.000
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	53.947	16.796
Patrimonio netto in euro	489.440	126.765
Quota posseduta in euro	157.991	46.000
Quota posseduta in %	32,280	46.000
Valore a bilancio o corrispondente credito	71.984	46.000

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Si precisa che la Società non ha mai posto in essere operazioni relative a crediti immobilizzati con obbligo di retrocessione a termine.

Area geografica	Italia
Crediti immobilizzati verso collegate	13.329.589
Totale crediti immobilizzati	13.329.589

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio sono iscritte nel rispetto dei criteri e principi espressi nella parte "introduzione" del presente paragrafo "immobilizzazioni finanziarie".

ATTIVO CIRCOLANTE

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del Codice Civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, costituite da materiale di consumo e ricambi, sono valutate con l'applicazione del metodo del costo medio ponderato, ad eccezione dei reagenti e delle fibre ottiche che sono stati valorizzati utilizzando l'ultimo prezzo pagato che riflette sostanzialmente il costo specifico di acquisto delle singole partite. Il valore attribuito in bilancio non si discosta significativamente dai costi correnti alla fine dell'esercizio e non è inferiore al valore di sostituzione. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	1.959.253	1.767	1.961.020
Totale	1.959.253	1.767	1.961.020

Tra le rimanenze figurano materiali di consumo usati per la manutenzione degli impianti e reagenti usati per il trattamento di potabilizzazione dell'acqua. La voce presenta un incremento di euro 1.767 rispetto al 31/12/2021.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo e conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Le perdite presunte in base a stime di inesigibilità riferibili a specifici crediti, se presenti, sono accantonate in un apposito fondo svalutazione che rappresenta un'adeguata copertura della perdita, portato in diminuzione diretta della corrispondente categoria di crediti dell'attivo patrimoniale.

Le operazioni di acquisto e vendita originariamente denominate in valuta estera sono registrate, nel rispetto dell'art. 109 del T.U.I.R., al cambio del giorno di emissione dei documenti contabili da cui traggono origine; le differenze di cambio emergenti al momento del pagamento o dell'incasso vengono imputate a Conto Economico. Le attività e le passività in valuta ancora in essere alla data di bilancio, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolarmente al Conto Economico; l'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

I crediti per contributi in c/capitale e c/impianti a fondo perduto concessi da Enti pubblici vari, in base a

leggi regionali e statali, per finanziamenti di impianti, sono iscritti in bilancio al momento in cui sono ritenuti certi ed esigibili. Il suddetto momento di contabilizzazione coincide con il ricevimento della comunicazione scritta da parte dell'ente erogante del fatto che è venuto meno ogni vincolo alla loro riscossione.

Il criterio di valutazione adottato per i suddetti contributi è di accreditarli gradatamente a conto economico in base alla vita utile dei cespiti cui si riferiscono; la relativa modalità di contabilizzazione è di effettuare l'iscrizione a bilancio in riduzione del costo dei cespiti cui si riferiscono (con il conseguente calcolo degli ammortamenti sul costo dei cespiti al netto dei contributi medesimi).

I contributi trentennali concessi dallo Stato ai sensi degli artt. 73 e seguenti del T.U. 11.12.1933 n. 1775, riscuotibili a rate annue, sono iscritti tra i crediti all'atto della comunicazione del Decreto di concessione da parte dell'allora Ministero dei Lavori Pubblici (oggi Ministero Ambiente e tutela del territorio) e sono riscontati per pari importo; l'accredito dei contributi al c/economico avviene attraverso lo storno dei risconti passivi, a quote costanti sul periodo di concessione dei contributi stessi (30 anni). Tale criterio è coerente con quello utilizzato anche dai Periti nella loro relazione di stima redatta ai fini della trasformazione della Società ed è ritenuto essere quello maggior-

mente idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società ed a riflettere più compiutamente la natura e la sostanza economica dei contributi, che sono sostanzialmente equiparabili a contributi in conto esercizio, concessi al fine di coprire parzialmente il prevedibile disavanzo finanziario e di gestione.

I contributi in conto esercizio concessi da Enti pubblici vari in base a leggi regionali e statali sono iscritti a conto economico solo quando divengono certi, ovvero a seconda dei casi o all'atto della comunicazione di concessione da parte dell'ente erogante o direttamente con il relativo accredito sul conto corrente nei casi in cui tale comunicazione non sia prevista.

In merito alle ulteriori informazioni richieste dall'art.1, comma 125, L. 124/2017 relativamente a tali contributi si rinvia al commento della voce di Conto economico A.5.1 "Altri ricavi e proventi. Contributi in conto esercizio".

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	19.635.968	7.562.400	27.198.368	27.198.368	-
Crediti verso imprese collegate	2.081	(2.081)	-	-	-
Crediti tributari	328.706	1.798.212	2.126.918	2.126.918	-
Imposte anticipate	188.000	19.000	207.000	-	-
Crediti verso altri	2.050.753	(467.032)	1.583.721	880.760	702.961
Totale	22.205.508	8.910.499	31.116.007	30.206.046	702.961

Sia i crediti commerciali che tutti gli altri crediti sono iscritti al nominale. Tutti i crediti hanno scadenza entro i 12 mesi ad eccezione dei crediti per “contributi governativi” ricompresi nella voce “crediti verso altri” per i quali si evidenzia che sono rilevati a bilancio fin dal 1994 e sono del tutto irrilevanti le differenze rispetto al criterio del costo ammortizzato (per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce “altri ricavi e proventi” del conto economico).

Crediti V/Clienti: derivano in massima parte da crediti verso HERA SpA, il gestore del servizio idrico integrato, per la vendita di acqua e per i canoni per l’uso oneroso di beni del SII; tale voce al 31.12.22 è pari ad euro 27.198.368 ha avuto un incremento di euro 7.562.400 rispetto al 31.12.21. Nel corso dell’esercizio non è stato movimentato il fondo svalutazione crediti che presentava un saldo zero a inizio anno.

Crediti Tributarî: a fine anno ammontano a euro 2.126.918 con un incremento netto di euro 1.798.212; per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2022
Crediti d’imposta per “Energia”	0	901.170	0	901.170
Crediti d’imposta per “art bonus”	263.251	130.000	130.000	263.251
Crediti per imposte IRES/IRAP	0	921.888	0	921.888
Crediti diversi v/Erario	65.455	0	24.846	40.609
TOT. CREDITI TRIBUT.	328.706	1.953.058	154.846	2.126.918

L’incremento di euro 901.170 dei “crediti d’imposta per Energia” è dovuto al credito d’imposta spettante alle imprese cd non energivore per gli acquisti di energia elettrica e gas naturale effettuati dal 1/4/2022 al 31/12/2022 ai sensi dei DL 50-115-144-176/2022; per ulteriori informazioni si rimanda al

commento della voce del conto economico A5 Altri ricavi e proventi – contributi in c/esercizio;

L’incremento di euro 921.888 dei “Crediti per imposte IRES/IRAP” è dovuto ai maggiori acconti versati per IRES /IRAP rispetto a quanto effettivamente dovuto all’erario per tali imposte, come stimate sul reddito imponibile 2022;

Imposte anticipate: iscritte per euro 207.000 rappresentano attività derivanti dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale; la voce presenta un incremento di 19.000 euro rispetto all’anno precedente. Tali imposte anticipate sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali di prospettato riversamento (24% per IRES e al 4,2% per IRAP). Per un quadro di insieme delle imposte anticipate al 31/12/2022 e delle relative variazioni rispetto all’anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2022
Imp. antic. per f.do rischi	16.091		8.686	7.405
Imp.antic. per debiti comuni montani e salvaguardia amb.	10.585		0	10.585
Imp. anticipate per avviamento	145.599	11.200		156.799
Imp. anticipate diverse	15.725	16.486		32.211
TOTALE	188.000	27.686	8.686	207.000

Il riversamento complessivo di tali attività per imposte anticipate è ragionevolmente atteso entro l’esercizio successivo. I Debiti verso i Comuni Montani e per interventi di salvaguardia ambientale sono commentati alla successiva voce D.14 “Altri debiti”.

Crediti Verso Altri: iscritti per euro 1.583.721 hanno avuto un decremento di euro 467.032 rispetto al 31.12.21. Per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative rispetto all’anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2022
Crediti per contributi governativi	1.815.235		556.137	1.259.098
Fornitori c/anticipi	117.968	70.636		188.604
Altri crediti	117.550	18.469		136.019
TOT. CREDITI V/ALTRI	2.050.753	89.105	556.137	1.583.721

Il decremento dei "crediti per contributi governativi" è dovuto all'incasso di rate relative all'anno 2022.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante. Si precisa che la Società non ha mai posto in essere operazioni relative a crediti iscritti nell'attivo circolante con obbligo di retrocessione a termine.

Area geografica	Italia	Resto d'Europa	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	27.137.507	60.861	27.198.368
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	2.126.918	-	2.126.918
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	207.000	-	207.000
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.583.721	-	1.583.721
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	31.055.146	60.861	31.116.007

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Descrizione voce	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli	39.150.756	(9.135.680)	30.015.076
Totale	39.150.756	(9.135.680)	30.015.076

Altri titoli: Trattasi di polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito, collocati in questa posta di bilancio in quanto liberamente negoziabili. Al 31/12/2022 ammontano a euro 30.015.076 e rispetto all'esercizio precedente si rileva un decremento di euro -9.135.680; tale variazione è da ricondurre al saldo fra la scadenza naturale/smobilizzo di polizze e la capitalizzazione degli interessi del 2022.

Si evidenzia che gli importi indicati rappresentano il valore di sottoscrizione incrementato dei relativi interessi attivi maturati che hanno già transitato per competenza dal conto economico.

I titoli in portafoglio, classificati nel circolante in quanto non rappresentano investimenti duraturi, sono valutati al minore tra il costo d'acquisto e il valore di mercato, determinato sulla base della media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio per i titoli quotati e sulla base del presumibile valore di realizzo al 31/12/2022 per i titoli non quotati, prendendo a riferimento il valore corrente dei titoli negoziati in mercati regolamentati aventi analoghe caratteristiche.

Le partecipazioni non immobilizzate, in quanto destinate alla negoziazione, sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile realizzo determinato sulla base delle migliori informazioni disponibili in sede di redazione del bilancio.

Altre partecipazioni: Né al 31/12/2021 né al 31/12/2022 risultano iscritte partecipazioni non immobilizzate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	8.983.161	(1.706.393)	7.276.768
Assegni	-	-	-
Danaro e valori in cassa	4.523	(762)	3.761
Totale	8.987.684	(1.707.155)	7.280.529

Al 31/12/2022 i saldi attivi presenti nei c/c bancari sono elevati in quanto destinati a soddisfare le esigenze di gestione breve periodo.

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle attività complessive (siano esse classificate nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante).

	IMPORTO al 31.12.22	IMPORTO al 31.12.21
Altri titoli immobilizzati	2.000.000	2.000.000
Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni	30.015.076	39.150.756
Disponibilità liquide	7.280.529	8.987.684
TOTALE	39.295.605	50.138.440

Si rileva un decremento delle attività finanziarie complessive nell'esercizio 2022 di euro -10.842.835 per una più approfondita analisi delle variazioni intervenute nelle risorse finanziarie, si rimanda al Rendiconto Finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi in ragione di esercizio; i valori di iscrizione dei ratei e dei risconti attivi sono rappresentativi del presumibile valore di realizzo.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	3.179.946	2.558.634	5.738.580
Risconti attivi	62.925	14.220	77.145
Totale ratei e risconti attivi	3.242.871	2.572.854	5.815.725

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Ratei e risconti	Importo esercizio corrente
Ratei attivi	5.738.580
Risconti attivi	77.145
Totale	5.815.725

I ratei attivi si riferiscono a ricavi di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione finanziaria nel corso di esercizi successivi, mentre i risconti attivi si riferiscono a costi già sostenuti ma di competenza di esercizi successivi. Seguendo il principio dell'imputazione temporale sono stati calcolati gli importi, previa consultazione e con il consenso del Collegio Sindacale.

L'ammontare dei **ratei attivi** è pari a euro 5.738.580 ed è principalmente costituito da:

- euro 23.928 per interessi su prodotti finanziari e canoni di locazione dei siti per la telefonia;
- euro 5.714.652 per "conguagli tariffa all'ingrosso" di cui:
 - per euro 10.836 relativo al conguaglio anno 2020 per la quota che verrà recuperata in tariffa nel 2023, il tutto come determinato in via definitiva da parte di ATERSIR in sede di determinazione tariffaria del biennio 2022-2023;
 - per euro 5.703.816 quale conguaglio tariffario provvisorio anno 2022 determinato sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio in attesa delle determinazioni che verranno assunte in via definitiva per tale annualità da parte di ATERSIR. Sulla base delle disposizioni ARERA la manifestazione finanziaria del conguaglio relativo ad un anno (n) si dovrebbe verificare due anni dopo (n+2).

I risconti attivi, complessivamente pari a euro 77.145, sono costituiti dalle quote di costo di competenza di esercizi futuri il cui pagamento è già avvenuto al 31/12/22, si riferiscono a polizze assicurative, canoni per attraversamenti e canoni d'affitto.

ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

NOTA INTEGRATIVA, PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

PATRIMONIO NETTO

Le voci sono espone in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espone le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	375.422.521	-	-	-	-	-	375.422.521
Riserva da soprapprezzo delle azioni	698.738	-	-	-	-	-	698.738
Riserva legale	7.194.425	-	389.063	-	-	-	7.583.488
Riserva straordinaria	12.774.552	-	123.062	(2.180.745)	-	-	10.716.869
Varie altre riserve	1.179.071	-	-	-	6	-	1.179.065
Totale altre riserve	13.953.623	-	123.062	(2.180.745)	6	-	11.895.934
Utile (perdita) dell'esercizio	7.781.275	(5.815.320)	(1.965.955)	-	-	7.393.429	7.393.429
Totale	405.050.582	(5.815.320)	(1.453.830)	(2.180.745)	6	7.393.429	402.994.110

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva per acquisto azioni proprie	258.228
Riserva da trasformazione L.142/1990	920.840
Riserva diff. arrotond. unità di Euro	3
Totale	1.179.065

A I Capitale

Il capitale sociale sottoscritto al 31/12/2022 è pari a euro 375.422.521 senza variazioni rispetto al 31/12/2021.

A II Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni al 31/12/2022 ammonta a euro 698.738, senza variazioni rispetto al 31/12/2021.

A IV Riserva legale

La riserva legale ai sensi dell'art. 2430 C.C. deve essere incrementata ogni anno con accantonamento di almeno il 5% degli utili netti, fino al raggiungimento del 20% del capitale sociale. Al 31/12/2022 essa ammonta a euro 7.583.488 a seguito dell'incremento di euro 389.063 dovuto alla destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2021.

A VI Altre riserve

- **Riserva facoltativa e straordinaria:** al 31/12/2022 ammonta a euro 10.716.869; il decremento pari a euro 2.057.683 è dato dal saldo fra 123.062 e il decremento dovuto alla distribuzione ai soci, in attuazione della delibera assembleare n.2 del 29/6/2022, per euro 3 ad azione pari complessivamente a euro 2.180.745
- **Riserva da trasformazione legge 142/90:** tale riserva risulta iscritta al 31.12.2022 per euro 920.840 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente;

- **Riserva futuro acquisto azioni proprie:** al 31/12/2022 ammonta a euro 258.228 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente; è stata istituita nel corso dell'anno 1998 in sede di destinazione di parte del risultato d'esercizio 1997.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi:

Descrizione	Importo	Origine/ Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	375.422.521	Capitale		-	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	698.738	Capitale	B	698.738	-
Riserva legale	7.583.488	Utili	B	7.583.488	-
Riserva straordinaria	10.716.869	Utili	A;B;C	10.716.869	13.811.385
Varie altre riserve	1.179.065	Capitale	A;B;C	1.179.065	-
Totale altre riserve	11.895.934	Capitale		11.895.934	13.811.385
Totale	395.600.681			20.178.160	13.811.385
Quota non distribuibile				8.282.226	
Residua quota distribuibile				11.895.934	

Legenda - A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

ORIGINE, POSSIBILITÀ DI UTILIZZO E DISTRIBUIBILITÀ DELLE VARIE ALTRE RISERVE

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile
Riserva per acquisto azioni proprie	258.228	Capitale	A;B;C	258.228
Altre riserve (con utili fino al 2016)	920.840	Utili	A;B;C	920.840
Riserva diff. arrotond. unità di Euro	3	Capitale		-
Totale	1.179.065			

Legenda - A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

L'ammontare delle riserve disponibili è di euro 20.178.160. Vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come indicato nella legenda in fondo alla tabella; la quota di riserve distribuibili è di euro 11.895.934 e la quota delle "non distribuibili" è di euro 8.282.226 (tale quota è costituita dalla riserva legale che non ha ancora raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 c.c. e in conseguenza di ciò, ai sensi dell'art.2431 c.c., anche la "riserva sovrapprezzo azioni" non è distribuibile).

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza; come previsto dagli emendamenti apportati a fine 2017 all'OIC 31 modificato nel 2015 con effetto dal 2016, per le vertenze per le quali il deposito della sentenza è avvenuto in data successiva al 31/12 ma antecedente la data di approvazione del progetto di bilancio (approvazione da parte del CDA), gli effetti contabili generati dalla sentenza stessa non vengono più rilevati tramite il fondo ma quali costi e ricavi (con correlata valenza fiscale) nel bilancio stesso.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di

classificazione "per natura" dei costi. Per completezza d'informativa si evidenzia inoltre che con effetto dal bilancio d'esercizio 2017 le spese legali di parte non transitano più dal fondo rischi.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile, sulla base degli elementi a disposizione, tra i limiti minimi e massimi del campo di variabilità dei valori determinati. Le passività potenziali ritenute possibili non sono iscritte in bilancio, ma ne è fornita menzione nelle note di commento, ove rilevanti.

Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili:

al 31/12/2022, come al 31/12/2021, non risulta rilevato, in quanto non dovuto, alcun valore per i fondi di indennità di quiescenza per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Fondi per imposte, anche differite: Il fondo presenta in bilancio un saldo al 31/12/2022 di euro 356.000 e registra un decremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 28.000. Il fondo rappresenta:

- l'onere derivante dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale per euro 356.000 (con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 28.000). Per maggiori informazioni, in merito a tale decremento, si rinvia alla voce di Conto Economico "imposte differite";
- non risulta aperto alcun contenzioso di natura fiscale al 31/12/2022 e nessun contenzioso era aperto al 31/12/2021.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	384.000	-	28.000	(28.000)	356.000
Altri fondi	60.000	26.700	57.500	(30.800)	29.200
Totale	444.000	26.700	85.500	(58.800)	385.200

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del Codice Civile.

Altri	Importo esercizio corrente
Altri fondi per rischi e oneri differiti	29.200
Totale	29.200

La voce "altri fondi" presenta un saldo al 31/12/22 di euro 29.200 e registra un decremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 30.800.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio Accantonamento	Variazioni nell'esercizio Utilizzo	Variazioni nell'esercizio Totale	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.755.185	158.242	48.781	109.461	1.864.646
Totale	1.755.185	158.242	48.781	109.461	1.864.646

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti ed è esposto al netto degli acconti erogati.

Alla luce della riforma dell'istituto del trattamento di fine rapporto disposta con Legge n. 296 del 27/12/2006, la quota maturata del debito in esame è versata al fondo complementare mantenuto presso l'Inps. Pertanto, il debito a tale titolo esistente alla data di bilancio è iscritto tra i debiti verso istituti previdenziali.

DEBITI

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra va-

lore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la Società ha applicato il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai debiti iscritti in bilancio con effetto dal 2016.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	4.705.882	(1.176.470)	3.529.412	1.176.471	2.352.941
Debiti verso fornitori	15.164.280	8.645.132	23.809.412	23.809.412	-
Debiti verso imprese collegate	134.435	8.116	142.551	142.551	-
Debiti tributari	1.149.999	(724.761)	425.238	425.238	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	656.006	10.203	666.209	666.209	-
Altri debiti	2.831.713	(461.021)	2.370.692	2.048.598	322.094
Totale	24.642.315	6.301.199	30.943.514	28.268.479	2.675.035

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per finanziamenti a lungo termine	Totale
4) Debiti per finanziamenti a lungo termine verso banche	3.529.412	3.529.412

Debiti verso banche: ammontano a euro 3.529.412 e risultano decrementati rispetto al 31/12/2021 di euro 1.176.470 per effetto del rimborso della quota annuale del finanziamento bancario acceso in data 02/01/2006; tale finanziamento di euro 20.000.000 ha durata ventennale, un tasso variabile allineato ai valori di mercato (euribor 6 mesi + 0,245), ed è stato in preammortamento fino a tutto il 31/12/08. A decorrere dall'esercizio 2009 è iniziata la restituzione del finanziamento che verrà completata al 31/12/2025.

Debiti verso fornitori: ammontano a euro 23.809.412, risultano interamente esigibili nel 2023 e presentano un incremento rispetto al 31/12/2021 di euro 8.645.132.

Debiti verso imprese collegate: ammontano a euro 142.551, risultano interamente esigibili nel 2023, risultano incrementati di euro 8.116 rispetto al 31/12/2021.

Debiti tributari: ammontano a euro 425.238, risultano interamente esigibili nel 2023, risultano decrementati di euro 724.761 rispetto al 31/12/2021 da ricondurre principalmente alla rilevazione di debiti per IRES e IRAP; i debiti per ritenute fiscali sono relativi alle ritenute operate sui redditi professionali, da lavoro dipendente e collaboratori. Di seguito le variazioni rispetto all'anno precedente:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2022
Debiti v/ Erario per riten.fiscali	317.452	43.595		361.047
Debiti v/ Erario per IVA	-	89.823	72.366	17.457
Debiti v/ Erario contenz. fiscali	9.594	-		9.594
Debiti v/ Erario per IRES-IRAP	-	714.992	714.992	
Debiti v/ Erario vari	18.138	19.002		37.140
Totale debiti tributari	1.149.999	62.597	787.358	425.238

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale: ammontano a euro 666.209 e sono relativi ai debiti rilevati al 31/12/22 connessi ai rapporti di lavoro e principalmente sono stati estinti nei primi mesi del 2023.

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

Altri debiti	Importo esercizio corrente
Debiti per contributi a comuni montani	816.333
Debiti per interventi ambientali	37.535
Debiti v/dipendenti	1.077.695
Debiti per ripristino beni di terzi	322.094
Debiti diversi verso terzi	117.035
Totale	2.370.692

Registrano un decremento rispetto all'anno precedente di euro 461.021; si elencano di seguito le principali movimentazioni dell'anno:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2021
Debiti per contributi a comuni montani	1.230.836		414.503	816.333
Debiti per interventi ambientali	37.535		0	37.535
Debiti v/dipendenti	1.115.784	0	38.089	1.077.695
Debito per ripristino beni di terzi	321.305	789		322.094
Debiti diversi	126.253	0	9.218	117.035
TOTALE ALTRI DEBITI	2.831.713	789	461.810	2.370.692

I **debiti nei confronti dei Comuni montani** (S.Sofia - Premilcuore - Bagno di Romagna) si riferiscono agli accantonamenti, al netto degli utilizzi effettuati nell'anno 2022 e precedenti, nel rispetto del regolamento che disciplina l'erogazione di contributi di cui all'art. 3 comma 8 dello Statuto aziendale; la natura di tali importi è commentata alla successiva voce di conto economico "Oneri diversi di gestione".

I **debiti per interventi di salvaguardia ambientale** sono relativi agli accantonamenti effettuati fino a tutto il 31/12/2008, nel rispetto dell'art. 3 comma 7 dello Statuto e quindi della delibera assembleare n. 3 del 15/06/1994, nonché degli artt. 13 e 24 della legge 36/94 (legge di fatto abrogata con il D.Lgs. 152/2006 che tuttavia, in tema di interventi ambientali nelle aree di salvaguardia, ne ribadisce i principi). In base agli atti convenzionali sottoscritti con le AATO, in linea con quanto deliberato dall'assemblea dai soci nel maggio 2008 in sede di approvazione del Piano Operativo 2008-2012, con l'avvio della gestione integrata da parte della Società di tutte le fonti idriche presenti nei territori della Romagna, a decorrere dall'anno 2009 la tariffa dell'acqua all'ingrosso non prevede più la copertura dei costi relativi agli interventi di salvaguardia e la Società non effettua più alcun accantonamento a tale titolo; coerentemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 è la tariffa applicata dal gestore del servizio idrico integrato a prevedere la copertura dei suddetti oneri. Gli accantonamenti presenti nel bilancio 31/12/2022 saranno utilizzati fino ad esaurimento nel rispetto degli accordi-regolamenti previgenti.

Debiti verso dipendenti: sono relativi ai debiti rilevati al 31/12/22 connessi ai rapporti di lavoro e principalmente sono stati estinti nei primi mesi del 2023.

Il debito per ripristino beni di terzi si riferisce alla somma degli accantonamenti effettuati da HERA S.p.A. dalla data di decorrenza del contratto d'affitto di ramo d'azienda fino a tutto il 30/12/2010 e degli accantonamenti effettuati dalla Società dal 2011 in poi. L'importo del debito è pari al cumulo delle quote annue di ammortamento dei beni che fanno parte del ramo e che sono strumentali alla gestione delle fonti locali minori; la Società è parzialmente subentrata ad HERA in tale contratto per effetto dell'acquisto di ramo d'azienda per la gestione delle fonti locali minori effettuato a fine 2010 con decorrenza dal 2011. Il contratto d'affitto di ramo d'azienda prevede che nel periodo di vigenza dello stesso, l'ammortamento di quei beni che costituivano il ramo d'azienda al momento di avvio del contratto, siano effettuati dal gestore il quale alla conclusione del contratto provvederà a liquidare il relativo importo al proprietario.

La voce debiti diversi ha natura residuale in quanto accoglie ogni debito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	3.529.412	23.809.412	142.551	425.238	666.209	2.370.692	30.943.514
Resto d'Europa	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.529.412	23.809.412	142.551	425.238	666.209	2.370.692	30.943.514

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che i debiti verso banche, verso fornitori, verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, i debiti tributari e gli altri debiti, non sono assistiti da garanzie reali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La Società non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi in ragione di esercizio. I ratei passivi si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione nel corso degli esercizi successivi, mentre i risconti passivi si riferiscono a ricavi già percepiti ma di competenza di esercizi successivi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni. Si veda nei prospetti che seguono la movimentazione e la composizione di tali partite, il cui totale al 31/12/22 ammonta a euro 2.406.845.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	14.70	(14.709)	-
Risconti passivi	4.489.505	(2.082.660)	2.406.845
Totale ratei e risconti passivi	4.504.214	(2.097.369)	2.406.845

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Ratei e risconti	Importo esercizio corrente
Ratei passivi	-
Risconti passivi	2.406.845
Totale	2.406.845

Al 31/12/22 i risconti passivi ammontano a euro 2.406.845, presentano un decremento netto di euro 2.082.660, sono costituiti principalmente da:

- "contributi governativi trentennali" per euro 1.259.098 che presentano un decremento di euro 556.137; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato al paragrafo "II. Criteri di valutazione e principi contabili- Crediti e debiti" e a commento della voce del conto economico "A.5 a) contributi in conto esercizio";

- corrispettivi per i “diritti reali di uso esclusivo su fibre ottiche” concessi dalla Società per euro 659.716 scadenti in parte nell’anno 2022 e in parte oltre tale data;
- “regolazioni tariffarie posticipate” come stabilite da ATERSIR per euro 431.807 che trovano chiusura nel 2023; nel 2022 si sono chiusi risconti passivi per conguagli tariffari, come da determina ATERSIR, per euro 1.576.889.

La tabella che segue mostra la ripartizione in base all’orizzonte temporale di scadenza dei Risconti passivi al 31/12/22:

	Entro 1 anno	Da oltre 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Risconti passivi	1.104.586	931.448	370.811	2.406.845

NOTA INTEGRATIVA, CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell’esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall’articolo 2425-bis del Codice Civile, sono distinti secondo l’appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L’attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell’attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L’attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l’attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell’attività ordinaria ma non rientrano nell’attività caratteristica e finanziaria.

I componenti positivi e negativi di reddito relativi alla gestione caratteristica e alla gestione accessoria trovano rilevazione nelle classi A (Valore della Produzione) e B (Costi della Produzione) mentre i componenti positivi e negativi di reddito relativi alla gestione

finanziaria trovano rappresentazione nelle classi C (proventi e oneri finanziari) e D (rettifiche di valore di attività e passività finanziarie).

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono esposti in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Non sono state effettuate compensazioni di partite. Le operazioni intervenute con le società collegate e con altre parti correlate sono tutte regolate a normali condizioni di mercato.

Come già rilevato nel bilancio d’esercizio 2018, gli accantonamenti ai “fondi per rischi e oneri” sono rilevati in base alla “natura” dei costi e sono iscritti fra le voci dell’attività gestionale a cui si riferisce l’operazione.

Tenuto conto che con effetto dall’esercizio 2016 è stata eliminata dallo schema di conto economico la parte straordinaria, nelle classi A e B trovano rilevazione anche i costi e i ricavi estranei alla gestione ordinaria. L’OIC 12 emendato a fine 2017, prevede che le rettifiche ai ricavi riferite a precedenti esercizi siano rilevate nella classe A.

VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi

sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuativi i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Il valore della Produzione è pari ad euro 68.721.958 con

un incremento rispetto all'anno precedente di euro 10.050.177. Di seguito si riporta la suddivisione delle voci che compongono il Valore della Produzione con i relativi commenti per tipologia di attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a euro 50.637.377 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 4.011.132. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di ricavi delle vendite e delle prestazioni:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendita acqua	49.342.407
Vendita energia elettrica	990.201
Prestazioni servizi a terzi	88.386
Vendita materiali, sopravv., accant, rischi ecc.	216.383
Totale	50.637.377

La ripartizione territoriale dei ricavi della vendita dell'acqua è la seguente:

Ripartizione territoriale dei ricavi della vendita dell'acqua	2022		2021	
	Euro	Metri/cubi	Euro	Metri/cubi
Provincia di Forlì-Cesena	15.988.659	36.370.926	16.136.782	36.011.564
Provincia di Rimini	12.438.891	34.276.360	12.482.541	34.635.242
Provincia di Ravenna	14.890.895	32.442.037	15.657.294	33.292.141
Repub. S. Marino e altre forniture	721.592	1.439.527	900.245	1.729.809
Vendita Acqua usi civili	44.040.037	104.528.850	45.176.862	105.668.756
Vendita acqua usi plurimi	1.362.882	3.470.670	1.420.579	3.578.461
Totale fatturato Acqua	45.402.919	107.999.520	46.597.441	109.247.217
Conguagli tariffari	3.939.488		-1.414.963	
Totale Ricavi Acqua	49.342.407		45.182.478	

La vendita di acqua all'ingrosso, sia ad usi civili che plurimi, è stata di 108 ml/mc di acqua con un incremento di 1,2 ml/mc rispetto all'esercizio precedente; i ricavi complessivi sono stati di euro 49.342.407 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 4.159.929. La determinazione dei ricavi di vendita acqua nel bilancio 2022 tiene conto di:

- tariffe aggiornate in base al "moltiplicatore tariffario 2022" (delibera ATERSIR n.69/2022), e quindi con un decremento della tariffa media nel 2022 rispetto al 2021 del -1,31% e dettagliato per singolo ambito territoriale nel percorso avviato nel 2017 della cd **"convergenza tariffaria"** ovvero dell'omogenizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in n.13 anni (ovvero nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali) come da delibera ATERSIR n.42/2016;
- conguagli tariffari complessivi che presentano un saldo positivo di euro 3.939.488 dato da:
- un conguaglio positivo stimato provvisoriamente per l'anno 2022 di euro 5.703.816 da ricondurre principalmente a un saldo negativo per maggiori volumi d'acqua venduti rispetto ai volumi previsti in sede di pianificazione tariffaria per circa 142.000 euro e a saldo positivo per i maggiori costi di energia elettrica sostenuti rispetto al pianificato per circa 6.035.000 euro, l'entità di tale conguaglio nei costi energetici è stata generata dal forte incremento dei costi di approvvigionamento di energia rilevato nel 2022, incremento che in base ai meccanismi tariffari fissati da ARERA dovrebbe trovare, per la società, integrale riconoscimento in termini di riconoscimento tariffario nel 2024; i conguagli sono stati determinati in via provvisoria nelle more della loro definitiva determinazione che avverrà da parte di ATERSIR nel 2024 sia per il 2022 che per il 2023 nell'ambito delle determinazioni ARE-RA ex "MTI-4";
- un effetto negativo sul conto economico di 1.764.328 euro per la chiusura di conguagli tariffari di anni pregressi (come da delibera ATERSIR n. 69/2022).

I ricavi di vendita di energia elettrica, generati dalla produzione di impianti idroelettrici e fotovoltaici, rettificati per effetto delle disposizioni art.15 bis DL 4/2022, sono pari ad euro 990.201 con 8.662.061 kWh venduti; si registra un decremento dei ricavi netti rispetto all'anno precedente di 368.418 euro in quanto nonostante l'aumento dei prezzi di vendita rilevato nel 2022 le dispo-

sizioni ex art.15 bis del DL 4/2022 hanno portato a una rettifica dei ricavi di vendita di energia di euro 1.557.335; per completezza di informativa si evidenzia che la società, congiuntamente ad altre società interessate dalla misura, in opposizione a questa disposizione hanno aperto un contenzioso e allo stato attuale gli esiti del contenzioso sono favorevoli alle ricorrenti, tuttavia non essendo il contenzioso ancora giunto a uno stadio definitivo, prudenzialmente è stata interamente imputata a bilancio 2022 la somma quantificata sulla base del DL 4/2022 a carico della società per l'annualità 2022.

Si evidenzia inoltre che sono inoltre stati venduti certificati bianchi connessi alla produzione da impianti idroelettrici per 25.796 euro. Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei ricavi di vendita di energia elettrica degli anni 2022 e 2021:

	2022		2021	
	Euro	KWh	Euro	KWh
Impianti idroelettrici	2.443.173	8.138.419	1.326.480	9.133.994
Impianti fotovoltaici	104.363	523.642	32.139	365.813
Rettifica ricavi EE art. 1 bis DL 4/2022	-1.557.335			
Ricavi vendita energia elettrica	990.201	8.662.061	1.358.619	9.499.807

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche, segnalando che i ricavi realizzati nel "Resto d'Europa" si riferiscono alla Repubblica di San Marino.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	50.220.781
Resto d'Europa	416.596
Totale	50.637.377

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce pari a euro 602.293 rappresenta la capitalizzazione di costi di personale interno sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale; la voce è superiore all'esercizio precedente per euro 49.124.

Decreto n.	Data	Importo	Durata in anni	Decorrenza	Scadenza	Annualità 2022	Residuo da erogar. al 31/12/22
4 TC/327	14/09/1994	12.279.475	30	09/03/1994	09/03/2024	409.316	818.633
5 TC/754	02/08/1996	4.404.629	30	18/10/1995	18/10/2025	146.821	440.465
Totali		16.684.104			Totali	556.137	1.259.098

Altri ricavi e proventi

Ammontano complessivamente a euro 17.482.288 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 5.989.921, nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

La voce **"Contributi in conto esercizio"** è pari ad euro 2.832.925 con un incremento rispetto all'anno precedente di 1.522.918; di seguito le componenti di questa voce:

- "contributi GSE per energia prodotta e auto consumata" per euro 24.800;
- euro 130.000 pari al credito d'imposta maturato sulle erogazioni effettuate nell'anno 2022 per il cd "art bonus";
- euro 556.137 per "Contributi governativi Statali trentennali" **erogati dal Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica**; di seguito si fornisce un quadro riepilogativo dei contributi governativi; per ulteriori informazioni si rinvia al commento dell'Attivo Circolante paragrafo "Crediti iscritti nell'attivo circolante".

Il Conto Risconti passivi per contributi governativi risulta caricato per l'importo di euro 1.259.098.

- euro 12.173 per contributi in c/esercizio, erogati dal Ministero Infrastrutture e Trasporti, per interventi volti ad incrementare i margini di sicurezza della di diga di Ridracoli (Fondo sviluppo e coesione - delibera CIPE n. 12/2018);

- euro 2.109.826 pari al credito d'imposta relativo alle agevolazioni fiscali previste a sostegno delle imprese in relazione alle spese sostenute per l'energia elettrica consumata da aprile a dicembre 2022, come previsti dai diversi DL emessi in corso d'anno compreso il cd "decreto sostegni quater".

Per quanto concerne l'informativa richiesta dalla L.124/2017 art.1 comma 125 si rinvia a successivo specifico paragrafo della presente nota integrativa.

	2022	2021
Proventi per Energia – derivazione Fiumicello	400.000	370.000
Ricavi e proventi per telefonia-telecomunicazioni	928.631	872.670
Canoni per beni in uso oneroso al gestore del SII	8.881.155	8.762.377
Sopravvenienze attive – soprav passive	-25.406	72.842
Plus. risarcim. assicurativi e cessioni patrimoniali	294.383	80.621
Premi ARERA per Qualità Tecnica 2018-2019	4.152.165	
Ricavi e proventi vari	18.435	23.850
Totale altri ricavi e proventi	14.649.363	10.182.360

La voce **"ricavi e proventi diversi"** è pari a euro 14.649.363 ed evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di euro 4.467.003; nel dettaglio di seguito esposto si segnalano le voci più significative che costituiscono i ricavi e i proventi diversi nonché le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

I "ricavi e proventi per telefonia-telecomunicazioni" di euro 928.631 sono relativi alla vendita di servizi e affitti di siti per tali attività.

I ricavi per "Canoni per beni in uso oneroso al gestore del SII" pari ad euro 8.881.155 corrispondenti a quanto definito da ATERSIR per l'annualità 2022, l'incremento rispetto all'anno precedente di euro 118.778 è dato principalmente dal riconoscimento nei canoni delle quote degli ammortamenti dei beni entrati in funzione nel 2020.

Si segnala l'importo di euro 4.152.165 ricevuto da ARERA a titolo di premio per l'indicatore di Qualità Tecnica relativo alle "perdite in rete" per gli anni 2018 e 2019 (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo specifico nella Relazione sulla gestione alla società).

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici; sono rilevati in conto economico al netto delle rettifiche per resi, sconti, abbuoni e premi. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I Costi della Produzione dell'esercizio 2022 sono pari ad euro 60.050.990 e presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 11.519.891 euro nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi attribuibili a questa voce, che ammonta a euro 2.760.698, sono costituiti da tutti gli acquisti e gli oneri accessori relativi all'attività caratteristica della Società, al netto di abbuoni, resi, sconti e rettifiche; la voce presenta un incremento rispetto all'anno precedente di 238.358 euro, da ricondurre principalmente ai maggiori acquisti reagenti, voce che rappresenta il 72,9% dell'aggregato. I costi per materiali di rappresentanza sono stati di euro 29.446.

	2022	2021
Carboni e reagenti	2.013.463	1.675.762
Materiali di consumo e riparaz. impianti	532.162	587.372
Materiali di rappresentanza	29.446	22.537
Altre materie prime e di consumo	185.627	236.669
Totale costi per materie prime	2.760.698	2.522.340

Costi per servizi

Si tratta dei costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari per un importo totale di euro 26.243.982 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 10.675.934, tale incremento è da ricondurre in entità significativa ai forti rincari del costo di approvvigionamento di energia elettrica e ai costi di quei servizi con una forte componente energetica. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi e il relativo confronto con l'esercizio precedente:

	2022	2021
Servizi di approvvigionamento idrico	4.076.430	2.538.874
Spese per manutenzione ordinaria	4.313.103	4.350.053
Costi energia elettrica	13.818.696	4.500.410
Utenze varie: gas, acqua, telefoni	177.525	128.410
Pulizie uffici	206.509	213.345
Analisi acqua e fanghi	246.837	291.566
Servizio trasporto campioni	95.908	68.709
Spese trattamento fanghi e lavaggio serb./vasche	661.364	671.756
Assicurazioni diverse	479.397	482.111
Spese di rappresentanza varie	699.845	626.551
Spese di rappres. "case dell'acqua" ed erogatori nelle scuole	37.790	346.318
Interventi di salvaguardia ambien. - vigilanza invaso	23.304	16.846
Prestazioni tecniche-amministrative, spese legali e servizi vari	908.821	965.447
Prestazioni servizi con enti ricerca, università, ecc.	40.000	22.500
Compensi per consiglio di amministrazione	106.612	112.257
Compensi per collegio sindacale	47.762	48.949
Compensi per revisione legale dei conti	21.290	21.290
Comp.ODV, Resp. traspar., Resp. Prevenz corruz	30.160	30.160
Rimborsi spese per Cda e collegio	2.784	2.598
Gestione mensa personale dipendente	226.738	235.142
Rimborso spese dipendenti	18.436	22.038
Costi per formazione	48.832	59.065
Oneri bancari diversi/fidejussioni varie	40.658	41.509
Sopravvenienze passive -sopravv attive	73.731	-84.947
Costi da rifatturare: interferenze, costi diversi	131.374	21.431
- recupero costi: superam.interferenze e costi divers	-131.374	-21.431
- Rimborsi vari	-158.550	-142.910
TOTALE COSTI PER SERVIZI	26.243.982	15.568.048

Il “**servizio di approvvigionamento idrico**” pari ad euro 4.076.430 è relativo ad attività di vettoriamento dell'acqua grezza, derivata dal Po e trasferita con infrastrutture gestite dal CER (Consorzio Emiliano Romagnolo) e da Plurima SpA per l'alimentazione dei due impianti di potabilizzazione di Ravenna; i quantitativi erogati nel 2022 da questi due impianti sono stati complessivamente pari a 24,2 mln di mc con un incremento di 1,8 mln/mc rispetto al 2021 (da ricondurre alla meno favorevole annata idrologica), i maggiori costi sono stati pari a euro 1.537.556, incremento da ricondurre sia ai maggiori volumi vettoriati che all'incremento dei costi energetici che costituiscono una componente significativa del servizio.

Le “**spese per manutenzione ordinaria**” risultano pari a euro 4.313.103 con un decremento di euro 36.950 rispetto all'anno precedente.

I “**costi di energia elettrica**” pari a euro 13.818.696 sono relativi a 35.575.810 KWh acquistati ad un costo medio unitario al KWh di 0,3884 euro; rispetto all'anno precedente si registra un **incremento dei costi energetici di euro 9.318.286 dato da maggiori quantitativi acquistati di circa 2,6 mln/KWh e un incremento del costo medio di acquisto del 184%**. L'incremento dei volumi acquistati è da ricondurre, come sopra anticipato, alla meno favorevole annata idrologica mentre si osserva che l'impatto del rilevante incremento dei costi energetici risulta di fatto essere stato attenuato dalle misure di aiuto disposte dal governo nella forma dei crediti d'imposta (il tutto come indicato alla precedente voce di ricavo del Conto Economico A.5.1 “contributi in conto esercizio”) quantificate in circa 2,1 mln/euro. Ai fini di una determinazione dei consumi effettivi si evidenzia che all'energia acquistata occorre aggiungere i quantitativi prodotti con gli impianti fotovoltaici e idroelettrici destinati all'autoconsumo per circa 2,1 mln/KWh (quantitativi in linea con l'anno precedente).

I costi per “**smaltimento fanghi e lavaggi serb. vasche**” sono pari ad euro 661.364 e sono sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

I costi per “**prestazioni tecniche e amministrative, spese legali e servizi vari**” sono pari ad euro 908.821 inferiori al 2021 di 56.626 euro.

Le “**spese di rappresentanza**” pari complessivamente a euro 737.635 sono inferiori di 235.234 euro all'anno precedente (anno in cui erano stati sostenuti costi per il “progetto di installazione di erogatori di acqua nelle scuole” euro per 331.318 e per il quale sono stati incassati circa 140.000 euro di contributi).

I costi per le “**assicurazioni**” pari ad euro 479.397 sono sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Per quanto riguarda l'indicazione completa dei compensi attribuiti al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla società incaricata della revisione legale dei conti, BDO Italia SpA e dei relativi costi, si rinvia al successivo capitolo della Nota Integrativa - Altre Informazioni al paragrafo “compensi amministratori e sindaci” e “compensi revisore legale o società di revisione”.

Costi per godimento di beni di terzi

Ammontano a euro 1.490.038 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 94.996 euro. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per godimento di beni di terzi e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	2022	2021
Canoni e concessioni	1.412.183	1.407.836
Fitti passivi	29.199	28.652
Noleggi e costi vari	48.752	167.301
Sopravvenienze passive – sopravv. attive	-96	-18.754,67
Totale costi per godimento Beni di terzi	1.490.038	1.585.034

La voce “**canoni e concessioni**” pari ad euro 1.412.183 è sostanzialmente allineata all'esercizio precedente; la voce principale è costituita principalmente da:

- canone riconosciuto a Plurima, per euro 1.057.585, relativamente alla messa a disposizione, con effetto dal 2013 e fino al 2037, delle infrastrutture idriche in capo a Plurima e dalla stessa gestite, necessarie al vettoriamento della risorsa derivata da PO agli impianti della Società;

- canoni per concessioni di derivazione e prelievo per le varie fonti idriche gestite per euro 206.685.

Costi per il personale

Ammontano a euro 9.076.792, e l'incremento rispetto all'anno precedente è di euro 194.920, da ricondurre principalmente:

- per euro 37.000 agli effetti del rinnovo del CCNL gas acqua avvenuto il 30/9/2022;
- per euro 99.000 a maggiori oneri TFR dovuti in particolare all'aumento del coefficiente ISTAT utilizzato per il calcolo dell'accantonamento;
- per euro 58.000 dati da: euro 100.000 quali maggiori costi per le retribuzioni variabili riconosciute nell'anno 2022 (come autorizzato dall'Assemblea Soci del 29/6/2022 con delibera n. 7 nell'ambito dell'assegnazione alla Società dei premi per le annualità 2018 e 2019 per l'indicatore **"perdite di rete"** a cura dell'Autorità Nazionale ARERA) e da euro 42.000 quali minori costi da ricondurre al fatto che l'una tantum contrattuale del 2021 non è stata contrattualmente prevista per l'annualità 2022.

Il **"costo del personale relativo a retribuzioni, oneri, TFR"** è di euro 8.985.669; l'incremento rispetto all'anno precedente è di euro 193.285.

Di seguito si evidenzia il costo del personale ripartito fra quanto derivante da retribuzioni fisse e continuative (compresi i cd "oneri accessori" quali straordinari, reperibilità, ecc...) e retribuzioni variabili e incentivanti, la cui erogazione è connessa all'effettivo conseguimento di obiettivi assegnati sia a livello individuale che di gruppi di lavoratori.

	2022	2021
Costi del personale per retribuz. fisse e continuative, TFR	8.322.140	8.195.386
Costi del personale per retribuz. variabili	663.529	596.998
Costi personale (esclusi altri costi)	8.985.669	8.792.384

La gestione del personale (politiche retributive, gestione del turnover, ecc...) è stata effettuata, nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs 175/2016 e smi,

secondo gli indirizzi impartiti dai soci sia per quanto riguarda le procedure di selezione per le assunzioni che per il contenimento dei costi (per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella "Relazione sulla Gestione").

Gli "altri costi del personale" pari ad euro 91.123 sono costituiti principalmente dai costi per il CRAL.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti, pari a 18.865.804 euro, registrano un incremento rispetto all'anno precedente di 605.461 euro; si evidenzia che non sono state effettuate svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a 444.442 euro e sono inferiori all'esercizio precedente di 18.168 euro.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono pari a 18.421.362 euro, con un incremento netto di 623.629 euro. Di seguito si fornisce il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali distinti per comparto.

	2022	2021
Ammortamenti "beni acqua all'ingrosso"	12.167.706	11.924.190
Ammortamenti "beni in uso oner. al gestore del SII"	5.192.541	4.802.503
Ammortamenti "beni per energia elettrica"	168.360	149.699
Ammortamenti "beni servizi comuni"	638.840	694.026
Ammortamenti "altri beni"	263.826	264.277
Sopravvenienze attive	-9.911	-36.962
Ammortamenti Immob. Materiali	18.421.362	17.797.733

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "immobilizzazioni materiali" della presente Nota Integrativa, Attivo.

Variazioni delle rimanenze

e rimanenze al 31/12/2022 hanno subito un decremento di euro 3.827 rispetto al 31/12 precedente.

Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta a euro 1.617.503 con un decremento rispetto all'anno precedente di euro 130.164; tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di oneri e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	2022	2021
Contributi a Enti Montani	809.525	797.561
Sopravv. passive-soprav attive	-157.079	-25.895
Oneri per diritti, imposte e tasse diverse	216.531	195.511
Quote associative e contributi vari	170.676	182.979
ENEL per minor produz. energia S. Sofia	200.000	230.000
Eroga.liberali "art bonus"	200.000	200.000
Eroga.liberali varie	110.900	77.900
Eroga.liberali Università/ enti di ricerca	35.000	72.000
Altri oneri	31.950	17.612
Totale Oneri diversi di gestione	1.617.503	1.747.667

I "contributi Enti Montani" pari a euro 809.525 sono costituiti dalla quota annua derivante dall'applicazione del regolamento speciale per la concessione di contributi agli Enti Montani da parte della Società. Il suddetto regolamento trova la propria origine all'art.3, 8° comma dello Statuto. Dal 2013 compreso ATERSIR non riconosce tali contributi come costi eligibili ai fini tariffari. La quantificazione dei suddetti contributi è effettuata nel rispetto dello specifico Regolamento vigente; si rileva un incremento rispetto all'anno precedente per euro 11.964 per effetto degli adeguamenti inflattivi previsti dal Regolamento.

Con effetto dal 2017 ha trovato applicazione il "Regolamento sull'assegnazione di contributi art bonus" in base al quale anche nel 2022 sono stati concessi 200.000 euro; nella voce A.5 "contributi in conto esercizio" è stato rilevato il correlato credito d'imposta di 130.000 euro. Nel 2022 sono inoltre state effettuate liberalità a enti diversi e a Università/enti di ricerca per euro 145.900. Complessivamente nel 2022 le erogazioni per liberalità varie e "art bonus" sono state pari a 345.900 euro, sostanzialmente allineate al complessivo dell'anno 2021.

Il saldo fra sopravvenienze passive e attive della voce "oneri diversi di gestione" ha un impatto migliorativo sulla voce di 157.079 euro ed è migliore del saldo dell'anno precedente di 131.184 euro.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del Codice Civile.

Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati per euro 754.525 sono costituiti principalmente da interessi su titoli, su contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, sulle giacenze dei conti bancari e sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima S.p.A. (calcolati applicando al prestito stesso il tasso fisso dell'1,5%). Si evidenzia una riduzione dei proventi

finanziari dell'anno precedente di 121.840 euro, le giacenze medie di 64,3 mln/euro (di cui 50,2 mln/euro presso terzi e 14,1 mln/euro dati dal finanziamento fruttifero alla collegata Plurima) sono state inferiori all'anno precedente di circa 3,1 mln di euro e i tassi si sono mantenuti a livelli particolarmente bassi (media del rendimento 2022 pari a 1,2%, nel 2021 era stata dell'1,3%); per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Gestione, paragrafo "risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria". Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di proventi finanziari e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	Al 31.12.22	Al 31.12.21
Interessi e plusvalenze su titoli di Stato	44.000	44.000
Tot. Interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	44.000	44.000
Interessi su altri titoli italiani e contratti assicurativi	455.783	604.981
Tot. Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante	455.783	604.981
Proventi diversi dai precedenti (da imprese collegate)	213.473	226.603
Proventi diversi dai precedenti (da depositi bancari e altro)	41.269	781
Tot. Proventi diversi dai precedenti	254.742	227.384
Tot. Proventi finanziari	754.525	876.365

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del Codice Civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	9.838	1.117	10.955

Si evidenzia che il finanziamento ventennale in essere, acceso nel 2006 per 20 mln di euro e che scadrà nel 2025 ha generato interessi passivi per euro 9.838.

Utili/perdite su cambi

Non sono stati rilevati utile e perdite su cambi.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nel bilancio 2022 non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni di attività e passività finanziarie.

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO/COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Imposte correnti

Nel bilancio 2022 sono iscritte per euro 2.120.000, e risultano inferiori rispetto all'esercizio precedente di 1.000.000 euro. Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono così costituite:

- per IRES euro 1.800.000; la determinazione delle imposte per IRES tiene conto delle disposizioni vigenti in materia di cd "ACE" e dell'aliquota del 24% valida con effetto dal 2017 da disposizioni vigenti. In merito alle principali riprese effettuate in sede di dichiarazione dei redditi si rinvia al prospetto "Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico -IRES" (di seguito esposto);
- per IRAP euro 320.000; la determinazione delle imposte per IRAP tiene conto sia delle disposizioni normative di cui all'art.23, comma 5 del DL 98/2011, convertito in L.111/2011 che hanno aumentato l'aliquota dell'imposta dal 3,9% al 4,2%, sia delle disposizioni normative di cui alla L.190/2014 e L. 122/2022 che ha reso completamente deducibile il costo del personale assunto con contratto a tempo indeterminato. In merito alle definizioni dell'imponibile IRAP si rinvia al prospetto "Determinazione dell'imponibile IRAP" (di seguito esposto).

Imposte relative ad esercizi precedenti

Le imposte relative a esercizi precedenti sono pari a -51.891 euro, trattasi di minori imposte per IRES ed IRAP emerse in sede di redazione della dichiarazione "mod. unico 2022" rispetto a quanto iscritto nel bilancio 2021.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite e anticipate sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee fra il valore civilistico delle attività e passività, e quello fiscale; il relativo onere è iscritto alla voce "Fondo per imposte, anche differite", mentre il relativo componente positivo è iscritto fra le attività alla voce "Imposte anticipate" solo qualora sussista la ragionevole certezza che, negli esercizi in cui si riverseranno quelle differenze temporanee deducibili, vi sia un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno, al

fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulla base dell'aliquota di presumibile riversamento delle singole differenze temporanee e sono riviste ogni anno per tenere conto delle variazioni nella situazione patrimoniale ed economica della Società e delle variazioni delle aliquote fiscali. Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. n+1	Es. n+2	Es. n+3	Es. n+4	Oltre
IRES	24%	24%	24%	24%	24%
IRAP	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%

Commento

Le Imposte differite rappresentano una componente economica positiva per euro 28.000 in quanto derivano dall'utilizzo del fondo per imposte differite per pari importo (vedi commento della voce "fondo per imposte, anche differite" iscritta nel passivo patrimoniale);

Imposte anticipate derivano da un utilizzo dei crediti per imposte anticipate per euro 253.000 e da un'integrazione degli stessi per euro 272.000 (vedi commento della voce "imposte anticipate" iscritta nell'attivo patrimoniale) e quindi con un impatto positivo sul conto economico di euro 19.000.

Di seguito si riporta:

- Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES);
- Prospetto di determinazione dell'imponibile IRAP;

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES) (valori espressi in unità di euro)

Risultato imponibile prima delle imposte	9.414.538
Imposte relative ad anni precedenti	-51.891
Reddito imponibile	9.466.429
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	2.271.943
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	
Premio di risultato dip.	0
Accantonamenti rischi futuri	0
ammort. Avviamento	39.716
Accantonamenti per fondo 4%	813.494
Altre variazioni sul reddito	127.233
Totale	980.443
Rigiò delle differenze temporanee da esercizi precedenti:	
Utilizzi fondo 3% e fondo 4%	-813.494
Utilizzi fondo rischi	0
Altre variazioni sul reddito	27.528
Totale	-785.966
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:	
Imposte ineducibili o non pagate	116.240
Spese per mezzi di trasporto ineducibili	56.494
Spese di rappresentanza ineducibili	289.517
Crediti d'imposta fiscalmente non rilevanti	-2.239.826
Altre variazioni sul reddito	-387.808
Totale	-2.165.383
IMPONIBILE FISCALE	7.495.523
Deduzione ACE per incrementi patrimoniali	51.404
IMPONIBILE FISCALE 2022	7.444.119
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO	1.786.589
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO ARROTONDATE	1.800.000

DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE IRAP (valori espressi in unità di euro)

Differenza tra valore e costi della produzione			8.670.968
Costi non rilevanti ai fini IRAP (da voci di bil. Cee)			
Personale (voce B9 bilancio Cee)	9.076.792		
Accantonamenti	0		
Svalut. Crediti	0		9.076.792
Totale			17.747.760
COSTI NON RILEVANTI AI FINI IRAP (da differenze permanenti) Variazioni in aumento			
Costi per amministratori	109.061		
IMU	126.308		
Altre spese inded.	197.672		433.041
RICAVI NON RILEVANTI AI FINI IRAP (da differenze permanenti) Variazioni in diminuzione			
Altri ricavi e proventi	2.245.963		2.245.963
Imponibile ai fini IRAP per calcolo onere fiscale teorico			15.934.838
Onere fiscale teorico (aliquota 4,2%)			669.263
DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI Variazioni in diminuzione			
Utilizzi fondo rischi	0		
4% enti montani e 3% costi ambientali	-813.494		
		-870.994	
Variazioni in aumento			
Accanton. Debit 4% enti montani	813.494		
Amm.to avviamento	39.716		
Altre var. in aumento	26.700	879.910	8.916
Totale imponibile IRAP			15.943.754
Totale deduzioni art. 11 Dlgs 446/97			-8.851.255
Totale imponibile IRAP			7.092.499
IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO			297.885
IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO arrotondata			320.000

RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE ED EFFETTI CONSEGUENTI

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	(754.146)	619.810
Totale differenze temporanee imponibili	(1.481.316)	-
Differenze temporanee nette	(727.170)	(619.810)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(221.000)	25.000
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	47.000	1.000
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(174.000)	26.000

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondi per rischi e oneri	57.056	(30.800)	26.256	24,00	6.301	4,20	1.103
Debiti 3% e 4%	37.530	-	37.530	24,00	9.007	4,20	1.576
Ammortamento avviamento	516.308	39.716	556.024	24,00	133.446	4,20	23.353
Spese legali e bolli	56.775	(9.861)	46.914	24,00	11.259	-	-
Compensi agli amm.tori	4.160	3.231	7.391	24,00	1.774	-	-
Altro	5.342	74.689	80.031	24,00	19.207	-	-
Totale	677.171	76.975	754.146	-	180.995	-	26.032

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE IMPONIBILI

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Ammortamenti Anticipati al 2034	1.598.818	(117.502)	1.481.316	24,00	(355.516)	-	-

NOTA INTEGRATIVA, RENDICONTO FINANZIARIO

La Società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2425-ter c.c., dal rendiconto finanziario esposto, risulta, per l'esercizio 2022 e per quello 2021, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese con autonoma indicazione, le operazioni con i soci.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Le disponibilità liquide a fine esercizio sono pari a euro 7.280.529 con un decremento rispetto all'inizio dell'esercizio di euro 1.707.155. Tale variazione è generata dai seguenti movimenti:

- la gestione operativa ha generato un flusso finanziario positivo di euro 19.947.215;
- le attività d'investimento hanno assorbito risorse per euro 11.027.999;
- le attività di finanziamento, date dalla distribuzione di dividendi e riserve oltre al rimborso.

NOTA INTEGRATIVA, ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice Civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media annua.

L'organico in forza al 31/12/2022 è di 161 unità con un incremento rispetto al 31/12/2021 di n. 5 unità.

Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale durante l'esercizio 2022:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	4	7	88	59	158

(*) di cui a tempo determinato n. 2 al 31/12/2021 e n. 2 al 31/12/2022 (DG e tecnico di laboratorio per sostituzione maternità).

(**) di cui con contratto di apprendistato: Al 31/12/2021 n. 3; nel corso del 2022 tutti e 3 sono giunti positivamente a scadenza. Al 31/12/22 i contratti di apprendistato attivi sono n. 4 relativi ad assunzioni del 2022.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2021	4(*)	7	88 (*); (**)	59	156
Variazioni intervenute nel 2022:					
- Cessati			-1	-2	-3
- Assunti			+6	+2	+8
- Variazioni di posizione					
Al 31.12.2022	4(*)	7	91(*); (**)	59	161

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	106.612	47.762

Il "costo per compenso degli amministratori" è stato di euro 106.612, con un decremento di 5.645 euro rispetto all'esercizio precedente; tale costo è conforme

alle disposizioni normative di riferimento e alle coerenti delibere assembleari come elencate al paragrafo "Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 D.Lgs 175)" della Relazione sulla gestione cui si rinvia per ulteriori informazioni.

Il "costo per compensi del collegio sindacale" di euro 47.762 conferma sostanzialmente i valori dell'anno precedente; i valori recepiscono le disposizioni sui compensi ex art.6, comma 3, del D.L. 78/2010, per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 D.Lgs 175)" della Relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda l'indicazione completa dei compensi attribuiti e dei relativi costi si rinvia alla seguente tabella:

Anno 2021	Amministratori	Sindaci	Totale
Compensi fissi	96.639	48.159	144.798
Oneri INPS – INAIL	15.617	790	16.407
Totale	112.256	48.949	161.205
Anno 2022	Amministratori	Sindaci	Totale
Compensi fissi	92.385	47.762	140.147
Oneri INPS – INAIL	14.227		14.227
Totale	106.612	47.762	154.374

COMPENSI AL REVISORE LEGALE O SOCIETÀ DI REVISIONE

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	21.290	10.500	31.790

Nell'esercizio 2022 sono rilevati i costi connessi all'attività di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio 2021, attività espletata nel 2022; il costo rilevato è stato di 21.290 euro e l'attività è stata svolta da BDO Italia SpA in attuazione a quanto disposto con delibera dell'Assemblea dei soci n°6/2019 (nomina per gli esercizi 2019, 2020 e 2021). Si evidenzia che il network riconducibile alla Società di Revisione BDO Italia SpA ha ricevuto ulteriori compensi per euro 10.500 per aver svolto le seguenti attività:

- revisione dei debiti e crediti al 31/12/2021 di Roma-

gna Acque – Società delle Fonti S.p.A. nei confronti dei propri Enti pubblici Soci per le finalità previste dall'articolo 11, comma 6, lettera j del D. Lgs. 118/2011;

- revisione del bilancio di sostenibilità 2021.

CATEGORIE DI AZIONI EMESSE DALLA SOCIETÀ

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Società arrotondate all'unità di euro. Al 31/12/2022 la compagine societaria è costituita da n. 50 soci. Tutte le azioni emesse e sottoscritte sono ordinarie. Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni ordinarie	726.915	516	726.915	516

TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La Società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 Codice Civile.

DETTAGLI SUGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del Codice Civile.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal n.9 dell'art.2427 c.c. relativamente agli impegni, alle garanzie, e alle passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie prestate.

Le garanzie prestate sono evidenziate al loro valore nominale e sono relative alla concessione di fidejussioni a favore di terzi per euro 2.913.349, così dettagliate:

- Agenzia delle Entrate di Forlì a garanzia delle pendenze tributarie per rimborso IVA 2009 per euro 127.821;
- Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) a garanzia degli impegni assunti dalla Società con Convenzione del 30.12.2008 per euro 2.488.950 tale garanzia a seguito del rinnovo si è incrementata per euro 164.314;
- ANAS/Autostrade a garanzia della buona esecuzione dei lavori di attraversamento di strade con reti acquedottistiche per euro 236.550 tale voce nel corso dell'esercizio si è incrementata per euro 30.000;
- Autorità Portuale di Ravenna per il rilascio della licenza per l'occupazione di area del P.D.M. con reti acquedottistiche per euro 4.000;
- Lepida spa quale cauzione definitiva per i servizi di manutenzione ordinaria della rete in fibra ottica per euro 4.579,78 tale garanzia durante l'esercizio si è incrementata per euro 159;
- Agenzia Regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia Romagna per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico di Montalbano per euro 5.448 tale garanzia durante l'esercizio si è incrementata di euro 448;
- Arpae Sac Ravenna per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di via Ghiaia – Ravenna per euro 46.000.

Si evidenzia che **non sussistono impegni** al 31/12/2022.

Per completezza d'informativa si evidenzia che:

- 1) sussistono Beni di terzi presso la società per euro 353.040; tale valore è rappresentato:
 - dal valore lordo dei beni facenti parte del ramo d'azienda in affitto da UNICA, contratto nel quale la Società è subentrata per effetto del contratto d'acquisto di ramo d'azienda da HERA per la gestione delle fonti locali minori per euro 326.038;
 - dal costo dei distributori automatici erogatori di acqua, bevande calde e dagli erogatori di sapone liquido collocati negli ambienti dei vari servizi aziendali per euro 27.002;
 - il costo di strumentazione collocata presso il servizio laboratorio analisi per euro 4.000 presente al 31.12.2021 si è azzerato in quanto alla scadenza del contratto la strumentazione è stata resa.

Pertanto la voce Beni di Terzi presso la Società ha subito un decremento al 31.12.2022 pari ad euro 4.000.

2) non sussistono passività potenziali da segnalare per la loro rilevanza e che non siano state rilevate nello Stato Patrimoniale.

	Importo
Garanzie	2.913.349
di cui reali	-
Impegni	-
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	-
di cui nei confronti di imprese controllate	-
di cui nei confronti di imprese collegate	-
di cui nei confronti di imprese controllanti	-
di cui nei confronti di imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-

INFORMAZIONI SUI PATRIMONI E I FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del Codice Civile.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22-bis e punto 22 ter si precisa che tutte le operazioni effettuate dalla Società sono regolate a normali condizioni di mercato comprese quelle con parti correlate (in merito alle quali si fornisce, se esistente, nella presente Nota Integrativa, informazione in ciascuna voce di bilancio interessata).

INFORMAZIONI SUGLI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22 ter si precisa che non si rilevano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale che possano essere ritenuti significativi per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22 quater, con riferimento ai fatti successivi alla chiusura dell'esercizio per i quali occorre fornire specifica informativa in merito alla natura e agli effetti patrimoniali, finanziari ed economici dagli stessi generati, e dal principio contabile OIC 29, con riferimento ai fatti successivi alla chiusura dell'esercizio che non devono essere recepiti nei valori di bilancio in quanto di competenza dell'esercizio successivo ma per i quali occorre l'illustrazione dei fatti, se rilevanti, si evidenzia quanto segue.

Alla data di redazione della presente Nota Integrativa, la Società ha in portafoglio una polizza Eurovita; trattasi di una polizza vita di ramo I, ovvero con capitale garantito, cd" polizze a gestione separata", con un valore capitalizzato, comprensivo della capitalizzazione al 31/12/2022, pari a 2.222.127 euro; la polizza risulta iscritta per tale importo nell'attivo circolante di Stato Patrimoniale alla voce "C.III.6) altri titoli", voce che raggruppa anche tutte le altre attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e che al 31/12/2022 presenta un valore complessivo di euro 44.480.627; alla data del 31/12/21 il valore di iscrizione della polizza Eurovita era di 7.155.903 euro, la riduzione rilevata al 31.12.2022 è dovuta ai riscatti effettuati nel corso del 2022 per far fronte alle necessità di cassa.

A partire dal mese di gennaio 2023 Eurovita ha avuto difficoltà a mantenere l'indice di solvibilità richiesto dalle attuali norme europee, tale informazione è stata resa nota al pubblico solo nella serata del 31/1/23 quando il "Sole 24 Ore" rendeva nota la decisione di IVASS relativamente alla sospensione del CdA e dei collegi sindacali della compagnia con contestuale nomina del dr. Santoliquido come commissario straordi-

nario per la gestione provvisoria fissata con scadenza 31 marzo 2023. Il 2/2/2023, sempre dalla stampa specializzata, si è appreso che IVASS aveva sollecitato sia Eurovita che le altre compagnie assicurative ad effettuare delle ricapitalizzazioni in quanto gli indicatori di Solvency presentavano delle criticità; tuttavia mentre, a seguito delle sollecitazioni suddette, le altre compagnie hanno effettuato aumenti di capitale, il fondo CINVEN (socio di controllo di EUROVITA) non ha apportato nuovi capitali e quindi il 6/2/2023 IVASS ha emesso il provvedimento n.29903 con cui ha comunicato la sospensione della facoltà, dei contraenti, di esercitare i riscatti fino al 31/03/2023. Dopo due mesi di commissariamento, il governo, su proposta di IVASS, ha emesso il decreto di amministrazione straordinaria come di seguito riportato: Il Ministro dell'Impresa e del Made in Italy, su proposta dell'IVASS, ha disposto, con Decreto del 29 marzo 2023, l'Amministrazione Straordinaria e lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo nei confronti di Eurovita Holding S.p.A. e Eurovita S.p.A.. A seguito di detto provvedimento, l'IVASS ha nominato il dott. Alessandro Santoliquido, Commissario per la gestione straordinaria di entrambe le società, e il prof. Antonio Blandini, in qualità di Presidente, il dott. Sandro Panizza e la dott.ssa Monica Biccari, componenti dei relativi Comitati di sorveglianza. Al fine di assicurare un ordinato svolgimento delle attività e di accompagnare la definizione di una soluzione di mercato da parte degli Organi dell'Amministrazione Straordinaria, l'IVASS, con provvedimento n. 75800 del 30 marzo 2023, ha prorogato fino al 30 giugno 2023 la sospensione dei riscatti dei contratti di assicurazione e di capitalizzazione stipulati con Eurovita S.p.A., disposta con provvedimento n. 29903 del 6 febbraio 2023."

Alla data del 31.12.2022, l'ultimo dato ufficiale relativo alla solidità patrimoniale della Compagnia Eurovita era quello pubblicato relativamente sul bilancio consolidato del Gruppo al 31/12/2021 e pari a 241,17% (valore ben superiore al requisito patrimoniale minimo fissato per l'indicatore MCD a 150%). La pubblicazione di tale dato è annuale, il dato riferito al 31/12/22 non è stato ancora reso noto in quanto non è stato ancora pubblicato il bilancio di esercizio 2022. Ad oggi, in base alle informazioni rese dalla stampa specializzata tale indice sarebbe pari a circa 85% e quindi l'ammontare della ricapitalizzazione richiesta per far tornare l'indicatore di solidità patrimoniale in linea con i requisiti

stabiliti, è stato stimato complessivamente in circa 500 mln di euro.

La situazione di criticità verificatasi è da ricondursi al repentino aumento dei tassi di interesse; come noto la BCE per far fronte alla forte crescita dell'inflazione rilevata da inizio 2022 nei paesi "area euro" ha aumentato i tassi di interesse di 3,75 punti percentuali in 10 mesi e ciò ha provocato il deprezzamento dei titoli di stato francesi, tedeschi e italiani che compongono per oltre il 70% il patrimonio delle gestioni separate; si creerebbero problemi nel caso in cui la compagnia fosse costretta ad effettuare consistenti smobilizzi di tali titoli a fronte di importanti riscatti richiesti da parte dei detentori delle polizze (attratti fra l'altro da forme di impiego più redditizie ad oggi offerte dal mercato rispetto a quelle offerte dalle polizze vita).

Tenuto conto che le polizze vita sono ritenute da sempre, dal mercato e dagli stessi operatori, come investimento conservativo e di tutela del risparmio, il Governo italiano al fine di favorire una soluzione positiva per tutti i creditori di Eurovita ha prontamente istituito un tavolo tecnico che coinvolge sia le principali compagnie di assicurazione (Generali, Unipol, Allianz, Poste e Intesa Vita) che le banche che hanno collocato le polizze Eurovita. Le iniziative assunte dal Governo e la disponibilità che risulta esser stata fornita dai principali player finanziari e dai maggiori Istituti bancari coinvolti in questa operazione "di sistema", parrebbero garantire la risoluzione della crisi di liquidità manifestatasi ed il buon esito del piano di salvataggio, con conseguente ripristino delle condizioni finanziarie precedenti per i sottoscrittori, compresa la possibilità di accedere al riscatto delle polizze sottoscritte senza alcuna penalizzazione.

IMPRESE CHE REDIGONO IL BILANCIO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE/PIÙ PICCOLO DI IMPRESE DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO IMPRESA CONTROLLATA

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del Codice Civile, in quanto il presente bilancio non è soggetto ad alcun consolidamento in quanto non esiste una impresa controllante come meglio precisato al paragrafo "prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento".

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI EX ART. 2427-BIS DEL CODICE CIVILE

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato nel corso del 2022 e che nessun strumento finanziario derivato risulta iscritto a bilancio al 31/12/2022.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile, si attesta che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento; tuttavia, si evidenzia che la Convenzione sottoscritta da tutti i soci ai sensi dell'art. 30 del TUEL ha istituito il "Coordinamento dei soci" e ne stabilisce la costituzione, il funzionamento e le competenze; tale Convenzione, ha il fine di disciplinare la collaborazione tra i soci per l'esercizio in comune sulla Società del c.d. "controllo analogo", trattasi di un controllo sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi. Il Coordinamento è sede sia di controllo dei soci sulla Società, sia di informazione consultazione e discussione fra i soci stessi nonché tra loro e la Società.

La prima Convenzione è stata sottoscritta nel 2006, e successivamente è stata modificata per tenere conto delle variazioni normative e statutarie che nel tempo

si sono succedute. Al fine di rispettare le disposizioni del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., in particolare l'art. 16, tenuto conto delle definizioni dell'art. 2, in specifico, alle lettere c) e d), nel corso del 2017 i soci hanno proceduto ad aggiornare la Convenzione suddetta con interventi correttivi e rafforzativi del cd "controllo analogo congiunto"; la Convenzione aggiornata, a seguito della sottoscrizione da parte di tutti i soci, è entrata in vigore il 13 aprile 2018. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse" della Relazione sulla gestione.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

L'art.1, comma 125, della legge 124/2017, riscritto dal cd "Decreto crescita" approvato dal Consiglio dei Ministri il 23/4/2019, impone l'obbligo di dare evidenza in nota integrativa di quanto ricevuto nell'esercizio a titolo di "contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva retributiva e risarcitoria" dalla PA e dalle società pubbliche. In attuazione della suddetta disposizione normativa, di seguito si forniscono le informazioni per il contributo in conto impianti e per i contributi in conto esercizio, erogati dalla PA la cui rilevazione è avvenuta nel bilancio 2022 (non si sono rilevate erogazioni di tale natura da società pubbliche):

	Soggetto erogante	Contributi ricevuti (euro)	Causale	Voce di bilancio
1	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	12.173 (pari a importo incassato nel 2022)	contributo in c/esercizio per interventi volti ad incrementare i margini di sicurezza della diga di Ridracoli (seconda tranche - Fondo sviluppo e coesione- delibera CIPE n.12/2018)	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
2	Ministero Ambiente e Tutela del territorio	556.137 (pari a importo incassato nel 2022)	contributi in c/esercizio per contenimento tariffe acqua ex decreti TC/327/1994 e TC/754/1996	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
3	GSE	24.800 (pari a importo incassato nel 2022)	contributi in c/esercizio per energia consumata e autoprodotta da impianti fotovoltaici	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio

Soggetto erogante	Contributi ricevuti (euro)	Causale	Voce di bilancio
4 Agenzia delle Entrate	130.000 (pari al credito di imposta rilevato nel bilancio 2022 e che sarà utilizzato in 3 annualità in sede di dichiarazione dei redditi a partire dall'anno di imposta 2023)	contributi in c/esercizio correlati alle erogazioni per il cd "art bonus" avvenute nel 2022	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
5 Agenzia delle Entrate	2.109.826 (pari al credito di imposta rilevato nel bilancio 2022 da utilizzarsi in compensazione)	contributi in c/esercizio crediti d'imposta per imprese non energivore ex art.2 DL 50/2022, art.6 L.142/2022, art.1 DL 144/2022, art.1 DL 176/2022	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
6 Comune di Cesena	291.124 (pari a importo incassato nel 2022)	contributo in C/impianti per intervento ""Risanamento della rete di fognatura nera in località Pioppa-Calabrina"	Stato Patr. Attivo. B.2.2
TOTALE CONTRIBUTI RICEVUTI	3.124.060		

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra esposto, si evidenzia che l'utile d'esercizio è pari euro 7.393.429 con un decremento rispetto all'anno precedente di euro 387.846 l'organo amministrativo Vi propone di destinare l'utile d'esercizio come segue:

- euro 369.671 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- euro 2.662.268 alla riserva facoltativa e straordinaria (pari al 36% dell'utile dell'esercizio);
- euro 4.361.490 a dividendo agli azionisti (pari al 59% dell'utile dell'esercizio), corrispondente a euro 6 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 02/08/2023.

NOTA INTEGRATIVA, PARTE FINALE

Signori Soci,

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2022 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Forlì, 22 maggio 2023

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Tonino Bernabè





04

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE



Tel: +39 051 27.15.54
www.bdo.it

Corte Isolani, 1
40125 Bologna

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma. 2, lettera e) del D. Lgs. n. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 5 giugno 2023

BDO Italia S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Gianmarco Collico', with a long, sweeping flourish extending to the right.

Gianmarco Collico
Socio





05

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022, REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società ROMAGNA ACQUE – SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della **Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A** al 31.12.2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 7.393.429. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale. Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti BDO Italia SpA ci ha consegnato la propria relazione datata 5 giugno 2023 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio "...fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

1) ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DEGLI ARTT. 2403 E SS. C.C.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo preso visione della relazione dell'organismo di vigilanza e acquisito informazioni dallo stesso e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c. Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A al 31.12.2022,

del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

In considerazione dell'espressa previsione statutaria, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso al mantenimento dell'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale dell'avviamento per un valore residuo di euro 239.253.

3) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori. Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Ravenna, 06 giugno 2023

Il Collegio sindacale

Gaetano Cirilli

Sonia Dall'Agata

Paolo Damiani





06

DELIBERA
DELL'ASSEMBLEA

DELIBERA N. 3 DELL'ASSEMBLEA DEL 28.06.2023

L'Assemblea degli azionisti di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., preso atto del Bilancio al 31 dicembre 2022 e delle Relazioni, che lo accompagnano

delibera

- di prendere atto della "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2022", della "Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2022" in data 06.06.2023, nonché della Relazione della società di revisione sul Bilancio 2022 in data 05.06.2023, che rimangono depositate agli atti della società;
- di approvare il Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 - costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, documenti depositati agli atti della società -, che si chiude con un utile netto di EURO 7.393.429;
- di destinare l'utile, come indicato nei suddetti documenti, nel modo seguente:
 - EURO 369.671 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
 - EURO 2.662.268 alla riserva facoltativa e straordinaria (pari al 36% dell'utile dell'esercizio);
 - EURO 4.361.490 a dividendo agli azionisti (pari al 59% dell'utile dell'esercizio), corrispondente a EURO 6 per azione, con pagamento a partire dal 02 agosto 2023.

Giugno 2023

Progetto grafico, impaginazione e coordinamento editoriale:
Menabò Group S.r.l., Forlì (FC)

Stampato su carta Crush Mais, realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali, certificata FSC® e OGM free, con il 30% di riciclato post consumo, realizzata con 100% energia verde autoprodotta. Carbon footprint ridotta del 20% utilizzando scarti agro-industriali e 100% energia verde.





Romagna Acque
S.p.A.
Società delle Fonti

SEDE LEGALE

Piazza Orsi Mangelli, 10 - 47122 Forlì FC
Tel (+39) 0543 38411 - Fax (+39) 0543 38400

www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it
mail@pec.romagnacque.it